

CENTRO

CENTRO AQUILA	01/06/2016	18	Cese di Preturo, esercitazione di Protezione civile <i>Redazione</i>	7
CENTRO AQUILA	01/06/2016	18	Tornimparte, una frazione divisa in due <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ADRIATICO FERMO	01/06/2016	15	La Scampagnata sfida il meteo <i>Marco Pagliariccio</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/06/2016	7	Le 5 notizie più cliccate ieri su corrieredellumbria.it <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/06/2016	19	Città di Castello - Morto nell'incendio di casa, fissata l'autopsia <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/06/2016	20	Umbertide - Dopo la grande paura per l'incendio di lunedì riparte a pieno ritmo l'attività a Torre Certalda <i>Roberto Baldinelli</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/06/2016	30	Orvieto - Si riunisce la conferenza dei capigruppo Il M5S: "Garantire massima sicurezza" <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/06/2016	30	Casrtel Giorgio - "La scossa ci ha colto nel sonno Ora dormiamo in macchina" <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/06/2016	30	Orvieto - Terremoto, famiglie evacuate e scuole chiuse = Terremoto, si contano i danni <i>Davide Pompei</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	01/06/2016	3	Inondazione del 2013 A processo l'ex sindaco Bergamaschi = Inondazione, a processo l'ex sindaco <i>Gavino Cau</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	01/06/2016	8	Come il Forlivese festeggia la Repubblica <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	01/06/2016	29	Novità nel settore Ambiente, Tutela del territorio e Protezione civile <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	01/06/2016	36	Il dirigente Foschi si dilegua <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	01/06/2016	29	Nube tossica alla Caviro, ma è una simulazione Scatta il piano di sicurezza dello stabilimento <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	01/06/2016	9	Ladro di sigarette incastrato dalle telecamere del bar <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	01/06/2016	19	Anziano scomparso: l'auto trovata in Toscana = Anziano scomparso, trovata la sua auto <i>Daniele Montanari</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	01/06/2016	52	Per la via Bibulca tra abbazie e ospizi salendo sul crinale <i>Andrea Lorenzo</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	01/06/2016	8	Litigavano, ma Sara non chiese aiuto <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI REGGIO	01/06/2016	9	L'isola di Pantelleria ridotta in cenere da 4 giorni di fuoco <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	01/06/2016	9	Rogo in azienda chimica, 14 feriti <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	01/06/2016	16	Incendio distrugge un magazzino di vestiti = In fiamme un garage-magazzino <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI REGGIO	01/06/2016	45	Va a fuoco il tetto di un ristorante a Pianderna = Pianderna, doppio incendio sul tetto <i>Ambra Prati</i>	28
GAZZETTA DI REGGIO	01/06/2016	49	Tutti in bici per l'Arancione <i>Redazione</i>	29
LIBERTÀ	01/06/2016	4	Scosse di terremoto Scuole chiuse a Orvieto <i>Redazione</i>	30
LIBERTÀ	01/06/2016	16	Piacenza - Dagli alunni della Caduti un conforto via Skype agli amici dell'Ecuador devastato dal terremoto <i>Gabriele Faravelli</i>	31
LIBERTÀ	01/06/2016	19	Piacenza - Progetto vigneti sostenibili per Parchi in salute <i>Claudia Molinari</i>	32
MESSAGGERO UMBRIA	01/06/2016	40	Umbertide - I pazienti per ora restano in albergo <i>W.rond.</i>	33
MESSAGGERO UMBRIA	01/06/2016	47	Terni - Omicidio Bellini l'arrestato L'ho solo buttato nel fiume Velino = Ero geloso, ma non l'ho ucciso io <i>Corco Viola Di Campalto</i>	34

Rassegna Stampa

01-06-2016

MESSAGGERO UMBRIA	01/06/2016	49	Orvieto - Sisma nell'Orvietano, case evacuate e paura = Quattro famiglie evacuate, in 11 senza casa <i>Monica Riccio</i>	36
MESSAGGERO UMBRIA	01/06/2016	49	Terni - Ore 22,34: torna l'incubo terremoto e i residenti dormono in macchina <i>M.r.</i>	37
NAZIONE	01/06/2016	26	Le notizie più lette de lanazione.it <i>Redazione</i>	38
NAZIONE FIRENZE	01/06/2016	36	Il crollo e la voragine visti dai satelliti Fino al 5 maggio nessuna variazione <i>Redazione</i>	39
NAZIONE FIRENZE	01/06/2016	49	Esercitazione con 300 bambini <i>Redazione</i>	40
NAZIONE FIRENZE	01/06/2016	51	Antella rivive l'incubo del Lungarno Tubo rotto e l'asfalto si 'gonfia' <i>Manuela Plastina</i>	41
NAZIONE FIRENZE	01/06/2016	54	Carabiniere arrestato: Corruzione = Corruzione, terremoto a Figline Arrestato maresciallo dell'Arma <i>Stefano Brogioni</i>	42
NAZIONE SIENA	01/06/2016	45	Sversamento nell'Orcia L'acqua diventa marrone Forse si tratta di feci <i>Redazione</i>	43
NUOVA FERRARA	01/06/2016	18	Street Festival, serata live con negozi aperti e musica <i>Redazione</i>	44
NUOVA FERRARA	01/06/2016	20	Un albero si abbatte sulla Virgiliana <i>Redazione</i>	45
NUOVA FERRARA	01/06/2016	45	Si riunisce il consiglio <i>Redazione</i>	46
NUOVA FERRARA	01/06/2016	48	Goro, progetto scuole e sicurezza <i>Redazione</i>	47
NUOVA FERRARA	01/06/2016	50	In mare i cani possono salvare vite <i>Redazione</i>	48
PRIMA PAGINA MODENA	01/06/2016	18	Due uomini e due donne per la giunta Lugli <i>Redazione</i>	49
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	01/06/2016	6	Due sindaci reggiani a Roma <i>Redazione</i>	50
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	01/06/2016	9	In fiamme magazzino di vestiti <i>Redazione</i>	51
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	01/06/2016	13	Incendio sul tetto dell'agriturismo <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/06/2016	56	Il volontariato è super e unisce le generazioni <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO FERRARA	01/06/2016	36	Nessun problema statico per le murature <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO FERRARA	01/06/2016	44	Sfida tra otto band: è lo Street festival <i>V.f.</i>	55
RESTO DEL CARLINO FERRARA	01/06/2016	46	Alghe nella sacca di Goro Si rischia il flop economico <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO FERRARA	01/06/2016	47	Celletta, avviati i sopralluoghi <i>Nando Magnani</i>	57
RESTO DEL CARLINO FERRARA	01/06/2016	47	Lotta ai furti, entra in campo la task force <i>Franco Vanini</i>	58
RESTO DEL CARLINO IMOLA	01/06/2016	36	Calda estate, il piano di Ausl e Asp <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	01/06/2016	33	Alluvione, ex sindaco a processo = Non fece vigilare la centrale sul fiume <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO MODENA	01/06/2016	55	Palazzetto dello sport finito entro l'estate <i>Milena Vanoni</i>	61
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	01/06/2016	38	Rogo in garage distrugge tutta la merce di un ambulante <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	01/06/2016	50	Torna Riomania con 320 volontari, gli Eiffel 65 e il Teatro degli Orrori <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	01/06/2016	53	AGGIORNATO - Una squadra di ricerca per trovare Lodovico Conti <i>Redazione</i>	64
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	01/06/2016	53	Brucia tetto a Pianderna Agriwellness: danni ingenti <i>Redazione</i>	65
TIRRENO MASSA CARRARA	01/06/2016	46	Ricerche di un anziano scomparso <i>Redazione</i>	66
TIRRENO PONTEDERA	01/06/2016	50	Rotto il tubo, scatta la sindrome da lungarno <i>Marco Sabia</i>	67

VOCE DI ROMAGNA	01/06/2016	3	Terremoto Umbria e alto Lazio, ancora scosse Notte di paura, scuole chiuse a Orvieto e Fabri <i>Redazione</i>	68
VOCE DI ROMAGNA	01/06/2016	16	"Tableaux vivant" dedicati alla Repubblica Open day in Prefettura con la banda <i>Redazione</i>	69
VOCE DI ROMAGNA	01/06/2016	19	Ambiente Carini nuovo dirigente <i>Redazione</i>	70
VOCE DI ROMAGNA	01/06/2016	24	Faenza Caviro: prove di emergenza = Emergenza alla Caviro, ma è una finta <i>Redazione</i>	71
CENTRO	01/06/2016	8	La paura del terremoto torna in Umbria <i>Redazione</i>	72
CENTRO	01/06/2016	8	L'isola di Pantelleria ridotta in cenere da 4 giorni di fuoco <i>Redazione</i>	73
CORRIERE DI SIENA	01/06/2016	27	Sversamento di materiale organico nel fiume Orcia <i>Redazione</i>	74
CORRIERE DI SIENA	01/06/2016	27	"Tremava tutto, che paura" <i>Redazione</i>	75
CORRIERE DI SIENA	01/06/2016	27	La scossa non finiva mai Alcuni poteri sono rimasti senza la corrente elettrica <i>Mariella Baccheschi</i>	76
CORRIERE DI VITERBO	01/06/2016	3	Sciame sismico, l'Alfina nel panico = "Improbabile una scossa sismica violenta" <i>Redazione</i>	77
CORRIERE DI VITERBO	01/06/2016	3	"Elemento di forte rassicurazione" <i>Redazione</i>	79
CORRIERE DI VITERBO	01/06/2016	4	Panico e muri lesionati a ridosso del castello "Il divano ha iniziato a camminare per casa" <i>Redazione</i>	80
CORRIERE DI VITERBO	01/06/2016	4	"Un boato assordante e mi sono ritrovata distesa per terra" <i>Giordano Sugaroni</i>	81
CORRIERE DI VITERBO	01/06/2016	5	Trema la terra: processione rinviata e chiese chiuse per precauzione <i>Annamaria Socciarelli</i>	82
CORRIERE DI VITERBO	01/06/2016	5	Le scosse si sono sentite anche a Gradoli, Grotte e Bolsena <i>Redazione</i>	83
CORRIERE DI VITERBO	01/06/2016	5	Dopo 10 minuti dalla prima scossa già in azione in mezzi della Prociv <i>Massimiliano Vismara</i>	84
CORRIERE FIORENTINO	01/06/2016	5	La risposta dei satelliti: spalletta ferma almeno fino al 5 maggio <i>M.f.</i>	85
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	01/06/2016	33	Scovata scarica abusiva con eternit = Scovata scarica abusiva Trovati frigoriferi, boiler e anche lastre di eternit <i>Lucia Paci</i>	86
GIORNALE DI LATINA	01/06/2016	8	Danni alla sede, Tripodi in Procura <i>Marco Battistini</i>	87
GIORNALE DI LATINA	01/06/2016	35	"Lo sfalcio del Verba tōmi pubblico" ? <i>Redazione</i>	88
GIORNALE DI LATINA	01/06/2016	37	Fiamme nella notte, nessun ferito <i>Redazione</i>	89
MESSAGGERO	01/06/2016	14	Umbria, paura per lo sciame sismico <i>Redazione</i>	90
MESSAGGERO ABRUZZO	01/06/2016	9	Movida-residenti: il Comune allarga le braccia <i>Antonella Calcagni</i>	91
MESSAGGERO ABRUZZO	01/06/2016	10	Assolto il prof: Nessun maltrattamento in classe <i>Redazione</i>	92
MESSAGGERO METROPOLI	01/06/2016	1	Muore travolto dal treno mentre spegne un incendio <i>Redazione</i>	93
MESSAGGERO ROMA	01/06/2016	2	Esplode la rabbia dei rioni sotto assedio cassonetti bruciati davanti a una scuola <i>Valeria Arnaldi</i>	94
MESSAGGERO VITERBO	01/06/2016	1	Auto a fuoco, i pompieri arrivano dopo 40 minuti <i>Marco Feliziani</i>	95
MESSAGGERO VITERBO	01/06/2016	1	Acquapendente ospedale sotto osservazione dopo la scossa <i>Redazione</i>	96
METRO	01/06/2016	2	Sisma scuote il centro Italia <i>Redazione</i>	97
NAZIONE EMPOLI	01/06/2016	46	Misericordia, Marconcini confermato alla guida <i>Redazione</i>	98
NAZIONE GROSSETO	01/06/2016	49	La terra ha tremato di notte Molta paura e cittadini in strada <i>Nicola Ciuffoletti</i>	99
NAZIONE MASSA E CARRARA	01/06/2016	49	Anziano disperso Trovata l'auto <i>Roberto Oliveri</i>	100

Rassegna Stampa

01-06-2016

NAZIONE PISA	01/06/2016	47	Misericordia, Marconcini confermato alla guida <i>Redazione</i>	101
NAZIONE PRATO	01/06/2016	47	Esercitazione con 300 bambini <i>Redazione</i>	102
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/06/2016	19	Orvieto - Tre famiglie evacuate da casa La Regione vicina alla popolazione <i>Redazione</i>	103
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/06/2016	19	Orvieto - Boato, poi forte scossa di terremoto. E la gente si precipita in strada <i>C.I.</i>	104
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/06/2016	19	Città di castello - Morto tra le fiamme dell'appartamento Attesa per l'autopsia <i>Redazione</i>	105
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/06/2016	20	Umbertide - Violento rogo a Torre Certalda. Il centro riaprirà oggi <i>Redazione</i>	106
REPUBBLICA BOLOGNA	01/06/2016	6	Fiamme al Fratello, due agenti intossicati <i>Redazione</i>	107
REPUBBLICA FIRENZE	01/06/2016	2	"Il muro di sponda si può salvare" = Dietrofront del Genio "Il muro di sponda può essere salvato" <i>Ernesto Ferrara</i>	108
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	01/06/2016	41	Fiera del libro, un'edizione davvero da record <i>Redazione</i>	109
RESTO DEL CARLINO CESENA	01/06/2016	40	Si è insediato il commissario Sirico E' un incarico a termine e tecnico <i>Giacomo Mascellani</i>	110
RESTO DEL CARLINO CESENA	01/06/2016	46	Non fece vigilare la centrale sul fiume <i>Redazione</i>	111
meteoweb.eu	01/06/2016	1	- Terremoto a nord del lago di Bolsena: la sismicità dell'area e il vulcanismo tardivo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	112
meteoweb.eu	01/06/2016	1	- Terremoto al Centro Italia, danni a Castel Giorgio: danni e lesioni a diverse abitazioni, alcune sono inagibili - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	113
meteoweb.eu	01/06/2016	1	- Terremoto nel Centro Italia: scuole chiuse in due comuni dell'orvietano - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	114
meteoweb.eu	01/06/2016	1	- Terremoto al Centro Italia, il Prefetto di Terni: "situazione sotto controllo" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	115
meteoweb.eu	01/06/2016	1	- Terremoto al Centro Italia, oltre 50 scosse tra Umbria e Lazio: è un'altra notte di paura - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	116
meteoweb.eu	01/06/2016	1	- Terremoto Orvieto: scuole aperte, nessun danno - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	117
ansa.it	01/06/2016	1	Prefetto Terni, area sotto controllo - Umbria <i>Redazione</i>	118
ansa.it	01/06/2016	1	Terremoto nell'orvietano, scuole chiuse - Umbria <i>Redazione</i>	119
ansa.it	01/06/2016	1	Scuole chiuse Orvieto-Fabro dopo scossa - Ultima Ora <i>Redazione</i>	120
blitzquotidiano.it	01/06/2016	1	Terremoti, possibile prevederli? Oggi come il 1957 e 8230; <i>Redazione</i>	121
firenze.repubblica.it	01/06/2016	1	L'ultimo viaggio della Concordia, il fotoraconte in 100 foto - 1 di 99 - Firenze - Repubblica.it <i>Redazione</i>	124
perugiatoday.it	01/06/2016	1	Altra importante scossa di terremoto: scuole chiuse e controlli sugli edifici <i>Redazione</i>	126
perugiatoday.it	01/06/2016	1	Perugia, inseguimento folle in pieno pomeriggio: drogato al volante scappa dalla polizia <i>Redazione</i>	127
perugiatoday.it	01/06/2016	1	Benvenuti al bar dello spaccio, coca sempre pronta e tagliata: si sniffa da soli o in compagnia <i>Redazione</i>	128
perugiatoday.it	01/06/2016	1	Terremoto di magnitudo 4.1, gente in strada e raffica di chiamate ai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	130
perugiatoday.it	01/06/2016	1	Mamma perugina vendeva la figlia di 11 anni ad altri ragazzini: "Divertitevi con lei..." <i>Redazione</i>	131
perugiatoday.it	01/06/2016	1	Cacciato da Perugia gironzola in centro come se nulla fosse: stanato in albergo <i>Redazione</i>	132
repubblica.it	01/06/2016	1	Umbria, ancora scosse di terremoto: scuole chiuse a Orvieto e Fabro <i>Redazione</i>	133

Rassegna Stampa

01-06-2016

romatoday.it	01/06/2016	1	Tor Tre Teste: chiuso ristorante cinese in via dell'&#039;Omo <i>Redazione</i>	134
romatoday.it	01/06/2016	1	Garbatella, fuggono dopo aver rubato moto in via Bartolomeo Bossi <i>Redazione</i>	135
romatoday.it	01/06/2016	1	Sara Di Pietrantonio, il testimone: "L'&#039;ho vista, ma non avevo capito che chiedeva aiuto" <i>Redazione</i>	136
romatoday.it	01/06/2016	1	Sciopero 31 maggio 2016 Roma tutte le informazioni <i>Redazione</i>	137
romatoday.it	01/06/2016	1	Rapinatori seriali banche: quattro arresti <i>Redazione</i>	138
romatoday.it	01/06/2016	1	Piazza del Popolo come un autolavaggio: "Operatore Ama lava auto privata" <i>Redazione</i>	140
tiscali.it	01/06/2016	1	Terremoti, scossa di magnitudo 4,1 nella zona di Orvieto <i>Redazione</i>	141
tiscali.it	01/06/2016	1	Prefetto Terni, area sotto controllo <i>Redazione</i>	142
tiscali.it	01/06/2016	1	Terremoto nell'orvietano, scuole chiuse <i>Redazione</i>	143
tiscali.it	01/06/2016	1	Scuole chiuse Orvieto-Fabro dopo scossa <i>Redazione</i>	144
today.it	01/06/2016	1	Roma, Piazza del Popolo trasformata in autolavaggio: il video <i>Redazione</i>	145
today.it	01/06/2016	1	Terremoto tra Lazio e Umbria oggi 31 maggio 2016 <i>Redazione</i>	146
abruzzoweb.it	01/06/2016	1	SINDACO CACCIA VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE, E' POLEMICA A SCOPPIO <i>Redazione</i>	147
altarimini.it	01/06/2016	1	Podismo: Giro del Monte Carpegna, sabato e domenica si corre in montagna <i>Redazione</i>	148
altarimini.it	01/06/2016	1	Allarme caldo: sabato il picco, allerta meteo della Protezione civile in Emilia Romagna <i>Redazione</i>	149
cesenatoday.it	01/06/2016	1	Cambio della guardia alla direzione del settore Ambiente <i>Redazione</i>	150
corriere.it	01/06/2016	1	Terremoto nell'orvietano, scuole chiuse <i>Redazione</i>	152
corriere.it	01/06/2016	1	Scuole chiuse Orvieto-Fabro dopo scossa <i>Redazione</i>	153
forlitaly.it	01/06/2016	1	Forlì celebra il 70esimo della Repubblica: Open Day dei Giardini della Prefettura e concerti <i>Redazione</i>	154
inabruzzo.com	01/06/2016	1	Quei terremoti umbro-laziali che ci preoccupano&#8230; <i>Redazione</i>	155
lasicilia.it	01/06/2016	1	Terremoto nell'&#039;orvietano, scuole chiuse <i>Redazione</i>	156
lasicilia.it	01/06/2016	1	Scuole chiuse Orvieto-Fabro dopo scossa <i>Redazione</i>	157
latinatoday.it	01/06/2016	1	Incendio segheria in via Bologna a Sezze <i>Redazione</i>	158
lettera43.it	01/06/2016	1	Scuole chiuse Orvieto-Fabro dopo scossa <i>Redazione</i>	159
occhioviterbese.it	01/06/2016	1	Acquapendente: European Francigena Marathon: il 5 giugno saranno in 2252! <i>Redazione</i>	160
occhioviterbese.it	01/06/2016	1	Acquapendente: Scossa di terremoto 3.4 con epicentro ad Acquapendente <i>Redazione</i>	161
online-news.it	01/06/2016	1	Terremoto 4.1 tra Umbria e Lazio. Scuole chiuse in alcuni comuni <i>Redazione</i>	162
ravennatoday.it	01/06/2016	1	Faenza, simulato uno sversamento di metanolo alla Caviro: mobilitate centinaia di persone <i>Redazione</i>	163
reggio2000.it	01/06/2016	1	Il 2 giugno a Casina una giornata di giochi, sport e di conoscenza delle associazioni di volontariato <i>Redazione</i>	164
roma.repubblica.it	01/06/2016	1	TERREMOTO, SCIAME SISMICO IN UMBRIA: RIPERCUSSIONI ANCHE A RIETI E VITERBO <i>Redazione</i>	165

Rassegna Stampa

01-06-2016

romanotizie.it	01/06/2016	1	Nella notte scossa di terremoto 4.1 tra Umbria e Lazio <i>Redazione</i>	166
sienafree.it	01/06/2016	1	Scossa di terremoto di 4,1 gradi in Umbria avvertita anche nel Senese <i>Redazione</i>	167
umbria24.it	01/06/2016	1	Umbertide, incendio a Torre Certalda <i>Redazione</i>	168
umbria24.it	01/06/2016	1	Terremoto nell'Umbria: Orvieto, tre famiglie con casa inagibile e scuole chiuse: Stato di calamità <i>Redazione</i>	169
vigilfuoco.it	01/06/2016	1	Macerata, incendio auto in centro città <i>Redazione</i>	170
viterbonews24.it	01/06/2016	1	Mazzoli: "La macchina operativa ? in piena attivita?" <i>Redazione</i>	171
viterbonews24.it	01/06/2016	1	Scossa ad Acquapendente, 6 pazienti trasferiti all'ospedale di Montefiascone <i>Redazione</i>	172
viterbonews24.it	01/06/2016	1	Ospedale di Acquapendente, 6 pazienti trasferiti a Montefiascone <i>Redazione</i>	173
viterbonews24.it	01/06/2016	1	Nuove scosse di terremoto nella Tuscia <i>Redazione</i>	174
viterbonews24.it	01/06/2016	1	"Centro d'accoglienza a Campo Boario" <i>Redazione</i>	175
voceditalia.it	01/06/2016	1	Terremoto: scossa magnitudo 4.1 a Orvieto <i>Redazione</i>	176
agi.it	01/06/2016	1	Scossa di terremoto tra Terni e Orvieto, nessun danno <i>Redazione</i>	177

Cese di Preturo, esercitazione di Protezione civile

[Redazione]

L'AQUILA 100 volontari del territorio L'associazione di Protezione civile aquilano. L'esercitazione verrà svolta a Cese di Preturo e alcuni noti che nell'ambito della prova-scenari interesseranno parte della attività istituzionale, saba-del territorio comunale aquilano 4 e domenica 5 giugno si terrà, mediante simulazioni di emergenza, l'esercitazione pratica di Protezione civile (incendio, terremoto, protezione civile e soccorso deno-cerca dispersi, soccorso sanitario "Yeti Soccorso II" nell'aria, evacuazione strutture). Quale saranno coinvolti circa 100 tit-org-

capo la villa**Tornimparte, una frazione divisa in due***[Redazione]*

CAPO LA VILLA Tomimparte, una frazione divisa in due i TORNIMPARTE Il Presidente della Pro Loco di Tornimparte Domenico Fusa- ri scrive in una nota: La campagna elettorale si snoda con molta foga e promesse, mentre il paese sprofonda nell'arretratezza più totale. La variante alla strada provinciale Amiter- nina in località Villagrande, 750 metri lineari di variante, ormai iniziata cinque anni or sono, è ferma e non è stato completato neanche il tracciato diventando sempre più come la Salemo-Reggio Calabria così come recita un cartello ap peso nelle vicinanze. Le responsabilità maggiori sono quelle pubbliche. Alla Provincia diciamo con forza che siamo stufi di essere presigiro. Inoltre, la frazione di Capo La Villa, da oltre un mese, è letteralmente divisa in due, da un puntellamento del terremoto che non è stato mai manutenzionato e che oggi costituisce un serio pericolo. I cittadini di questa frazione si sentono abbandonati dalle istituzioni. Chi ha il compito di risolvere il problema (uffici comunali, della ricostruzione, prefetto) intervenga prima che accada l'irreparabile. La strada interrotta -tit_org-

La Scampagnata sfida il meteo

L'evento nei pressi del Chienti con 27 associazioni coordinate dall'Ente Presepe

[Marco Pagliariccio]

L'evento nei pressi del Chienti con 27 associazioni coordinate dall'Ente Presepe MARCO PAGLIARICCIO Pioggia o non pioggia, la festa si farà. Dopo il rinvio del Primo Maggio, stavolta le associazioni tirano dritto sulla "Scampagnata al lago", l'evento organizzato originariamente per il Primo Maggio e spostato a domani a causa del maltempo. L'iniziativa, che vede coinvolte 27 associazioni coordinate dall'Ente Presepe, farà tornare a vivere, dopo due anni, l'area verde a due passi dal fiume Chienti. Il programma Una giornata da trascorrerelax per unire la città e passare delle ore serene con famiglie e amici. Il programma è lo stesso che era stato pensato un mese fa ed è molto semplice: alle Pronti dei tendoni per ripararsi: si è già provveduto alla pulizia dell'intera zona 12 la Santa Messa della Associazioni, dalle 13 in poi pic-nic nel parco che circonda il laghetto, con pranzo al sacco o con la porchetta di Peppina, alle 15 la musica della band veregrense dei Colorbiade per allietare il pomeriggio insieme ai giochi gonfiabili per i bambini. Allarme pioggia In caso di maltempo, niente paura: sono già pronti dei tendoni sotto i quali sarà possibile ripararsi. Nei giorni scorsi, il Comune ha effettuato la pulizia del parco, che, attualmente, èperfette condizioni. La speranza è che la pioggia, segnalata con incertezza dal meteo per questi giorni, risparmi l'iniziativa. A tré anni di distanza dal riuscitissimo evento del 2013, toma quindi il grande appuntamento che vedrà insieme ancora una volta gran parte delle associazioni che hanno collaborato per il Presepe Vivente. La storia Il parco fu chiuso dal commissario prefettizio nel 2014 per problemi di sicurezza, ma ven ne riaperto già il 1 maggio scorso, senza che però venissero organizzati eventi particolari. Da quel di si sono susseguiti anche gli appelli per la riapertura, tra i quali quelli dei pescatori che in più di un'occasione hanno affisso cartelli di protesta sulla recinzione, come quello che tutt'ora campeggia sulla casetta di legno della Protezione Civile. Lavori Ancora nessuna novità, invece, sul fronte dei lavori necessari a far tornare effettivamente fruibile a tempo pieno l'area verde in località Torrione. Ormai da qualche mese Comune e Provincia hanno concordato il cammino da seguire prima di arrivare al bando per l'affidamento della gestione e che vedrà la necessità di effettuare alcuni lavori. Effettuata l'opera, si dovrebbe intervenire a livello urbanistico con una variante. Completato il tutto, si potrebbe finalmente arrivare al bando per affidare la gestione, annunciato ormai un anno fa. -tit_org-

Le 5 notizie più cliccate ieri su corrieredellumbria.it

[Redazione]

Madre costringeva la figlia di 11 anni a prostituirsi Chiuso il bar della droga, mercé disponibile a tutte le ore I danni del terremoto a Castel Giorgio Rubati farmaci molto costosi Botte in strada, la polizia interviene ed evita il peggio FLETTEREI co Efm Pdifc. Mityftiik!!; é 1: -tit_org-

Esame affidato al medico legale Gualtieri. Avanza l'ipotesi del fuoco scaturito da un mozzicone di sigaretta
Città di Castello - Morto nell'incendio di casa, fissata l'autopsia

[Redazione]

Esame affidato al medico legale Gualtieri. Avanza l'ipotesi del fuoco scaturito da un mozzicone di sigaretta Morto nell'incendio di casa, fissata l'autopsia CITTÀ DI CASTELLO {p.p.} Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica di Perugia Massimo Casucci ha conferito a Gualtieri Gualtieri l'incarico di eseguire l'autopsia sul corpo del cinquantaduenne trovato morto lunedì pomeriggio nella propria abitazione in seguito a un incendio. Il medico legale già l'altro ieri aveva eseguito una prima visita nell'abitazione di San Maiano dove l'uomo è stato trovato senza vita probabilmente per asfissia causata dalle fiamme che vi si erano sviluppate. Gualtieri ha giurato, assunto ufficialmente l'incarico e subito si è messo al lavoro, prevedendo già una prima ispezione cadaverica estema, un esame preliminare assolutamente importante per stabilire se vi sia la necessità o meno di effettuare altri accertamenti tecnici all'interno dell'abitazione da parte del reparto scientifico dei carabinieri di Perugia. Un'altra quasi certezza è rappresentata dal fatto che il fuoco non sia stato scaturito da un corto circuito, bensì probabilmente da mozzicone di sigaretta non spento bene che avrebbe attecchito sulle lenzuola della camera da letto provocandone il susseguente incendio. Sarà comunque l'autopsia a sciogliere qualunque dubbio e dare certezze sulle cause di morte; dopo questi riscontri, il pm Casucci potrà indirizzare la sua indagine e autorizzerà l'eventuale riconsegna del corpo alla famiglia. La morte dell'uomo ha suscitato tanto dolore e amarezza in tutta la vallata, perché persona assai conosciuta e buona. Il cinquantaduenne viveva solo da quando alcuni anni orsono era deceduta la madre. Morto in casa Proseguono le indagini degli inquirenti nella casa di San Maiano ' -tit_org- Città di Castello - Morto nell'incendio di casa, fissata l'autopsia

Nessun danno alla struttura. Le fiamme sono state contenute grazie all'intervento dei vigili del fuoco e del personale

Umbertide - Dopo la grande paura per l'incendio di lunedì riparte a pieno ritmo l'attività a Torre Certalda

[Roberto Baldinelli]

Nessun danno alla struttura. Le fiamme sono state contenute grazie all'intervento dei vigili del fuoco e del personale. Dopo la grande paura per l'incendio di lunedì riparte a pieno ritmo l'attività a Torre Certalda. I UMBERTIDE Ci vorrà ancora qualche giorno prima che gli ospiti della comunità terapeutica di Torre Certalda, situata nelle colline di San Benedetto, sopra Umbertide, possano tornare nella struttura, che ha subito danni, anche se non gravi, dopo l'incendio che si è sviluppato nella serata di lunedì. Era ora di cena quando gli operatori della comunità hanno visto il fumo sprigionarsi dalla camera di un ospite. Hanno subito fatto uscire precauzionalmente gli utenti e chiamato i vigili del fuoco che, immediatamente giunti sul posto con ben tre automezzi, hanno provveduto a spegnere le fiamme che si erano sprigionate per la combustione di alcuni indumenti di una paziente e non di un materasso come in un primo momento era parso. La conferma arriva anche da una nota emessa dalla dirigenza dell'Asad, che gestisce la struttura, nella quale tra l'altro viene spiegato che la comunità è stata recentemente ristrutturata e ammodernata con l'utilizzo di materiali ignifughi, materassi compresi. "L'incendio - dicono dall'Asad - è rimasto circoscritto alla sola camera, che ha evidenziato per lo più danni derivanti dal fumo, senza interessare la solidità e la funzionalità della struttura. Gli ospiti sono stati condotti in via precauzionale in un albergo della zona, dove hanno trascorso la notte e vi resteranno per qualche giorno nell'attesa che vengano compiuti alcuni lavori di tinteggiatura e liberato il primo piano (zona notte) dall'odore acre che ha lasciato il fumo". Da oggi, comunque, gli ospiti torneranno a frequentare la comunità nell'attività giornaliera. Le fiamme erano divampate in una delle stanze del primo piano e non si sono propagate. Il fumo ha invaso però tutto il piano. I danni riguardano le pareti, che si sono annerite in varie parti. Al momento dell'incendio nella struttura erano presenti 17 pazienti (tutti utenti con problematiche di natura psichiatrica) e tre operatori, che hanno gestito efficacemente e con professionalità l'emergenza in modo che nessuno subisse danni di natura fisica. Terminata la bonifica gli ospiti attualmente alloggiati in albergo, potranno tornare nella struttura. 4

Roberto Baldinelli -tit_org- Umbertide - Dopo la grande paura per incendio di lunedì riparte a pieno ritmo attività a Torre Certalda

Le reazioni

Orvieto - Si riunisce la conferenza dei capigruppo Il M5S: "Garantire massima sicurezza"*[Redazione]*

Le reazioni Appello al consiglio comunale Si riunisce la conferenza dei capigruppo Il M5S: "Garantire massima sicurezza" I- ORVIETO Vicinanza umana e solidarietà alle persone coinvolte, ma anche impegno per ripristinare condizioni di sicurezza e cautela nei progetti. Lo sollecita la capogruppo del M5S Vergaglia, che ha invitato il presidente del consiglio comunale Pettinacci a chiedere alla conferenza dei capigruppo convocata per oggi di mettere in discussione anche una richiesta di sostegno per lo sforzo della protezione civile da portare in Regione, oltre a discutere azioni di solidarietà per chi ha subito gli effetti del terremoto e si è visto allontanare da edifici giudicati pericolanti. Dal Movimento e dal Meetup si dicono fiduciosi della disponibilità unanime sull'argomento da parte delle istituzioni locali impegnate nella difesa del territorio. 4 TeiTemoto, a contano i -tit_org- Orvieto - Si riunisce la conferenza dei capigruppo Il M5S: Garantire massima sicurezza

Le testimonianze

Casrtel Giorgio - "La scossa ci ha colto nel sonno Ora dormiamo in macchina"

[Redazione]

Le testimonianze "La scossa ci ha colto nel sonno Ora dormiamo in macchina" > CASTEL GIORGIO "Ci eravamo appena addormentati e, con la prima scossa, ci siamo svegliati di soprassalto. Hanno iniziato a cadere le tazzine dalla vetrina, i quadri dai muri. L'inferno. È tutto rotto e non possiamo rientrare in casa". È una delle voci delle famiglie di Castel Giorgio costrette ad evacuare dalla propria abitazione, dove i segni del sisma sono più evidenti. Lunghe crepe si sono aperte sulle pareti e i calcinacci sono ancora sul pavimento. Le ultime due notti le hanno trascorse in macchina. "Alcuni vicini - dicono - si sono resi disponibili ad ospitarci. Non ci sentiamo tranquilli". Preoccupazione e allerta anche tra le suore della scuola dell'infanzia "Santa Lucia Filippini", l'istituto accanto alla chiesa. "Siamo scese in strada - raccontano a fare compagnia alle persone". Molte di queste, si sono riversate in strada anche ieri mattina quando nuove scosse hanno interessato la zona. "La prima - riferiscono di fronte al supermercato, accanto al Comune - è stata piuttosto lunga perché ci ha dato proprio il tempo di percepire che si stava trattando di un terremoto. In più di cinquant'anni, mai sentita in maniera così nitida e per un tempo così prolungato. Abbiamo cercato di rimanere calmi, ci siamo vestiti e ci siamo rifugiati in macchina preparandoci ad affrontare la notte, adeguandoci nel modo migliore alla situazione". -tit_org- Casrtel Giorgio - La scossa ci ha colto nel sonno Ora dormiamo in macchina

Orvieto - Terremoto, famiglie evacuate e scuole chiuse = Terremoto, si contano i danni

[Davide Pompei]

Nell'Orvietano è iniziata la conta dei danni, l'affarielli. 'Chiederemo lo slatti di calamità naturale Terremoto, famiglie evacuate e scuole chiuse Terrore nella notte Particolarmente colpita Castel Giorgio e la sua chiesa. Alcune famiglie sono state evacuate e c'è chi dorme in auto a pagina 30 Orvieto Tré famiglie evacuate mentre le scuole resteranno chiuse anche oggi. Pressing della Regione sul Gore, Terremoto, si contano i danni di Davide Pompei I ORVIETO - Paura nell'Orvietano, dove la terra è tornata a tremare. La prima scossa di terremoto - magnitudo 4.1, profondità 15 chilometri, epicentro localizzato a un chilometro dal centro di Castel Giorgio - è stata registrata dai sismografi dell'Istituto nazionale di vulcanologia alle 22.24 di lunedì sera. L'hanno avvertita, però, in maniera fin troppo nitida, anche i Comuni limitrofi fino ad Orvieto, dove non si sono registrati particolari danni strutturali agli immobili. Fuori pericolo il duomo. Più delicata, la situazione nell'altopiano dell'Alfina, al confine con il Lazio dove ieri, poco dopo le 11.30, una nuova scossa di magnitudo 3.4 con epicentro in provincia di Viterbo ha nuovamente portato tutti in strada. Qui alcune famiglie hanno trascorso la seconda notte all'interno della propria auto. Per consentire la verifica più approfondita dello stato degli immobili e della loro agibilità è stata disposta ieri, in via precauzionale, l'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado che resterà valida anche oggi ad Orvieto, AVerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Ficulle e Forano. Tré, al momento, le famiglie fatte sgomberare per un totale di nove persone. A Castel Giorgio, i danni più evidenti sono nelle case in località Le Paoline. I controlli sugli stabili comunali proseguiranno, comunque, anche oggi da parte dei vigili del fuoco e dei tecnici, con priorità agli edifici scolastici. Quelli di proprietà della Provincia situati nel territorio di Orvieto, sono stati verificati dai vigili del fuoco, presenti nel centro operativo comunale aperti fin dalle prime ore di ieri mattina nella sede della protezione civile, a Fontanelle di Bardano, alla presenza anche del comandante Paolo Marianoni e del vicecomandante, l'ingegnere Salvatore Capoluogo. Supporto alle operazioni di protezione civile, coordinate dalla Regione, anche dai tecnici della Provincia in collaborazione con tutte le altre forze impegnate nella zona. Sopralluogo, nella giornata di ieri, da parte del vicepresidente della Regione Fabio Paparelli per verificare di persona i danni causati dalle scosse. "A cittadini e amministratori locali - riferisce - ho annunciato che al più presto la Regione inoltrerà al Governo una precisa e dettagliata relazione relativa ai danni causati dal sisma, sulla base della quale richiederemo lo stato di calamità naturale". Protezione civile, forze dell'ordine e vigili del fuoco restano in allerta. La sala operativa è raggiungibile ai numeri 0763.306410/418/419. Incubo sisma Tré le famiglie fatte sgomberare per un totale di 9 persone. A Castel Giorgio, i danni più evidenti sono nelle case in località Le Paoline. I controlli sugli stabili comunali proseguiranno anche oggi da parte dei pompieri e dei tecnici, con priorità agli edifici scolastici. Quelli di proprietà della Provincia situati nel territorio di Orvieto, sono stati verificati dai vigili del fuoco, presenti nel centro operativo comunale aperti fin dalle prime ore di ieri mattina Sopralluogo E' intervenuto anche il vicepresidente della Regione, Paparelli -tit_org- Orvieto - Terremoto, famiglie evacuate e scuole chiuse - Terremoto, si contano i danni

Inondazione del 2013 A processo l'ex sindaco Bergamaschi = Inondazione, a processo l'ex sindaco

Pierangelo Bergamaschi in aula nel febbraio 2017 con altre tre persone

[Gavino Cau]

CIVITELLA Inondazione del 2013 A processo l'ex sindaco Bergamaschi Per l'esondazione che creò allarme a Cusercoli nel novembre 2013 il giudice per le udienze preliminari Poillucci ha prosciolto due indas; Inondazione, a processo l'ex sindaco Pierangeh Bergamaschi in aula nel febbraio 2017 con altre tre persone CUSERCOLI. L'ex sindaco Civitella di Romagna Pierangelo Bergamaschi è stato rinviato a giudizio per inondazione colposa per i fatti dell'11 novembre 2013 a Cusercoli. Insieme a lui anche Luca Raggi, Mauro Massari, progettista e direttore dei lavori per l'esecuzione della micro centrale elettrica di Cusercoli, e Marco Cocchi, il legale rappresentante della ditta "Cid Società cooperativa" che seguì i lavori. Sono stati prosciolti, invece, Giovanni Masotti, l'amministratore unico della ditta committente, e Fausto Pardolesi, capo ufficio dell'ex Servizio tecnico di bacino (ora Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e Protezione civile). Lo ha deciso il giudice per le udienze preliminari Camillo Poillucci ieri mattina. L'inondazione si verificò a seguito dell'esondazione del "Canale dei Mulini" e provocò danni alle cantine di sei abitazioni, disagi e paura per alcune centinaia di abitanti della cittadina bidentina. Il tutto per un tubo in pvc inserito nella paratia del Canale dei Mulini. Un condotto di collegamento fra l'impianto di conversione energetica posto nell'alveo del fiume e il varco sotto la paratia che consente appunto, come una cerniera, la "chiusa d'Ercole". Sembra, infatti, che questo tubo abbia avuto un ruolo importante nell'avere incanalato una parte della piena autunnale ma di avere anche incontrato la paratia semiaperta consentendo che il canale si riempisse d'acqua. La soluzione "del tubo", funzionale in caso di normale livello del fiume, era entrata in crisi nel momento di piena del Bidente. Il tubo, collegato con la briglia che si trovava a monte del ponte che porta in centro a Cusercoli, aveva iniziato a captare acqua ed a riversarne grande quantità nel canale, mentre la paratia dello stesso che si trova a valle del ponte era praticamente chiusa. In poco tempo il livello dell'acqua era salito, fino a tracimare copiosamente. Dovettero a destra l'ex sindaco di Civitella Pierangelo Bergamaschi, che sarà processato l'8 febbraio 2017; a destra la situazione causata dalla inondazione a Cusercoli novembre 2013 (foto Fabio Blaco) Nei guai sono finiti progettista e direttore dei lavori alla centrale intervenire Vigili del Fuoco, Protezione civile e Servizio tecnico di bacino. Ieri la decisione del Gup Poillucci (pm in aula il sostituto procuratore Lucia Spirito, anche se il fascicolo è di competenza del sostituto procuratore Laura Brunelli). L'8 febbraio 2017, anche l'ex sindaco Bergamaschi, quindi, tornerà in aula per il processo. Gavino Cau RIPRODUZIONE RISERVATA Il tutto per tubo in pvc nella paratia del Canale dei Mulini -tit_org- Inondazione del 2013 A processo ex sindaco Bergamaschi - Inondazione, a processo ex sindaco

Come il Forlivese festeggia la Repubblica

[Redazione]

Come È Forlivese festeggia la Repubblica Concerti, ahbandiera corone e discorsi nelle piazze FOBLÌ. La città e il comprensorio celebrano domani il 70 anniversario della Festa della Repubblica con una serie di iniziative pubbliche volte a dare rilievo all'importante festa civile. La manifestazione, che è stata organizzata a livello provinciale, avrà inizio alle 10 di domani in via delle Torri a Forlì con la presentazione di "Tableaux vivant" dedicati alla Repubblica a cura di studenti e professori del Liceo scientifico "Paulucci di Calboli". Accanto alla rappresentazione artistica in costume d'epoca volontari dell'associazione Mazziniana si alterneranno nella lettura degli articoli della Costituzione Italiana. Alle 10.30 prenderà il via la cerimonia ufficiale con la sfilata della formazione interforze, labari e gonfaloni, vessilli delle associazioni combattentistiche e d'Arma e volontari del servizio civile, lungo via delle Torri, guidata dalla Banda "Città di Forlì". Le rappresentanze raggiungeranno piazza Ordelaaffi, fulcro e inizio della cerimonia istituzionale dove verranno resi gli onori ai labari, medaglieri e gonfaloni di fronte ai reparti schierati delle Forze armate, dei Corpi armati dello Stato, della Protezione civile e della Croce Rossa Italiana. A seguire il picchetto interforze renderà gli onori al Prefetto di Forlì-Cesena Fulvio Rocco de Marinis. Subito dopo, al suono dell'Inno di Mameli intonato dalla Banda "Città di Forlì", avrà luogo l'alzabandiera. Seguirà la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Quest'anno la cerimonia sarà inoltre arricchita dal conferimento delle onorificenze riconosciute a ben 103 partigiani ed ex Internati Militari Italiani che, ove possibile, presenzieranno al momento per ricevere la medaglia loro assegnata dalle mani del Prefetto e dei rappresentanti delle tre Unioni dei Comuni: dell'Appennino Catenate, della Romagna Forlivese e del Rubicone. Si tratta infatti di riconoscimenti ad insigniti di tutto il territorio provinciale, uomini e donne, che in vario modo si distinsero nel corso della guerra di Liberazione. Nel corso della manifestazione si svolgerà anche un momento simbolico, realizzato in collaborazione con l'Anpi, con il passaggio di testimone, rappresentato da una bandiera tricolore, da parte di partigiani a studenti. Al termine della cerimonia istituzionale il palazzo di Governo aprirà le porte dei suoi Giardini per l'Open Day che proporrà, il Concerto della Banda Città di Forlì, diretta dal Maestro Roberta Fabbri. Nel pomeriggio, sempre in piazza Ordelaaffi, alle ore 17.30 è prevista la cerimonia di ammainabandiera mentre alle ore 18 nei Giardini della Prefettura si svolgerà il Concerto per la Repubblica. Inoltre si aggiunge un altro gesto simbolico: in seguito della cerimonia di consegna dell'onorificenza, Fernanda Missiroli, protagonista della Resistenza forlivese, ancora oggi in prima fila per difendere i valori della Resistenza e della Costituzione, appunterà l'onorificenza ricevuta, insieme alla medaglia d'argento che le consegnò la Città di Trieste nel 1949, alla bandiera dell'Associazione mazziniana italiana G. Bruno di Forlì, per ricordare quelli che hanno contribuito con disinteresse e con coraggio alla lotta della Resistenza e perché i giovani ricordino coloro ai quali debbono la loro libertà, i valori della giustizia e della democrazia. FORLIMPOPOLI. L'appuntamento è domani alle 9 in piazza Garibaldi con l'alzabandiera nella Rocca e gli interventi delle istituzioni locali. MELDOLA. Meldola per dare rilievo alla ricorrenza civile, organizza alle 21 nel teatro Dragoni il tradizionale concerto della "Meldola Jazz Band". A seguito del progetto di collaborazione iniziato dalla "Meldola Jazz Band" con l'Istituto Comprensivo di Meldola, alcuni brani del programma musicale verranno eseguiti con la partecipazione degli studenti della scuola media "Dante Alighieri". All'interno della serata si terrà la presentazione della mostra fotografica diffusa "Madri della Res Publica" dedicata alle prime Consigliere comunali Ariella Farneti e Nives Makuz elette nel 1946 con la prima elezione a suffragio universale. GALEATA. I festeggiamenti promossi dall'amministrazione comunale di Galeata prevedono alle 11 l'intervento musicale della Banda Comunale "Alberto Albertini" in piazza Aldo Palareti. "Tableaux vivant" dedicati alla Repubblica a cura di studenti e professori del Liceo scientifico "Paulucci di Calboli" -tit_org-

Novità nel settore Ambiente, Tutela del territorio e Protezione civile

[Redazione]

A Palazzo Alborno Paolo Carini ha preso il posto di Gianni Gregorio che andrà a ricoprire incarico a Ravenna CESENA. È Paolo Carini il nuovo dirigente del settore Ambiente, Tutela del Territorio e Protezione Civile del Comune di Cesena. Carini, che viene dal comune di Castenaso, dove era istruttore direttivo, prende il posto di Gianni Gregorio, che rivestiva questo ruolo dal 2010, e che andrà a ricoprire un incarico simile all'attuale nel comune di Ravenna. Alla vigilia del cambio della guardia, il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore alle Politiche Ambientali Francesca Lucchi hanno inviato un messaggio al vecchio e al nuovo dirigente, per ringraziare il primo dell'impegno portato avanti in questi anni e per dare il benvenuto al secondo. Desideriamo cogliere l'occasione di questo avvicendamento per rivolgere a Gianni Gregorio un ringraziamento non formale per l'impegno, la passione e per l'attaccamento dimostrato verso Cesena, che si sono tradotti in numerosi progetti avviati e portati a termine. Tra i progetti citati nella lettera compaiono l'avvio della raccolta dei rifiuti porta a porta, i progressi della Protezione Civile che dall'esperienza del nevene del 2012 in poi ha visto il nostro territorio fare importanti passi in avanti. Ma anche le numerose attività a carattere divulgativo e informativo tra cui "Io non rischio" e "Wanda Panda" e la creazione del Ceas per il territorio di Cesena. Ringraziamo Gianni Gregorio per questi risultati, frutto di un suo personalissimo contributo e coinvolgimento, caratterizzati da un aspetto umano che tutti gli riconoscono e che ha contraddistinto il suo operato nel nostro Comune. Vogliamo al tempo stesso augurargli un'esperienza altrettanto positiva nella sua nuova tappa professionale. A queste parole di ringraziamento per Gregorio, desideriamo affiancare un caloroso benvenuto a Paolo Carini, a cui rivolgiamo un augurio di buon lavoro. Siamo certi che sarà in grado di trasmettere altrettanto impegno, passione e attaccamento per la città, garantendo il suo contributo nel percorso che Cesena sta facendo sulla strada della sostenibilità ambientale e della sicurezza del territorio. -tit_org-

Il dirigente Foschi si dilegua

Ridistribuzione degli incarichi, molti poteri a Tonini

[Redazione]

Il dirigente Foschi si dilegua. Ridistribuzione degli incarichi, molti poteri a Tonini. CESENATICO. Riorganizzazione delle competenze dirigenziali all'interno del Comune, in seguito ad una nota con cui Vittorio Foschi (nella foto), ex dirigente all'Edilizia privata, Lavori pubblici. Attività produttive e Demanio, ha comunicato le proprie dimissioni e quindi la cessazione da ogni incarico che rivestiva a Cesenatico. Lo scorso aprile aveva già ricevuto un incarico presso il Comune di Riccione, ma concordando l'utilizzo condiviso tra il nuovo ed il vecchio ente, fino alla scadenza del termine amministrativo 2011-2016. Ma il Comune di Cesenatico si è trovato a dover annunciare, a mandato non ancora scaduto, che a seguito di una nota protocollata in data 27 maggio 2016 l'architetto Foschi ha arbitrariamente comunicato la propria cessazione dall'incarico, a partire già da quattro giorni precedenti. Per evitare che settori di rilievo rimanesse vaganti, col rischio di ripercussioni gravi che tale comportamento potrebbe creare nei confronti degli utenti, si è stabilito il riordino e distribuzione degli incarichi dirigenziali. Così i settori Lavori Pubblici e Servizi Manutentivi sono stati restituiti all'ingegnere Luigi Tonini, al quale era rimasta la guida solo del settore "Ambiente e Protezione Civile", dopo che pochi mesi fa aveva dovuto cederli a Foschi. Inoltre, allo stesso Tonini è stato chiamato ad impugnare ex novo il timone dei settori Edilizia Privata e Programmazione del Territorio. Sempre in seguito allo smembramento dei super incarichi dirigenziali che erano stati assegnati all'architetto Foschi, sono andati a Pamela Costantini, già dirigente agli "Affari generali e Vigilanza", anche i settori Attività produttive e Demanio in ambito turistico-ricettivo e portuale, (an.io.) -tit_org-

Nube tossica alla Caviro, ma è una simulazione Scatta il piano di sicurezza dello stabilimento

[Redazione]

FAENZA. Si rompe una tubazione alla Caviro. E' allarme: una fuga di etanolo mette a rischio i dipendenti con possibili danni anche alla popolazione. La fuga causa l'esplosione di un impianto e il rilascio di una nube tossica per un raggio di alcune centinaia di metri, nell'area dell'azienda, ma che si potrebbe estendere con effetti devastanti anche in scala più ampia. Scattano le misure di emergenza dello stabilimento per contenere i pericoli di ingenti danni ambientali e sulla salute. Questo lo scenario simulato ieri mattina alle 9.30 in via Convertite, durante un'esercitazione coordinata dalla prefettura con grande mobilitazione di forze dell'ordine, di Protezione civile e di soccorso (coinvolti un centinaio di operatori e tecnici) così come di tutti i 232 dipendenti e impiegati nella sede e nello stabilimento di Faenza. L'incidente industriale, sebbene statisticamente molto remoto, prevede tutta una serie di misure. Nella sala gialla della residenza municipale viene allestito il Corn (Centro operativo misto) come previsto in caso di gravi calamità o incidenti pericolosi per l'incolumità delle persone. Sul posto si mobilitano le squadre di emergenza e intervengono reparti speciali. Il perimetro della distilleria viene blindato. Ogni via di accesso è preclusa. Vigilano carabinieri, guardia di finanza, forze di polizia statale, municipale e provinciale. Intorno alla Caviro alle 10.30 la zona industriale sembra un deserto. Il traffico è deviato. Nelle aree interne il personale è radunato negli spazi all'aperto di fronte all'Oasi delle cicogne, mentre specialisti dotati di equipaggiamenti intervengono sul guasto per contenere il disastro. Secondo il piano di emergenza le procedure prevedono una serie di azioni di pronto intervento finalizzate a limitare i danni ambientali e gli effetti sulla salute. Fra l'altro è prevista l'evacuazione assistita del personale, mentre le squadre incaricate, fra addetti all'impianto ed operatori dei vigili del fuoco con dispositivi di protezione, ed equipaggiamenti come da piano predisposto, si portano sulla scena dell'incidente per la riduzione del rischio e la soluzione dello stesso. Nel giro di nemmeno un'ora viene diramato il cessato allarme. Alla conclusione si è tenuto un briefing per valutare la risposta del sistema che prevede anche diramazione di notizie alla popolazione e ai mass media, e individuare percorsi di miglioramento delle procedure e delle azioni di uomini e mezzi. Soddisfazione è stata manifestata dal Corn, da quanti hanno aderito all'esercitazione e dalla direzione della Caviro. (f.d.)

Sopra e qui a lato, vigili del fuoco e ambulanze durante l'esercitazione di ieri mattina Sotto, il Corn (Centro operativo misto) allestito in municipio -tit_org-

denunciato 48enne che scuoteva il distributore

Ladro di sigarette incastrato dalle telecamere del bar

[Redazione]

DENUNCIATO 48ENNE CHE SCUOTEVA IL DISTRIBUTORE Come fosse un distributore automatico di bevande trattato col metodo classico: si provoca "un terremoto" interno scuotendo il macchinario finché quello che è contenuto all'interno non scivola, cade e viene arraffato gratuitamente. È stato così per un distributore automatico di sigarette, con un contenuto quindi di valore superiore, appetibile e facilmente piazzabile a richiesta. È quello del bar Tropical, viale Vittorio Emanuele: la famiglia che gestisce l'esercizio si era accorta che c'era stato un prelievo, nei conti finali mancavano infatti almeno quaranta pacchetti. È bastato osservare una delle telecamere di sicurezza di cui si è dotato il locale, più volte finito nel mirino dei ladri, e l'ammancio è stato subito spiegato e la polizia ha potuto denunciare il ladro per furto aggravato. Si tratta di un 48enne nativo di Roma ma residente da tempo a Modena, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio: l'uomo è stato immortalato nel filmato mentre, di notte, stava scuotendo con forza il distributore, che non era fissato bene al muro. Nella sua abitazione i poliziotti hanno recuperato una trentina di pacchetti rubati. Il ladro mentre scuote il distributore di sigarette In viale Vittorio Emanuele ss -; ÈÈÈ -tit_org-

palagano

Anziano scomparso: l'auto trovata in Toscana = Anziano scomparso, trovata la sua auto*Palagano. La Panda del 78enne Adriano Govoni scoperta abbandonata a Fivizzano (Massa Carrara). Ripartono le ricerche**[Daniele Montanari]*

PALAGANO Anziano scomparso: Fauto trovataToscana È stata ritrovata a Pò di Pivizzano, piccola borgata della Lunigiana, l'auto del 78enne Adriano Govoni. Il pensionato di Montemolino sembra svanito dopo essere uscito di casa con la sua Panda nera a metà maggio e di lui si erano perse le tracce, nonostante dieci giorni di incessanti ricerche. Che ora riprenderannoterra toscana. A PAG. 19 Anziano scomparso, trovata la sua aut< Palagano. La Panda del 78enne Adriano Covoni scoperta abbandonata a Fivizzano (Massa Carrara). Ripartono le ricerc di Daniele Montanari PALAGANO È stata trovata la macchina di Adriano Govoni, il 78enne di Montemolino avvistato l'ultima volta a Palagano nel mezzogiorno di venerdì 13 maggio. Poi più nulla. La sua Panda nera, segnalata a livello nazionale, è stata rinvenuta dai carabinieri a Fivizzano, paese di Smila abitanti in provincia di Massa Carrara ma ancora nella parte montuosa. Siamo a quasi 100 chilometri da casa sua, nel primo centro che si incontra dopo aver valicato il confine con la Toscana sul fronte reggiano, attraversando il passo del Cerreto. Il ritrovamento è avvenutoaperta campagna, in prossimità di una zona boscosa: per tutta la giornata l'uomo è stato cercato da carabinieri, protezione civile e volontari del posto. Stamattina all'alba le operazioni sono riprese con ancora più mezzi, secondo le disposizioni della Prefettura di Massa. Il ritrovamento dovrebbe essere questione di ore, ma l'interrogativo è come. Al momento non si esclude nessuno scenario, quel che è certo è che l'uomo si è allontanato con l'intento di stare fuori in un posto isolato: nella sua macchina sono stati trovati resti di viveri e una coperta. Ha dunque dormito nella Panda, per quanti giorni e perché non si sa. E non si può dire neppure che sia arrivato lì per andare a trovare amici o parenti: non risulta che abbia conoscenze lì. Nei primi giorni di ricerche attorno a Palagano, quando era stata segnalata una Panda fuori strada in Garfagnana (poi risultata non la sua) gli stessi figli avevano ritenuto improbabile il suo arrivo in quella zona, tanto che non si era insistito particolarmente sul fronte toscano. E invece è arrivato qui, cosa che stupisce anche alla luce delle sue non ottime condizioni di salute. Verrà trovato vivo o morto? Il ritrovamento di una macchina abbandonata e aperta dopo 18 giorni, di base non fa essere troppo ottimisti. Sono quasi tre settimane, non certo semplici da trascorrere dormendo in una Panda oqualche riparo di fortuna, anche di primavera. E poi perché? Se era alla ricerca di un po' di isolamento in mezzo ai boschi, lo poteva trovare tranquillamente a pochi metri da casa. Qualcuno gli ha fatto del male? Ha avuto un malore? Ha cercato di togliersi la vita? Tutte domande aperte, per adesso. L'unica certezza è che le ricerche condotte a Palagano con un dispiegamento di forze eccezionale (fino a 15 squadre per otto giorni a perlustrare ogni anfratto, con l'ausilio anche di elicotteri, droni, quad e Soccorso alpino) sono state fatte bene. È un sollievo, per quanto lieve, perché non c'è da rimproverarsi nulla. Vanno ancora ringraziati i carabinieri e tutti quanti sono stati coinvolti nelle operazioni di ricerca - sottolinea il sindaco Fabio Braglia - da parte mia, voglio essere ottimista e sperare che la macchina porti presto a ritrovarlo vivo e riportarlo a Palagano, dove aspettiamo solo di riabbracciarlo. E incrociamo le dita. -tit_org- Anziano scomparso:auto trovata in Toscana - Anziano scomparso, trovata la sua auto

Per la via Bibulca tra abbazie e ospizi salendo sul crinale

Si parte da Frassinoro, si arriva al confine in vetta con la Toscana fino a San Pellegrino in Alpe

[Andrea Lorenzo]

ITINERAEI Si parte da Frassinoro, si arriva al confine in vetta con la Toscana fino a San Pellegrino in Alpe Itinerario alla scoperta delle Terre della Badia di Frassinoro che, attraverso l'antica Via Bibulca e in sella alle nostre biciclette, ci condurrà a visitare abbazie, santuari e ospizi ubicati in splendidi scenari naturali fino a raggiungere il crinale di confine toscano-emiliano. Si parte da Frassinoro, il cui nome secondo la tradizione deriva da un'immagine della Vergine che viene rappresentata appesa ad un frassino mentre irradia, con i suoi raggi d'oro, i valichi dell'Appennino. Subito si incontra l'Abbazia fondata nelT anno 1071 da Beatrice di Lorena e dalla figlia Matilde di Canossa. Nacque come monastero benedettino e fu dotato di vasti possedimenti territoriali e di cospicui beni. Nel XV secolo una frana purtroppo la distrusse: restarono solo pochi pezzi che vennero riutilizzati nella costruzione dell' attuale chiesa, del campanile e dell'adiacente canonica. Pro prio la fondazione dell'Abbazia, contribuì notevolmente allo sviluppo e all'importanza della via Bibulca, le cui origini risalgono però a molto prima, al tempo dei Friniati e dei Romani. L'importanza della Via crebbe poi ulteriormente con la costruzione degli ospizi di S. Geminiano e di San Pellegrino in Alpe, eretti per assicurare il ristoro lungo il percorso ormai frequentemente battuto che permetteva il collegamento con la Toscana. Si passa il borgo di Pietravolta documentato a partire del 1222 e famoso per il suo bei santuario dedicato alla Madonna della Neve risalente al XVII secolo; si oltrepassa la borgata di Roncadello e si arriva quindi alcentro di sci di fondo Boscoreale e ai Prati di San Geminiano. E' questa un' area relativamente pianeggiante, posta a ridosso del crinale appennino e frequentata già in epoca antichissima come testimoniano reperti risalenti al Neo litico. Nell'XI secolo qui sorgeva un ospizio per i viandanti, fatto costruire dalla Contessa Matilde presumibilmente dopo la fondazione dell'Abbazia di Frassinoro. Dell'antico ospedale non rimane nulla, ma è presente un piccolo oratorio di origine seicentesca ricostruito nel '900 dopo un forte terremoto. Si prosegue su belle forestali fino a giungere al Passo delle Radici e al successivo Passo del Lagadello: siamo nei pressi del crinale toscano-emiliano e ora la vista spazia sul versante toscano con le cime delle Apuane sullo sfondo. Da qui si percorre il cosiddetto giro del Diavolo in cui, secondo la tradizione, il diavolo infuriato prese a ceffoni S. Pellegrino, per la sua resistenza alle tentazioni, facendolo ruotare tre volte su se stesso. Si arriva infine al paesino di S.PellegrinoAlpe e al suo famoso ospizio e santuario, meta tuttora di numerosi pellegrinaggi. Benché la tradizione lo voglia fondato nel VII secolo dallo stesso San Pellegrino, la sua costruzione, per l'assistenza a viandanti e pellegrini nel tratto di valico più impervio e disagiata della via Bibulca, è documentata a partire dall'anno 1110. Questo territorio è stato conteso nei secoli tra il ducato di Modena e la repubblica di Lucca e mai si trovò una vera soluzione. Infatti persiste ancora un'isola modenese in territorio lucchese, che include metà della piazza del paese e la metà sinistra del santuario: in questo modo i corpi dei Santi Pellegrino e Bianco, conservati all'interno del santuario, si trovano con la testa in Emilia e i piediToscana. Attualmente l'ospizio ospita anche il Museo Etnografico Don Luigi Pellegrini allestito per rendere testimonianza all'importante tradizione della civiltà rurale nell'Appennino toscano-emiliano. Andrea Baschieri Lorenzo Guerrieri Sterrato e asfalto per 40 chilometri Itinerario per mountain bike caratterizzato all'incirca dal 50 per cento di asfalto e dal 50 per cento di sentieri o sterrato: in tutto circa 40 chilometri, percombili in 5-6 ore, 1500 metri D+. Partenza: Frassinoro, raggiungibileauto via Sassuolo, Cerredolo, Montefiorino (circa 65 km da Modena). Fontane: a Fra ssinoro, Prati di S. Geminiano. Passo delle Radici. Punti ristoro: bar e ristoranti a Frassinoro, Passo delle Radici, S. Pellegrino in Alpe. Dettagli e traccia Gps: <http://www.lerottedelmerlo.it/wp/index.php/editoria/> A sinistra un tratto della discesa tornando al Passo delle Radici Sotto un particolare del crinale tra la Toscana e l'Emilia -tit_org-

Litigavano, ma Sara non chiese aiuto

Il racconto dei due testimoni. L'ex fidanzato avrebbe agito dopo una settimana di silenzio. Oggi l'autopsia

[Redazione]

Il racconto dei due testimoni. L'ex fidanzato avrebbe agito dopo una settimana di silenzio. Oggi l'autopsia ROMA. Quelli che secondo gli inquirenti avrebbero potuto salvarla raccontano che Sarà Di Pietrantonio non ha chiesto aiuto. Non ha cercato di fermare chi sabato notte passava in via della Magliana, chiedendo di essere sottratta alla follia dell'ex fidanzato che l'aveva seguita dopo essersi appostato sotto casa del suo nuovo ragazzo. Sembrava che stessero solo litigando. La ragazza gesticolava verso il ragazzo, che vedevamo solo di spalla, ma non ci ha fatto segno di fermarci. Hanno dichiarato agli inquirenti i due testimoni che, entrambi a bordo di scooter, sono passati alle prime ore di domenica nella strada del delitto pochi minuti prima che la studentessa fosse uccisa. Le ricostruzioni dei due motociclisti, che due giorni fa si sono presentati spontaneamente alla stazione di Ponte Galena, coincidono: Nessuna richiesta di aiuto. Uno dei due ragazzi ha riferito di essere ripassato nello stesso punto dopo alcuni minuti e di aver visto l'auto in fiamme, ma di non aver collegato l'incendio con la lite a cui aveva assistito: Solo domenica mattina - ha detto - quando mia madre mi ha svegliato per dirmi cosa fosse successo vicino a casa nostra ho messo in correlazione i due eventi. L'autopsia chiarirà come è morta Sarà. Dirà se prima di essere data alle fiamme come cosa vecchia da eliminare, sia stata colpita, strangolata. O se sia stata bruciata viva, consegnata a una morte spaventosa dal ragazzo che dopo due anni di relazione tormentata aveva deciso di lasciare. E con la premeditazione che Vincenzo Paduano, il vigilante di 27 anni accusato del delitto, continua a negare: Ho spruzzato l'alcol in macchina e poi addosso a Sarà. Volevo solo spaventarla. Ho acceso una sigaretta ed è successo. Non sapevo più che fare e sono scappato. L'esame autoptico, che dovrà indicare causa, natura e mezzi che hanno provocato la morte della ragazza sarà eseguito oggi nell'istituto di Medicina legale dell'università La Sapienza da un pool costituito da un medico legale, un radiologo e un tossicologo. delitto, hanno ricostruito gli inquirenti, è arrivato dopo una settimana di silenzio. Dopo avere tempestato Sarà di messaggi e di chiamate che avrebbero preoccupato la ragazza per i toni minacciosi, da sette giorni Vincenzo era sparito. Nell'ultimo periodo Sarà avrebbe ricevuto diversi sms intimidatori, ma nonostante fosse rimasta turbata, raccontano gli amici, non ne aveva fatto parola. Nessuno, e tantomeno lei, avrebbe potuto immaginare che l'ossessione di Vincenzo si sarebbe trasformata in fùria omicida. Questa mattina Paduano sarà ascoltato dal gip Paola Della Monica che ha sul tavolo la richiesta di convalida del fermo presentata dal pm Maria Gabriella Fazi e dal procuratore aggiunto Maria Monteleone. I reati contestati sono omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e stalking. Conclusi gli accertamenti tecnici, dall'autopsia all'esame dei telefoni cellulari, la procura si prepara a chiedere per lui il giudizio immediato. (m.r.t.) -tit_org-

incendio doloso

L'isola di Pantelleria ridotta in cenere da 4 giorni di fuoco

[Redazione]

L'isola di Pantelleria ridotta in cenere da 4 giorni di fuoco Dopo 4 giorni l'incendio che ha divorato una vasta area dell'isola, è stato domato. Le squadre antincendio stanno ultimando le operazioni di spegnimento, mentre i 2 Canadair resteranno sull'isola, su richiesta del sindaco che ha chiesto lo stato di emergenza accusando del disastro ambientale un gruppo di criminali che vogliono impedire l'istituzione di un Parco nazionale sull'isola. -tit_org-isola di Pantelleria ridotta in cenere da 4 giorni di fuoco

Rogo in azienda chimica, 14 feriti

[Redazione]

C'è il giallo di uno sfratto imminente nell'inchiesta sul rogo che l'altra sera ha distrutto il capannone della ditta di vernici Darkem di Scarmagno (foto), nel Torinese, in cui sono rimaste ferite, ustionate o intossicate complessivamente 14 persone. Il pm Giuseppe Drammis della Procura di Ivrea ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando il reato di incendio colposo e ha affidato le indagini ai carabinieri del nucleo investigativo di Torino, a cui toccherà chiarire le cause dell'accaduto. Il magistrato ha anche affidato, allo stesso scopo, una consulenza a Luca Marmo, chimico del Politecnico di Torino. Lo sfratto riguarda la società proprietaria del capannone andato a fuoco. -tit_org-

coviolo

Incendio distrugge un magazzino di vestiti = In fiamme un garage-magazzino

A PAGINA 16 A Coviolo i vigili del fuoco impegnati cinque ore. Ingenti danni per un ambulante

[Redazione]

COVIOLO Incendio distrugge un magazzino di vestiti I A PAGINA 16 In fiamme un garage-magazzino Coviolo vigili del fuoco impegnati cinque ore. Ingenti danni per un ambulante REGGIO EMILIA L'allarme è stato dato poco dopo le 16 e ci sono volute circa cinque ore per domare le fiamme e mettere in sicurezza il garage di una villetta usato abitualmente come magazzino da parte di un ambulante che vende abbigliamento. E' accaduto ieri pomeriggio a Coviolo - in via Piero della Francesca 16/1 - e non è stato un intervento facile per i vigili del fuoco, in quanto in contemporanea erano alle prese con un incendio sviluppatosi in un agriturismo nel territorio scandinese. Viste le due criticità, all'ulti mo momento la squadra partita dalla sede di Guastalla un'autobotte e sette uomini non è stata più dirottata verso l'incendio di Scandiano, ma ha puntato decisamente su Coviolo. E non è stato un intervento facile, perché le fiamme si sono sviluppate in un garage stipato di roba. Solo in serata i vigili del fuoco di Guastalla hanno ripreso la strada per la caserma della Bassa. Ingenti i danni per l'ambulante che ha visto aggredita dal fuoco tutta la sua mercanzia, portata comunque fuori dal garage per cercare di salvare quanto era possibile. Sono ancora in corso d'accertamento (un corto circuito?) le cause del rogo. -tit_org- Incendio distrugge un magazzino di vestiti - In fiamme un garage-magazzino

SCANDIANO

Va a fuoco il tetto di un ristorante a Pianderna = Pianderna, doppio incendio sul tetto*Il malfunzionamento dei pannelli fotovoltaici impegna 15 vigili del fuoco. Danni limitati, ma pompieri costretti a tornare**[Ambra Prati]*

SCANDIAMO Va a fuoco tetto di un ristorante a Pianderna PRATI A PAGINA 45 Pianderna, doppio incendio sul tetto Il malfunzionamento dei pannelli fotovoltaici impegna 15 vigili del fuoco. Danni limitati, ma pompieri costretti a tornare di Ambra Prati SCANDIANO Un incendio difficile da domare, scoppiato sul tetto dell'Agriwellness Pianderna, in via Pianderna 9 a Cà de Caroli di Scandiano, ha impegnato i vigili del fuoco fino a sera. Una giornata movimentata per la struttura, aperta dal titolare Renzo Taglini quattro anni fa, immersa nella natura e molto amata dagli scandianesi e dai reggiani. L'allarme è scattato alle 14.50, quando alcuni passanti che facevano footing nei percorsi natura adiacenti alla tenuta agricola hanno notato del fumo salire dal tetto e hanno avvisato il personale all'interno (l'agriturismo in questo periodo è aperto solo la sera e non c'erano clienti): quattro persone in cucina, una che faceva manutenzione in piscina e due agricoltori nei campi (qui si produce anche vino) hanno allertato il 115 e sono usciti per sicurezza. La centrale operativa ha inviato sul posto uno spiegamento di forze commisurato alle caratteristiche della struttura, ecosostenibile e interamente in legno: si temeva che le fiamme, partite dai pannelli fotovoltaici posizionati sulla copertura, potessero prendere piede con gran velocità, soprattutto in una giornata ventosa come quella di ieri. Sul posto sono accorse sei squadre (da Reggio e Sant'Ilario) di vigili del fuoco, per un totale di circa una quindicina di uomini. I pompieri hanno accertato che il rogo era partito dall'impianto fotovoltaico - forse un corto circuito, comunque un malfunzionamento - e hanno quindi deciso di rimuovere parte dei pannelli; grazie all'intervento tempestivo, l'incendio è stato circoscritto e i danni sono stati limitati. L'impresa si è rivelata comunque lunga e laboriosa, tanto che solo verso le 18 i mezzi del 115 hanno potuto far rientro al comando. Poco prima delle 19, però, un altro allarme, sempre da Pianderna: pareva che il rogo avesse ripreso, tanto da rendere necessario un secondo intervento da parte di una squadra di Reggio, che ha provveduto a mettere in sicurezza l'impianto. Verso le 20 è arrivato anche il titolare, che ha seguito le operazioni dei pompieri e si è assicurato che la situazione fosse definitivamente sotto controllo. In ogni caso, il personale ha sottolineato che questo secondo allarme non avrebbe pregiudicato l'apertura serale. L'Agriwellness Pianderna è un centro benessere, una tenuta agricola e un albergo molto frequentato e conosciuto a Scandiano e dintorni; la clientela anche da fuori provincia vi si reca, soprattutto con la bella stagione, per pranzare nella pizzeria ristorante, per fare l'aperitivo a bordo piscina o per visitare i campi sul retro, dove si produce vino e altri prodotti propri. Una tenuta che si estende su un terreno di quasi 100 ettari, con riserva di caccia, vigneti, boschi e laghi per la pesca sportiva. E' stato necessario l'utilizzo dell'autoscala -tit_org- Va a fuoco il tetto di un ristorante a Pianderna - Pianderna, doppio incendio sul tetto

Tutti in bici per l'Arancione

[Redazione]

MONTECCHIO Tutti in bici per l'Arancione MONTECCHIO Anche la Croce Arancione di Montecchio ha dovuto inchinarsi alla pioggia. La ormai consueta biciclettata, giunta alla sesta edizione, si terrà dunque domenica con la identiche modalità previste. Passione per la bici e solidarietà si incroceranno quando, al pomeriggio, in tantissimi inforcheranno la loro bici per un giro in compagnia all'interno della città per poi ritrovarsi al buffet finale presso la sede, in via della Croce Arancione. Come sempre ai partecipanti verranno donate una maglietta e tanti palloncini colorati che trasformeranno Montecchio una cittadina arancione. La partenza è fissata per le 15 dallo stadio Lino Notari, con il percorso che si snoderà per i viali ciclabili del comune. All'arrivo presso la sede dell'Arancione - che ha realizzato questo evento grazie alla collaborazione del Comune, della polizia municipale, della Protezione Civile Val d'Enza, dell'associazione Alpini e dell'Auser -, sarà mostrata la nuova ambulanza, donata dalla ditta McCart di Corte Tegge, idonea sia per l'emergenza che per i servizi ordinari e in grado di trasportare contemporaneamente sia un paziente in barella che un'auto. (a.Z.) -tit_org- Tutti in bici per l'Arancione

paura ma pochi danni

Scosse di terremoto Scuole chiuse a Orvieto

[Redazione]

La paura del terremoto toma sull'Umbria. Questa volta nella fascia al confine con il Lazio, in particolare in tutto l'Orvietano con una prima forte scossa, lunedì sera con epicentro a Castel Giorgio, e poi con oltre una trentina di repliche registrate. La situazione è sotto controllo hanno comunque assicurato a fine giornata il prefetto di Terni e il vicepresidente della Regione presenti sul posto. Il bilancio paria di cinque case inagibili a Castel Giorgio e nove persone costrette a lasciarle. A Orvieto - dove il Duomo non riportato danni - le scuole, inizialmente aperte dopo le verifiche statiche svolte di prima mattina, sono state prima evacuate poi chiuse precauzionalmente, anche oggi. - tit_org-

Piacenza - Dagli alunni della Caduti un conforto via Skype agli amici dell'Ecuador devastato dal terremoto

[Gabriele Faravelli]

Dagli alunni della Caduti un conforto via Skype agli amici dell'Ecuador devastato dal terremoto Il terremoto che ha colpito l'Ecuador nelle scorse settimane si è portato via gran parte della loro scuola. Adesso fanno lezione in una struttura provvisoria, ma devono convivere comunque quotidianamente con la paura perché a ogni passo che fanno i muri tremano ancora. Loro sono i piccoli studenti della scuola elementare "República di Francia" a Picoa2a, in Ecuador, e da giorni si fanno coraggio per andare a lezione. Da ieri ne avranno un po' di più, sapendo che hanno dalla loro parte l'affetto e il sostegno dei loro pari grado della scuola elementare "Caduti sul Lavoro" di Piacenza. Nel pomeriggio, infatti, si è concretizzato un gemellaggio avvenuto via Skype. L'idea è venuta all'insegnante Roberto Lovattini, che, grazie all'aiuto e alla traduzione in tempo reale di una mamma di origine ecuadoriana, ha messo in contatto i suoi alunni con quelli di Picoa2a. Tanto l'affetto e la sincera solidarietà mostrata nei loro confronti, a partire dal caloroso saluto con tanto di cartelli colorati con la bandiera dell'Ecuador e le scritte "Bienvenidos" e "Solidaridad". I piccoli hanno poi letto alcuni messaggi ricchi di parole di conforto: Cari bambini e bambine, speriamo che abbiate da mangiare e da bere, perché sappiamo molto bene che cosa è successo recentemente in Ecuador, un brutto terremoto ha purtroppo distrutto la vostra scuola. A noi spiace molto, e dovete sapere che avete tutto il nostro affetto perché tutto torni come prima. A voi abbiamo anche dedicato la prima pagina del nostro giornalino scolastico e anche dei racconti, ve li spediremo presto. Come la storia della "strega buona", che doveva trovare una nuova abitazione proprio a chi aveva perso la casa durante il terremoto in Ecuador. Poteva però usare la sua bacchetta magica soltanto una volta, così decise di mettere d'accordo tutte le sfortunate persone per cooperare tutti insieme. Alla fine, la loro generosità reciproca ha risolto i problemi, tanto che la strega non ha più dovuto usare la sua bacchetta. "Che Dio vi benedica" la frase più usata dai piccoli ecuadoregni, accompagnati dal direttore Rubén Vera Alava. Alle fine, hanno anche fatto vedere le condizioni attuali del loro istituto: calcinacci, polvere e muri distrutti che tremano ancora adesso. L'incontro ha visto anche la collaborazione dell'"Alleanza Italo Latino Americana", che il 26 giugno organizzerà "Unidos por Ecuador": sulla pagina Facebook si potrà partecipare a questa raccolta fondi on-line per il paese donando qualsiasi tipo di oggetto usato. Gabriele Faravelli Nel pomeriggio di ieri si è concretizzato un gemellaggio avvenuto via Skype. L'idea è venuta all'insegnante Roberto Lovattini, che ha messo in contatto i suoi alunni con quelli di Picoa2a (foto Lunini) -tit_org- Piacenza - Dagli alunni della Caduti un conforto via Skype agli amici dell'Ecuador devastato dal terremoto

Piacenza - Progetto vigneti sostenibili per Parchi in salute

La Regione si aggiudica un milione dalla Ue per l'innovazione. Cattolica capofila della partnership

[Claudia Molinari]

Progetto vigneti sostenibili per Parchi in salute La Regione si aggiudica un milione dalla Ue per l'innovazione. Cattolica capofila della partnership Un progetto dedicato alla viticoltura sostenibile e al delicato rapporto tra vigneto e suolo. Questo il tema al centro del progetto Life presentato ieri in Cattolica che avrà ricadute importanti anche in termini sociali. Denominato Soil4Wine, il progetto europeo (valore 1,5 milioni di euro per un cofinanziamento Ue di poco meno di un milione) di durata triennale (2017-2019), vede una partnership molto interessante di cui è capofila l'Università: oltre all'Ateneo del sacro Cuore sono coinvolti Ervet (agenzia di sviluppo territoriale a supporto della Regione Emilia Romagna); Horta (che è uno spin-off dell'Università), Vinidea (società specializzata nel settore vitivinicolo), Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale (Parchi del Ducato) e Smea, Alta Scuola in Economia del Sistema Agro-alimentare. Un progetto originale che dopo l'introduzione del preside di facoltà Lorenzo Morelli, che ha sottolineato il valore del progetto per il territorio e le notevoli ricadute positive - è stato illustrato da Stefano Poni, professore ordinario e direttore Dipartimento di Scienze delle produzioni vegetali sostenibili dell'Università Cattolica. Innanzitutto - ha chiarito lo studioso - il progetto affronta un tema spesso sottovalutato che è l'eco sistema suolo. Infatti l'obiettivo è quello di migliorare la gestione del suolo nell'intero ecosistema vigneto (tra le file, sulla fila e negli spazi adiacenti), riducendo al medesimo tempo, erosione e ruscellamento superficiale. Si tratta di argomenti che non sono solamente di pertinenza tecnica, infatti ad esso sono correlate molte problematiche legate al dissesto idrogeologico. Il progetto però si caratterizza anche per essere rivolto a un territorio ben preciso: un'area collinare che rientra nei Parchi del Ducato e che è strutturata in modo estremamente frammentato. Si pensi che su 333 ettari di vigneto sono attive 295 aziende, il che vuole dire che mediamente le aziende hanno meno di 1 ettaro di superficie! Per questo - ha continuato il docente - saranno allestite anche 9 aziende pilota, che saranno aziende dimostrative. Del valore dei servizi eco sistemici di cui i vigneti sono protagonisti hanno parlato Enrico Cancila di Ervet e A-ostino Maggiali, Presidente dell'Ente Parchi dell'Emilia Occidentale. Quest'ultimo ha sottolineato come per aree delicate come quelle prese in esame (Parco dei Boschi di Carrega, Parco del Taro, Parco dello Stirone e Piacenziano, Parco del Trebbia) sia sempre più importante privilegiare un approccio basato sulle reti di territori e di aziende. Soil4wine si presenta dunque come un progetto volano per integrare le grandi problematiche della collina e del territorio, alle quali si potrà dare risposta - come ha sottolineato Paola Gazzolo, assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia Romagna, concludendo la presentazione - oltre che con strumenti normativi (si pensi ad esempio al collegato ambientale) anche con progetti di ricerca, in quanto proprio nel lavoro scientifico vanno ricercate le strade per risolvere i numerosi problemi che gravano su questi territori. Claudia Molinari Il convegno alla Cattolica sul progetto Life (foto Molinari) -tit_org-

Umbertide - I pazienti per ora restano in albergo

[W.rond.]

Umbertide, l'incendio alla casa di cura I pazienti per ora restano in albergo UMBERTIDE Sono precauzionalmente in un albergo della zona gli ospiti della comunità terapeutica di Torre Certalda. Ci resteranno qualche giorno, fino al completamento dei lavori di tinteggiatura, in attesa di liberare il primo piano dall'odore acre del fumo. La strutturarende noto la Cooperativa Asad che ne è il gestore - lunedì sera è stata interessata da un incendio circoscritto ad una sola camera, divampato dalla combustione di alcuni indumenti di una paziente senza interessare la solidità e funzionalità dell'edificio. Oggi, intanto, riprende la normale attività giornaliera. W.Rond. " 1 1 -!i: '. sa: -tit_org-

Terni - Omicidio Bellini l'arrestato L'ho solo buttato nel fiume Velino = Ero geloso, ma non l'ho ucciso io

Viola di Campalto a pag. 47

[Corco Viola Di Campalto]

Terni Omicidio Bellini l'arrestato L'ho solo buttato nel fiume Velino Viola di Campalto a pag. 47 Ero geloso, ma non ho ucciso io> Andriy Halan davanti al gip ammette solo di aver trasportato >il muratore ucraino parla di una lezione data all'idraulico e poi gettato nel fiume Velino il cadavere di Sandro Bellini perché vedeva la sua ex: Quando sono arrivato era già morte IL CASO Andriy Halan al giudice per le indagini preliminari Simona Tordelli ha raccontato la sua verità, estremamente parziale e con tanti non ricordo. Ha detto più volte di non aver ucciso Sandro Bellini, ma di essere arrivato sul luogo dell'omicidio quando ormai era troppo tardi, dopo che l'uomo aveva subito una lezione per il suo comportamento. Il muratore ucraino di 44 anni si trova in carcere di vocabolo Sabbione da sabato scorso ed è accusato di omicidio volontario e premeditato, occultamento di cadavere e incendio doloso dopo le indagini dei carabinieri che hanno costruito un castello accusatorio solidissimo. Con tanto di prova schiacciante, la sua maglietta trovata imbevuta del sangue di Bellini, e di un movente passionale: quello della gelosia verso la sua ex compagna (con la quale convive ancora) che non voleva che frequentasse l'operaio temano. Un interrogatorio durato quasi due ore ma che è slato intervallato da lunghe pause per le traduzioni dal russo all'italiano e viceversa. Halan, assistito dall'avvocato di ufficio Bruno Capaldini, ha solo ammesso di essere estremamente geloso della sua ex e che il giorno prima le aveva chiesto di interrompere il rapporto con Bellini e di rimettersi con lui. Ma la risposta è stata negativa ed in lui ha prevalso l'idea di dare una lezione a quell'uomo. Una gelosia esternata quotidianamente, tanto da andare almeno una volta a citofonare a casa di Bellini perché sapeva che era in compagnia della sua ex. Ma dopo questa ammissione il racconto si interrompe e si fa lacunoso. Dice di non ricordarsi molto bene cosa è successo quel mercoledì mattina e che qualcuno la lezione l'ha data, davanti alla casa dell'uomo in via Rosselli. Non fornisce nomi e dice che lui sarebbe arrivato a cose fatte, trasportando poi il corpo senza vita fino a Marmore e gettando il cadavere nel fiume. Poi, il ritorno a casa a piedi, dove ha lasciato in un cassonetto pantaloncini e maglietta sporche di sangue. Ha terminato l'incontro col giudice con una lunga serie di non ricordo o non so. Che non hanno soddisfatto per nulla gli inquirenti e che lasciano aperte tutte le porte alla soluzione finale del giallo dove ci sono ancora tanti pezzi da ricomporre. I carabinieri, non è un mistero, cercano eventuali complici e per questo stanno vagliando gli alibi ed i tabulati di almeno tre persone vicine al muratore, che vive a Terni ormai da una decina di anni. Con un passato nell'esercito russo da ragazzo e un lavoro attuale come muratore, senza comunque precedenti penali di rilievo. Per gli inquirenti però la verità è ben altra, come scritto nell'ordinanza di custodia cautelare avallata e firmata dal gip. La mattina del 18 maggio Halan "è venuto volontariamente a contatto con il Bellini, costringendolo a recarsi con l'autovettura di quest'ultimo in un luogo appartato e sicuro (il bosco di Marmore) e sempre all'interno dello stesso veicolo lo ha ucciso provocando le perdite ematiche che gli hanno imbrattato i vestiti e lo stesso veicolo. Poi provvedeva a disfarsi dei vestiti che indossava al momento di uscire di casa e che indossava al momento dell'aggressione e quindi a nascondere i vestiti che aveva indossato subito dopo il fatto, anch'essi recanti tracce ematiche della vittima per lo. poi incendiare l'autovettura del Bellini, occultando infine il suo cadavere al fine di ostacolare gli sviluppi investigativi e la ricerca della verità sulla sua sorte". Un'ordinanza dove non compaiono eventuali complici, ma che è stata fatta a misura per poterlo fare arrestare subito evitando che potesse inquinare e fuggire dal territorio nazionale: Certo è - dice l'avvocato Bruno Capaldini - che comunque ha fornito alcuni spunti per le indagini e che vanno ancora delineate, anche grazie ai risultati dell'autopsia, le reali responsabilità del mio assistito DURANTE L'INTERROGATORIO BURATO OH ORE DAVANTI AL GIUDICE SIMONA TORDELLI HA CERCATO DI ALLONTANARE LE ACCUSE PIÙ GRAVI Indagini che vanno avanti, con sorprese che potrebbero arrivare presto.

Corso Viola di Campalto ('RIPRODUZIONE RISERVATA IL SUO AVVOCATO DIFENSORE BRUNO CAPALDINI HA FORNITO SPUNTI INTERESSANTI AGLI INVESTIGATORI carcere di Vocabolo Sabbione, nel riquadro Andriy Halan -tit_org- Terni - Omicidio Bellini arrestato ho solo buttato nel fiume Velino - Ero geloso, ma non ho ucciso io

Orvieto - Sisma nell'Orvietano, case evacuate e paura = Quattro famiglie evacuate, in 11 senza casa

[Monica Riccio]

Sisma nell'Orvietano, case evacuate e paura Una scossa di 4.1 di magnitudo l'altra notte poi lo sciame ORVIETO Incubo terremoto, questa volta in tutto l'Orvietano con una prima forte scossa, l'altro ieri sera con epicentro a Castel Giorgio, e poi tra la notte scorsa e il pomeriggio con oltre una trentina di repliche registrate. La situazione è sotto controllo. Cinque le case inagibili a Castel Giorgio e 11 le persone costrette a lasciarle. Servizi a pag. 49 Controlli dei vigili del fuoco e ancora scosse di terremoto ieri nell'Orvietano Quattro famiglie evacuate, 11 senza casa Pesante bilancio delle scosse che hanno toccato 4.1 di magnitudo armata ieri pomeriggio durante la riunione A Castel Giorgio cinque abitazioni sono state dichiarate inagibili che si è tenuta nella sala operativa della Protezione civile IL SISMA Cinque abitazioni dichiarate inagibili, 4 famiglie evacuate e collocate presso familiari, 11 persone in tutto non potranno a breve fare ritorno nelle proprie case di Castel Giorgio. E' questo il bilancio più grave dello sciame sismico la cui scossa più grande di magnitudo 4.1 ha colpito l'altopiano dell'Alfina alle 22,24 di lunedì 30 maggio. L'ordinanza di evacuazione è stata firmata nel pomeriggio di ieri durante una riunione tecnica che si è tenuta alla sala operativa della protezione civile di Orvieto. Nella sede di Fontanelle di Bardano, sotto la guida del prefetto di Terni Angela Pagliuca e alla presenza di tutte le forze dell'ordine locali e provinciali, del vice presidente della regione Umbria Fabio Paparelli e di alcuni dei sindaci dell'Orvietano - primo fra tutti il sindaco di Orvieto Giuseppe Germani affiancato dal sindaco di Castel Viscardo Daniele Longaroni e dal commissario prefettizio di Castel Giorgio il vice prefetto Andrea Gambassi, insieme ai tecnici comunali, ai vigili del fuoco e alla stessa protezione civile - è stato delineato un punto di tutte le criticità, dei controlli, delle attività messe in piedi e da completare in ognuno dei comuni del circondario. La situazione è sotto controllo - ha dichiarato il prefetto Pagliuca - tutto nella gestione dell'emergenza ha funzionato e sta funzionando a dovere e in comune accordo con tutti i protagonisti previsti dal piano regionale. Tutti, dai Vigili del fuoco alla Protezione civile, agli stessi Comuni hanno dato prova di grande coordinamento. Quest'ha detto Pagliuca - ci conforta, IL PREFETTO PAGLIUCA LA SITUAZIONE È SOTTO CONTROLLO LA POPOLAZIONE SI AFFIDAI ALLE NOTIZIE DEI CANALI UFFICIALI significa che stiamo dominando la situazione. Anche nel tavolo tecnico che si era tenuto di mattina, e presieduto dal vice presidente regionale Paparelli, era stato evidenziato come la prima "uscita" della nuova gestione associata delle funzioni di Protezione civile abbia sostanzialmente messo un primo punto a suo favore con un ottimo coordinamento e monitoraggio dell'emergenza. Il prefetto ha poi passato in rassegna, comune per comune, tutti gli interventi di controllo effettuati su scuole, edifici pubblici e privati evidenziando come le uniche reali criticità siano emerse solo nel comune di Castel Giorgio dove è stato necessario procedere all'evacuazione di 11 persone le cui abitazioni presentano problemi strutturali da approfondire. A Orvieto, oltre alle scuole, è stata verificata la situazione del carcere che non ha evidenziato alcun problema. Tutto bene anche a Castel Viscardo dove tra le altre sono state controllate le strutture ambulatoriali e la sala polivalente. A Ficulle semaforo verde anche per la casa di riposo così come per tutte le scuole di Allerona, Fabro e Forano. Massima attenzione è stata riservata anche alle chiese e ai conventi tutti oggetto di controllo e monitoraggio. Così come massima è l'attenzione verso possibili sciacallaggi nei confronti dei quali è attesa da parte della Questura di Terni una stretta sui controlli. È doveroso un appello alla popolazione - dice Pagliuca - affinché non alimenti, non condivida e non prenda in considerazione notizie che non provengano dai canali ufficiali della Prefettura. E' nostro dovere di cittadini - ha detto - non alimentare né tanto meno contribuire a creare panico. E' anche una forma di rispetto verso chi lavora incessantemente per garantire la sicurezza e l'assistenza a tutta la popolazione. Monica Riccio Il vice presidente della Regione ieri sui luoghi del terremoto -titolo- Orvieto - Sisma nell'Orvietano, case evacuate e paura - Quattro famiglie evacuate, in 11 senza casa

Terni - Ore 22,34: torna l'incubo terremoto e i residenti dormono in macchina

[M.r.]

Ore 22,34: torna l'incubo terremoto e i residenti dormono in macchina NOTTE DI PAURA Paura, tanta paura. E' quello che hanno provato i cittadini di Castel Giorgio quando alle 22,24 di lunedì 30 maggio la terra ha tremato sotto i loro piedi. Tutto è durato pochi secondi: la scossa di magnitudo 4.1 il cui epicentro è stato localizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia all'interno di un triangolo formato dai comuni di Castel Giorgio, Castel Viscardo e San Lorenzo Nuovo (Viterbo), ha sconvolto la tranquilla serata del piccolo borgo umbro gettando gli abitanti nel panico. Lam-padari dondolanti, quadri e oggetti caduti, e quel boato che nessuno dimenticherà facilmente, hanno dato il via ad una scia di paura incontrollata che ha portato la gente in strada, in piazza, tutti insieme con davanti una notte difficile da affrontare e nel ricordo di quel sisma che negli anni '50 aveva colpito duro sem pre nelle stesse zone. Negli stessi istanti il terremoto stava portando apprensione in tutto l'Orvietano. A Orvieto la scossa è stata nettamente avvertita dalla popolazione, così a Forano, Fabro, Ficulle e nella vicinissima Castel Viscardo. Immediati sono scattati i piani comunali di Protezione Civile con centralini intasati dalle chiamate dei cittadini sia alla Sala Operativa di Fontanelle di Bardano sia al distaccamento orvietano dei Vigili del fuoco. Per tutti la domanda era la stessa: "cosa sta succedendo?". Difficile affrontare una notte iniziata in compagnia del terremoto, così in molti specie a Castel Giorgio e a Castel Viscardo hanno preferito non far ritorno nelle proprie case e dormire in auto, tutti insieme nella piazza principale o nelle vie più grandi. La notte è così scivolata via carica di paura, tensione ma animata anche da altre scosse, seppur più piccole. Undici ne sono state contate ad un primo riscontro di prima mattina, tutte comprese tra 1.2 e 2.2 di magnitudo. Nei due comuni prima che altrove e a Orvieto intorno alle 8 sono immediatamente scattati i controlli su scuole, edifici pubblici e privati. Molte infatti le chiamate arriva- AD ACQUAPENDENTE PROBLEMI ALL'OSPEDALE TRASFERITI ALCUNI DECENTI A MONTEFIASCDNE tè ai centralini del Comune e dei Vigili del fuoco per richieste di controllo alle abitazioni prima di tornare a casa. Una vera e propria task force composta da Vigili del fuoco, tecnici comunali e protezione civile ha dunque lavorato tutta la mattina per controllare l'agibilità di case, scuole e uffici. E quando si pensava che tutto fosse tornato alla normalità ecco che la terra è tornata a farsi sentire. Alle 11,20 di ieri mattina ancora una scossa, più debole, di magnitudo 3.4 e spostata verso Acquapendente. A Orvieto il sindaco ha deciso per la chiusura anticipata delle scuole, mentre a Castel Giorgio si firmano le prime inagibilità. Ad Acquapendente il sindaco Alberto Bellini dispone immediati controlli al locale ospedale e nonostante non si rilevi alcun problema viene comunque disposto il trasferimento di alcuni degenti alla volta del nosocomio di Montefiascone. Ma la terra trema ancora, anche nel pomeriggio. E continua incessante il lavoro di monitoraggio di edifici pubblici e privati in tutto l'Orvietano. Nella speranza che sia finita qui. M.R. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Terni - Ore 22,34: tornaincubo terremoto e i residenti dormono in macchina

Le notizie più lette de lanazione.it

[Redazione]

Firenze, spacca la testa alla moglie, poi la frusta. Fine dell'incendio. arrestato il marito a i 39 anni Perugia, terremoto in Umbria, epicentro a Castèl Giorgio. Scuole chiuse e case inagibili. Sisma avvertito anche tra Arezzo, Siena e Grosseto Arezzo -Catene, la calata dei colossi: arriva anche H&M, è apre Decathlon. Tante assunzioni. laue negozi "low cost" nella galleria Ipercoop -tit_org-

LE ANALISI**Il crollo e la voragine visti dai satelliti Fino al 5 maggio nessuna variazione***[Redazione]*

UN BASTÍ a quanto abbiamo potuto vedere finora allo stato non abbiamo registrato elementi tali da poter affermare che ci sia stato alcun tipo di movimento sulle spallette dell'Amo. Lo ha detto Nicola Gasagli, esperto dell'Università di Firenze, in merito ai primi risultati, anche se non definitivi, dell'analisi delle immagini satellitari di lungarno Torrigiani raccolte e per comprendere meglio la dinamica del crollo avvenuto mercoledì 25 maggio. Gasagli, fin dal giorno in cui si è aperta la voragine, ha seguito la vicenda per conto della Protezione civile nazionale, utilizzando radar LE D crollo e la voragine visti dai satelliti Fino al 5 maggio nessuna variazione ed altre strumentazioni per aiutare a capire come è stato determinato il cedimento sul lungarno. Gasagli ha potuto analizzare dati raccolti da due satelliti, Terra SarX, dell'Agenzia tedesca Dir, e Sentinel, dell'Agenzia spaziale europea, osservando fotografie scattate in un arco di tempo che va dal 2014 al 5 maggio scorso, cioè circa tre settimane prima del verificarsi del disastro. GLI EDIFICI, ha spiegato, sono rimasti sempre completamente immobili, mentre per i 4 o 5 punti delle spallette vagliati esiste la quasi certezza di un movimento pressoché nullo. Gasagli ha aggiunto che sta visionando anche materiale satellitare relativo al giorno del crollo, ma l'analisi di queste immagini è molto complessa, e prima di poter fornire valutazioni al riguardo occorrerà aspettare un pò di tempo. -tit_org-

Esercitazione con 300 bambini

[Redazione]

Parco degli Etruschi TRECENTO bambini delle scuole di Sesto sono stati impegnati, ieri mattina, in una maxi operazione di protezione civile all'interno del parco degli Etruschi in via Gramsci. L'intervento era la costruzione di un argine artificiale con sacchi di iuta. -tit_org-

mercato vintage e concerti dal vivo

Antella rivive l'incubo del Lungarno Tubo rotto e l'asfalto si `gonfia`

Garage e cantine allagate, frazione senz'acqua per tutto il giorno

[Manuela Plastina]

Antella rivive l'incubo del Lungarno Tubo rotto e l'asfalto si 'gonfia' Garage e cantine allagate, frazione senz 'acqua per tutto il giom di MANUELA ELASTINA PAURA e disagi ieri ad Antella: poco prima della mezzanotte, via Brigate Partigiane, nel cuore della frazione, è stata invasa da un fiume di acqua che zampillava dai pozzetti. È arrivata anche in alcuni scantinati e garage, con il timore di allagamenti. Dopo pochi minuti, il manto stradale sul lato destra della carreggiata si è alzato di quasi 10 centimetri formando una cunetta che ha fatto temere il peggio. Difficile non pensare a quanto avvenuto solo pochi giorni fa in lungarno Torrigiani a Firenze. Anche per questo, molti residenti nel cuore della notte sono scesi dalle proprie case, hanno spostato le auto parcheggiate lungo la via, hanno aspettato che il fiume di acqua si fermasse. I CARABINIERI della stazione di Grassano e gli uomini della Protezione civile della sezione locale dell'Associazione nazionale carabinieri hanno bloccato subito la circolazione delle auto deviandola su via di Belmonte. Dopo qualche decina di minuti sono arrivati i tecnici di Publiacqua e hanno verificato la rottura di un tubo, di circa 20 centimetri di diametro. I lavori sono continuati per tutta la giornata. Ma se la falla è stata fermata senza grosse conseguenze per la strada, i disagi ad Antella sono proseguiti per ore: i rubinetti sono rimasti a secco fino al pomeriggio sia nelle case che negli esercizi commerciali. Publiacqua ha posizionato un'autobotte in via dell'Antella a disposizione dei cittadini. MA NON basta. Stiamo comprando acqua in bottiglia per poter fare qualche piatto di pasta ai nostri clienti per pranzo - dicevano a metà mattina in un bar della zona, dove non possono neanche fare un cane - Per noi è un danno grosso. A chi chiederemo il risarcimento?. SA6RA BANDA A WEEKEND a Pozzolatico con la Sagra Banda: il 4 e il 5 al circolo ricreativo, specialità locali e pietanze vegetariane condite da divertimenti e musica dal vivo, mercato vintage e concerti dal vivo Tecnici di Publiacqua al lavoro per sostituire il tubo rotto. Qui l'asfalto si è gonfiato di 10 centimetri -tit_org- Antella rivive l'incubo del Lungarno Tubo rotto e l'asfalto si gonfia

INCHIESTA CHOC NEL VALDARNO MARESCIALLO AI DOMICILIARI

Carabiniere arrestato: Corruzione = Corruzione, terremoto a Figline Arrestato maresciallo dell'Arma*Sotto i riflettori il rapporto con un imprenditore. Indagato un appuntato**[Stefano Brogioni]*

MARESCIALLO AI DOMICILIARI Carabiniere arrestato: Corruzione) Sotto i riflettori il rapporto con un imprenditore. Indagato un appuntato i A pagina 22 Corruzione, terremoto a Figline Arrestato maresciallo dell'Arma Avrebbe aiutato un imprenditore sott'inchiesta. E' ai domiciliari di STEFANO BROGIONI IN UN'INDAGINE della squadra mobile di Firenze sullo smaltimento illecito di rifiuti è coinvolto anche un maresciallo dell'Arma dei carabinieri, in forza alla compagnia di Figline Valdarno. Il militare si trova agli arresti domiciliari assieme ad un imprenditore valdarnese titolare di alcune strutture ricettive della zona. L'accusa è pesante: corruzione. L'inchiesta è condotta dal pm Leopoldo De Gregorio. Le misure cautelari, eseguite ieri mattina, sono state firmate dal gip Angelo Antonio Pezzuti. Ma, almeno in questa prima fase dell'inchiesta, sono poche le informazioni che trapelano anche per esigenze legate allo sviluppo dell'indagine dei poliziotti diretti da Giacinto Profazio. Si sa che l'imprenditore sarebbe finito nel mirino dei controlli per via dello smaltimento illecito di amianto. A questo punto, sarebbe entrato in scena la figura del maresciallo, che si sarebbe adoperato, in cambio di non meglio precisate utilità, e con la partecipazione di un altro appartenente all'Arma - un appuntato scelto, anch'egli in forza alla compagnia di Figline Valdarno, in questo momento soltanto indagato -, per fare sapere all'imprenditore notizie segrete (da qui anche la contestazione di rivelazione del segreto d'ufficio) che gli avrebbero permesso di organizzarsi contro quanto gli poteva venire addebitato. In particolare, dal carabiniere, l'imprenditore sarebbe venuto a sapere anche di un imminente controllo di cui di lì a poco sarebbero state oggetto alcune delle sue aziende agrituristiche situate nel valdarnese. I reati contestati dal pm De Gregorio, oltre alla corruzione e alla rivelazione del segreto d'ufficio riguardanti i due pubblici ufficiali, sono anche quello di omessa denuncia e smaltimento illecito di rifiuti tossici. "Anticipato un controllo" Indagato anche un appuntato scelto L'indagine della procura, guidata da Giuseppe Creazzo (a sinistra) è affidata alla squadra mobile diretta da Giacinto Profazio - tit_org- Carabiniere arrestato: Corruzione - Corruzione, terremoto a Figline Arrestato maresciallo dell'Arma

VALDORCIA INDAGINI DELL'ARPAT

Sversamento nell'Orcia L'acqua diventa marrone Forse si tratta di feci*[Redazione]*

VALDORCIA INDAGINI DELL'ARPAT Sversamento nell'Orda L'acqua diventa marrone Forse si tratta di feci NELLA TARDA serata di venerdì 27 maggio, operatori Arpat del Dipartimento di Siena, attivati dalla sala operativa della Protezione civile, sono intervenuti in pronta disponibilità, per un problema di sversamento nel fiume Orcia, lungo la SP40 nei pressi del ponte sull'Orcia, nel Comune di Pienza. Gli operatori, giunti sul posto, hanno accertato che un tratto del fiume Orcia risultava completamente mairone-nero, lo strato che copriva quel tratto di fiume era probabilmente riconducibile a materiale di origine fecale. La situazione, da subito ritenuta seria, ha portato gli operatori a risalire il fiume per ricercare la causa di questo evento ed anche a fare un sopralluogo all'interno di un'azienda della zona (allevamento di suini) ma senza trovare nulla che permettesse di individuare l'origine dello sversamento. Il fiume a monte e a valle del tratto inquinato appariva limpido e non si segnalava alcuna moria di pesci. Nella tarda mattinata di sabato 28 maggio il fenomeno si era notevolmente attenuato, gli operatori hanno proceduto ad effettuare alcuni campioni di acqua, le cui analisi sono tuttora in corso, e provveduto a segnalare alla Polizia Municipale del comune di Pienza la necessità di provvedere comunque a far intervenire un auto spurgo per aspirare lo strato di materiale che ancora era presente, in previsione anche di un peggioramento meteo. Sul luogo, oltre ad Arpat, erano presenti la Polizia municipale, la Forestale e la Polizia provinciale. DISASTRO Ecco come si presentava l'acqua nei pressi del ponte sull'Orcia, nel comune di Pienza -tit_org- Sversamento nell Orciaacqua diventa marrone Forse si tratta di feci

Street Festival, serata live con negozi aperti e musica

Il taglio del nastro della manifestazione alle 20.30 in piazza Guercino Giochi e battaglie, otto band in concerto e commercio 'lungo' fino alle 23

[Redazione]

Il taglio del nastro della manifestazione alle 20.30 in piazza Guercino Giochi e battaglie, otto band in concerto e commercio lungo' fino alle 23. CENTO Tutto pronto per la prima serata del Cento Street Festival, in programma oggi nel centro storico, con il taglio del nastro fissato alle 20.30 sul palco di piazza del Guercino. Un evento che proporrà - questa sera e i successivi mercoledì di giugno - negozi aperti fino alle 23, band in concerto (stasera le prime otto) per il Concorso Buskers, stand Avis di Cento in piazza Guercino e tanto altro. A inaugurare la prima serata saranno il gruppo arcieri e mangiafuoco del rione San Paolo di Ferrara, che animeranno il centro storico con giochi e battaglie. In piazza 1 Guercino si svolgerà il raduno delle Topolino a cura del Topolino Autoclub. E dalle 21 i protagonisti del Buskers Festival 20 premio Avis, presentati da Lorenzo Sacquegna: oggi si esibiscono D-Unit, Albatros, Sodacustica, 6oS, Sixforeight, Aran, Café Express e Richi e Matte band. I primi tre classificati passeranno alla finale del 22 giugno. A giudicare i gruppi musicali, una giuria qualificata di docenti di scuole di musica, artisti e (per i primi 3 mercoledì) Gabriele Sbattella, l'Uomo Gatto di Sarabanda. Oltre ai gruppi, ad animare la serata centro storico, ci saranno i negozi aperti con proposte a tema. Le associazioni che hanno aderito all'iniziativa in questa prima serata sono il foto club il Guercino, con un concorso fotografico a tema, palestra Oasi Wellness, Sei-Do, Fra le Quinte, Cinema Don Zucchini, Croce Rossa, Ludosport, Toponi, Associazione Campanari Centesi, Compagnia "Il Governatore delle Antiche Terre del Gambero", scuola di danza classica metodo Vaganova, Protezione civile, Unità cinofila di Casalecchio, Tango Tè di Ferrara e in piazza Guercino l'animazione con Radio Bruno. In occasione delle serate dello Street Festival, inoltre, l'assessorato alla Cultura del Comune di Cento ha disposto l'apertura straordinaria delle mostre presenti in centro storico. -tit_org-

Un albero si abbatte sulla Virgiliana

[Redazione]

Un albero si abbatte sulla virgiliana VIGARANO PIEVE Il violento temporale che si è abbattuto ieri pomeriggio poco dopo le 14,30 fino alle 15,30 ha provocato la caduta di un albero sulla strada Virgiliana che collega Ferrara a Bondeno e di qui alla provincia di Mantova. Verso le 14,45 quando nella zona cadeva una fittissima pioggia accompagnata da violenti raffiche di vento, l'albero è piombato sulla sede stradale ostruendola completamente e di conseguenza bloccando il traffico sull'importante arteria in entrambe le direzioni poco dopo la zona industriale di Vigarano Pieve. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco provenienti dal comando provinciale di Ferrara che nel giro di mezzora hanno provveduto a liberare la sede stradale. -tit_org-

ro - oggi alle 18,30

Si riunisce il consiglio

[Redazione]

RO - OGGI ALLE 18,30 RO Oggi alle 18,30 si riunirà il consiglio comunale. All'ordine del giorno figurano ben nove argomenti. Tra questi la surroga del consigliere di maggioranza, Domenico Zanca, recentemente scomparso, conferma delle aliquote Imu-Tasi per il 2016; l'approvazione del piano finanziario della tariffa di igiene ambientale per il 2016, l'esame ed approvazione del piano per gli incarichi di collaborazione esterna; l'approvazione dello schema di rendiconto della gestione 2015 ed approvazione della relazione illustrativa della giunta comunale al rendiconto della gestione 2015; l'approvazione dello schema del bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Per quanto riguarda la nomina di un nuovo assessore al posto di Zanca, per ora non è previsto, le deleghe riguardanti Affari Generali e Protezione Civile detenute dallo stesso Zanca saranno gestite dal sindaco. -tit_org-

Goro, progetto scuole e sicurezza

[Redazione]

GRO Gruppo Protezione Civile "la Bricola", ha presentato il progetto scuole sicurezza del territorio in riferimento a terremoti e alluvioni, per gli alunni delle classi quarta e quinta della scuola primaria. Il progetto si è svolto in due fasi, una prima in aula, sono stati proiettati video sull'attività della protezione civile con una prova finale di evacuazione. Nell'esercitazione, hanno partecipato tutte le classi della scuola primaria, è stato allestito un campo base anche con l'uso di unità cinofile. Unafase dell'esercitazione di Protezione Civile -tit_org-

In mare i cani possono salvare vite

Labrador, Terranova e Golden Retriever razze predisposte: importante l'intesa con il conduttore

[Redazione]

Labrador, Terranova e Golden Retriever razze predisposte: importante l'intesa con il conduttore Cani, spiagge e salvataggio. Le Unità Cinofile di soccorsoacqua sono coppie cane/padrone che contribuiscono ogni anno a salvare centinaia di vite umane. Svolgono un servizio importante nella stagione estiva, quando le spiagge sono affollate e i pericoli del mare in agguato. Molte razze sono predisposte a diventare preziosi "bagnini" - come Labrador, Terranova, Golden Retriever e così via ma l'attitudine varia da un cane all'altro e in generale si richiedono spiccate doti di acquaticità, resistenza e potenza. Nuova Zelanda, regno dei gatti Curiosità su cani & gatti. ognuno la sua parte di mondo. Secondo una ricerca cani e gatti dominano in zone diverse del pianeta: i gatti sarebbero più numerosi nei paesi freddi e al Nord dell'emisfero (dal Canada alla Russia, compresa l'Europa), mentre i cani sarebbero più diffusi nell'emisfero Sud e in quasi tutto il continente asiatico. Anche in Africa e in Australia Questi cani possono soccorrere e trasportare a riva più persone contemporaneamente e trainare piccole barche: cane e conduttore-padrone lavorano in sintonia e il pet interviene attivamente garantendo anche maggiore sicurezza per l'operatore. Tante le associazioni italiane che si dedicano all'addestramento e preparazione dei cani "bagnino" che svolgono un servizio di volontariato per la sorveglianza e salvataggio nautico in mare, laghi e corsi d'acqua, in autonomia o collaborazione con la Guardia Costiera (Protezione civile, Vigili del Fuoco ecc.). vincono I cani ma non in Nuova Zelanda dove regnano i gatti,cani sono diventati coinquilini degli umani all'alne dell'800.gatti hanno dovuto aspettare fino al 1947 anno di Invenzione della lettiera. Il pastore tedesco è una delle razze più apprezzate nel cinema. Strongheart fu il primo ad apparire sul grande schermo: nato nel 1917 e star di diversi film muti. -tit_org-

**Sinistra Civica annuncia i nomi dei futuri assessori in caso di vittoria alle elezioni del 5 giugno
Due uomini e due donne per la giunta Lugli***[Redazione]*

FINALE Sinistra Civica annuncia i nomi dei futuri assessori in caso di vittoria alle elezioni del 5 giugno. Fra le deleghe anche le novità legalità, partecipazione e fundraising. Elena Govoni, Sonia Merighi, Marco Bernardi e Marco Sgarbi. Sarà composta da due donne e due uomini la giunta di Stefano Lugli, in caso di vittoria di Sinistra Civica alle elezioni del 5. Sinistra civica ha infatti presentato agli elettori i componenti scelti per amministrare il comune: Lo facciamo per serietà e correttezza nei confronti dei cittadini - sottolinea il candidato sindaco Stefano Lugli - che hanno così la possibilità di esprimere il voto conoscendo non solo i candidati per il consiglio comunale, ma anche gli amministratori che saranno chiamati ad attuare il programma di governo con cui vogliamo cambiare volto a Finale Emilia. La giunta sarà composta appunto da due donne e due uomini, che sono stati individuati in base alle competenze professionali. Lo statuto offre la possibilità di nominare fino a cinque assessori, ma solo una volta che avremo preso contatto con la reale situazione del Comune valuteremo se è il caso di inserire in giunta un ulteriore supporto amministrativo - aggiunge Lugli - Inoltre, nella nostra architettura istituzionale, prevediamo di cancellare l'indennità del presidente del Consiglio comunale, che percepisce lo stipendio come un assessore, e che vogliamo invece condurre all'emolumento di un qualsiasi consigliere, ovvero pochi euro. A Lugli vanno le deleghe a sanità, politiche sociali e abitative, protezione civile, sviluppo del territorio, commercio e attività produttive, infrastrutture e rapporti con l'Unione dei Comuni. Vicesindaco sarà Govoni, 54 anni. Ha contribuito a redigere il programma elettorale di Sinistra Civica e mette al servizio dell'assessorato all'ambiente, sicurezza e polizia municipale le competenze maturate presso il dipartimento di sanità pubblica dell'Ausi, dove si occupa di prevenzione e tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene e sicurezza degli alimenti e delle acque, di tutela dell'ambiente con particolare riguardo ai rischi derivanti dalla presenza di materiali contenenti amianto. A Govoni anche la nuova delega alla legalità, per alzare fin da subito le barriere ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, rendere Finale città no slot e aderire ad Avviso pubblico, l'associazione degli Enti locali contro la mafia. All'urbanistica va l'architetto Bernardi, 58 anni, che avrà il compito di seguire l'evoluzione del piano della ricostruzione e redigere il nuovo piano regolatore del Comune con cui mettere ordine ad una ricostruzione che manca di una visione complessiva di città. A lui va anche la nuova delega alla democrazia partecipata. Merighi, in lista anche per il consiglio comunale, sarà assessore all'istruzione e servizi scolastici, cultura, sport, associazionismo e volontariato. 49 anni, lavora all'istituto agrario e conosce il mondo della scuola dall'interno. È, inoltre, attiva nel volontariato con le associazioni Mani Tese e si è a lungo battuta contro la realizzazione dell'inceneritore a Massa Finalese. L'assessorato al bilancio va al massese Sgarbi, 40 anni, con già una lunga esperienza come manager in multinazionali e cooperative. È stato attivo in prima persona nell'associazionismo ambientalista Massa Finalese ed è impegnato come consigliere e volontario Avis. A lui anche le deleghe alle società partecipate e alla nuova competenza del fundraising con cui intercettare nuovi fondi e finanziamenti. Nife "... Ó. BILANCIO E FUNDRAISING Mareo Sgarbi URBANISTICA Marco Bernardi -tit_org-

Due sindaci reggiani a Roma

Alla sfilata dei Fori Imperiali del 2 giugno, Tagliavini e Bini

[Redazione]

Alia sfilata dei Fori Imperia/i dei 2 giugno, Tagliavini e Bini per la sfilata del 2 giugno, festa della Repubblica. Si tratta di Andrea Tagliavini, primo cittadino di Quattro Castella, e Enrico Bini, sindaco di Castelnovo Monti. I loro nomi compaiono tra i 400 sindaci italiani invitati alla festa di domani, ai Fori Imperiali. Per la prima volta nella storia della Repubblica, sfilerà anche l' "esercito" dei sindaci. L'invito all'Anci è stato formulato dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti. Per Piero Fassino, presidente dell'associazione nazionale comuni italiani (Anci) si tratta di un forte elemento di innovazione. Forse non lo si è fatto prima perché la sfilata è sempre stata incardinata sulla presenza dei corpi militari. Quest'anno si introduce un elemento di innovazione: accanto alle varie rappresentanze delle forze armate sarà presente anche quella istituzione civile nella quale più si riconoscono i cittadini. La "pattuglia" di 500 sindaci, guidati dal presidente del consiglio nazionale Anci e sindaco di Catania Enzo Bianco, sfilerà in rappresentanza ideale degli amministratori delle Città metropolitane, dei Comuni piccoli e grandi di ogni parte d'Italia. In questo senso fa sapere l'Anci - la Festa della Repubblica del 2016 è una novità assoluta, che segue la ormai tradizionale presenza dei corpi di polizia municipale accanto alle divise delle forze armate, delle forze dell'ordine, della protezione civile, del volontariato. Andrea Tagliavini, sindaco di Quattro Castella Enrico Bini, sindaco di Castelli Monti -tit_org-

Intervento dei vigili del fuoco in via Piero della Francesca. Ingenti i danni
In fiamme magazzino di vestiti

[Redazione]

INCENDIO Intervento dei vigili del fuoco in via Piero della Francesca. Ingenti i danni Grande incendio ieri pomeriggio a Coviolo, al civico 16 di via Piero della Francesca. Ad andare a fuoco è stato il magazzino di abiti di un venditore ambulante che è stato completamente distrutto dalle fiamme. L'intervento dei vigili del fuoco è stato poco dopo le 16. Per cause ancora al vaglio dei pompieri, all'interno di uno dei garage del condominio, che era stato adibito a magazzino di abiti dal proprietario, un venditore ambulante, si sono sprigionate le fiamme. Ai vigili del fuoco occorsi sul posto, arrivati da Guastalla perché quelli di Reggio erano impegnati altrove, sono state necessarie diverse ore per domare le fiamme. Una volta spente i pompieri hanno dovuto lavorare ancora a lungo per verificare l'agibilità della struttura e rimuovere gli abiti andati perduti nell'incendio. -tit_org-

Incendio sul tetto dell'agriturismo

Allarme lanciato dal titolare. Danni alla copertura in legno e ai pannelli solari

[Redazione]

CÀ DE CAROLI Sei squadre dei vigili del fuoco al lavoro per il rogo al ristorante e centro wellness Piander Incendio sul tetto dell'agriturismi Aliarme lanciato titolare. Danni ûiiû copertura in legno e ui pannelli sola Allarme ieri pomeriggio poco prima delle 15 al noto centro agriwellness Pianderna di Scandiano, per la precisione della frazione di Cà de Caroli. Poco prima delle 15 è arrivata la segnalazione al comando dei vigili del fuoco per un incendio che stava interessando il tetto in legno dell'edificio. A chiamare i vigili del fuoco è stato lo stesso titolare, che si era accorto dell'incendio. Sul posto sono accorse sei squadre dei vigili del fuoco, arrivate da Reggio e da Scandiano, con autopompa e autoscala. Fortunatamente l'arrivo tempestivo dei pompieri ha limitato i danni. Le fiamme hanno interessato la parte della copertura vicina ai pannelli fotovoltaici, rimasti in parte danneggiati. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per mettere in totale sicurezza l'edificio, che è comunque agibile. Sul posto per i rilievi anche i carabinieri di Scandiano. L'intervento dei vigili del fuoco siri tetto della struttura (fotoservizio di Sergio Volo) O o - tit_org- Incendio sul tetto dell'agriturismo

Il volontariato è super e unisce le generazioni

La soddisfazione del sindaco Vergnana

[Redazione]

D volontariato è super e unisce le generazioni La soddisfazione del sindaco Vergnana -GAU.IERA- SPESSO si dice che c'è una 'fuga' dei volontari soprattutto fra i giovani. A Galliera, invece, sono tante le realtà che coinvolgono sia ragazzi che anziani a sostegno del prossimo. Un esempio? L'ex sindaco Giuseppe ChiariUo (foto a destra) che è riuscito a far lavorare ai suoi progetti di solidarietà sia gli esponenti politici di opposizione che della maggioranza per tinteggiare delle finestre da donare alle cooperative che si occupano dei beni confiscati alla mafia. Con i consiglieri comunali, c'erano anche tanti giovani e anziani del paese. Le realtà di volontariato a Galliera sono innumerevoli: c'è la protezione civile, l'Avis, i ragazzi della pallacanestro, la società di calcio che coinvolge centinaia di bambini. E poi un colosso dell'intera provincia che ha proprio sede in questo territorio: si tratta della Croce Italia che ogni anno svolge migliaia di ore di servizio su buona parte dei Comuni della Bassa andando sugli incidenti e sulle emergenze. Un esercito di volontari che, ad ogni ora della notte, sono sempre pronti ad aiutare il prossimo. Il sindaco Teresa Vergnana è orgogliosa di queste realtà: Siamo un piccolo paese, ma abbiamo una grande generosità che ci contraddistingue. Queste persone che svolgono volontariato sul territorio sono un esempio da seguire per i nostri giovani. Così cresce un paese, così si afferma quel senso di comunità a cui tutti dobbiamo tendere. Da chi dona sangue a chi come la protezione civile ci protegge dalle emergenze, a Galliera abbiamo gruppi di volontari davvero bravi e preparati. Grazie a loro il territorio può dormire sonni tranquilli. Matteo Radogna SOLIDARIETÀ' DALL'AVIS, A PROTEZIONE CIVILE E CROCE ITALIA ECCO LE ASSOCIAZIONI DOVE IL GIOCO 01 SQUADRA E LA PAROLA D'ORDINE -tit_org-

INIZIATE LE VERIFICHE CON LA GRU**Nessun problema statico per le murature***[Redazione]*

INIZIATE LE VERIFICHE CON LA GRU MENO di un raffreddore, frutto del temporale di domenica. Il 'bollettino medico' per il campanile del Duomo è rassicurante; ieri i tecnici della ditta Alchimia si sono issati sino a 45 metri d'altezza, ispezionando il campanile sino alla sommità, per valutare le possibili cause del distacco di alcuni frammenti rinvenuti in piazza Trento e Trieste. Gli accertamenti proseguiranno anche nei prossimi giorni - afferma don Stefano Zanella, responsabile dei Beni culturali della Curia -, ma ad una prima ricognizione non sembra davvero nulla di grave. Non ci sono in ogni caso problemi statici, tanto più che già dopo il terremoto c'era stato un intervento corposo. BEN DØ SERIA invece la situazione della facciata del Duomo, sulla quale da lunedì partirà un intervento di restauro corposo. Che imporrà, sino a settembre, la completa copertura della facciata, e la chiusura di una delle tré porte d'accesso alla cattedrale: dovranno essere predisposti ponteggi, spiega don Zanella, per consentire di porre rimedio ai danni molto gravi che la facciata del Duomo ha riportato non solo a seguito del terremoto del 2012, ma a causa di tempo. L'ultimo restauro risale infatti agli anni '80, ma si trattò i quella circostanza di un intervento parziale, limitato alla sola zoc del protiro. Per risalire a lavori più corposi bisogna tornare a prin della guerra, evidenzia don Stefano Zanella: perciò da lunedì l'inti ra facciata sarà 'ingabbiata' e protetta da teloni, per consentii un'opera in piena sicurezza, da parte della stessa ditta specializza Alchimia. L'opera, nei tré mesi previsti, interesserà un terzo del facciata, nelle parti evidentemente più ammalorate, e già contradd stinte e protette da reti rosse posizionate dopo il terremoto. Å' an vato il momento di attuare l'intervento risolutivo, conclude l'espi nente della Diocesi, Forzatamente, per tutta l'estate il Duomo sai interdetto alla vista dei fedeli e dei turisti. Un male necessario pi consentire il ripristino delle delicate murature che in alcuni pun rischiano di portare segni indelebili. La gru issata sul campanile del Duomo - tit_org-

CENTO COMINCIA QUESTA SERA. NEGOZI APERTI E TANTE INIZIATIVE IN CENTRO
Sfida tra otto band: è lo Street festival

[V.f.]

CENTO COMINCIA QUESTA SERA, NEGOZI APERTI E TANTE INIZIATIVE IN CENTRO E FISSATO per stasera alle 20,30 il taglio del nastro della seconda edizione del 'Cento Street Festival'. Tutto è pronto. I negozi terranno alzate le saracinesche fino alle 23 e otto band sono pronte a confrontarsi per la prima selezione Concorso Buskers - 2 premio Avis (D-Unit; Albatros; Sodacustica; 6oS; Sixforeight; Aran; Café Express e la Richi e Matte Band). E la selezione inizierà subito: infatti, i primi tre classificati passeranno alla finale del 22 giugno. A giudicare i gruppi ci sarà una giuria qualificata di docenti di scuole di musica, artisti e un giurato d'eccezione per i primi tre mercoledì: Gabriele Sbattella, alias l'Uomo Gatto di Sarabanda. Ma sono tante le sorprese messe in campo dagli organizzatori: il gruppo arcieri e mangiafuoco del Rione San Paolo di Ferrara, che animeranno il centro storico con giochi di fuoco e battaglie; in piazza del Guercino si svolgerà il raduno delle Topolino a cura del Topolino Autoclub. E, poi, le iniziative di Foto Club 'Il Guercino', palestra Oasi Wellness, Associazione sportiva SeiDo, Scuola di musica 'Fra le Quinte', associazione Cinema 'Don Zucchini', Croce Rossa, Ludosport, società carnevalesca Toponi, Campanari Centesi, Compagnia del 'Governatore delle Antiche Terre del Gambero', Scuola di danza classica Vaganova, Protezione Civile, Unità Cinofila di Casalecchio, Tango Tè di Ferrara e in piazza Guercino l'animazione con Radio Bruno. In occasione delle serate dei mercoledì di giugno, l'assessorato alla cultura ha disposto l'apertura straordinaria delle mostre in centro storico. v.f. Cento -tit_org-

Alghe nella sacca di Goro Si rischia il flop economico

Soncini lancia l'allarme. Il sindaco: Stiamo lavorando

[Redazione]

Soncini lancia l'allarme. Il sindaco: Stiamo lavorando IN QUESTI giorni la situazione delle alghe in Sacca è peggiorata. In particolare a causa di una fioritura di gracilaria e muscolista. Si rischia l'ennesimo disastro economico per la nostra comunità, già gravemente in crisi. E il grido d'allarme che lancia Gino Soncini, candidato sindaco a Goro per la lista 'Futuro e Solidarietà', dopo che alcuni pescatori l'hanno accompagnato a vedere la situazione nella Sacca di Goro. Volevano mi rendessi conto della reale situazione ambientale. Con sorpresa ho scoperto che i manufatti lungo il Po che dovrebbero far circolare l'acqua dal Po alla Sacca e viceversa, sono quasi tutti completamente chiusi, fatta eccezione della conca di Gormo e due mezze paratie subito dopo la Lanterna Vecchia. Non nega che la situazione in Sacca sia complessa il primo cittadino gorense Diego Viviani, trattandosi di un delicato ecosistema nel quale si miscelano e lo condizionano maree, apporto di acqua dolce dal Po alla Sacca, eventi meteorologici col caldo capace di alterare i difficili equilibri. Abbiamo chiesto attraverso la protezione civile un intervento di somma urgenza per 25 milioni euro - dichiara Viviani - per l'area del Bassunzin, la cosiddetta zona 'nursery' per allargare l'apertura o bocca esistente sullo Scanno che con le mareggiate si sta chiudendo velocemente. Un altro intervento che abbiamo chiesto è un secondo taglio dello Scanno, verso la zona del Faro proprio per incrementare in maniera sensibile l'afflusso dell'acqua del mare verso la Valle e le concessioni di vongole. Il sindaco ricorda come sia stato costituito il Consorzio Sacca Goro (Co.Sa.Go) al quale hanno aderito ben 1.275 addetti sui 1.400 che operano. Sarà il braccio operativo, delle decisioni assunte collegialmente da parte dei pescatori, che saranno i protagonisti delle scelte da intraprendere. Infatti la Conca di Gorino è già stata aperta dal Comune, il quale con la lettera inviata già dal 16 maggio ha dato mandato allo stesso Cosago di intervenire per le porte vinciane nei pressi del Faro. Subito per completare le azioni dei manufatti seguirà l'apertura delle paratie posizionate nei pressi del manufatto della Lanterna Vecchia sempre per dare acqua dal Po alla Valle. Caustico il commento finale di Viviani su Soncini mi fa piacere che dopo 15 anni qualche pescatore l'abbia portato a fare un giro in Sacca perché si renda conto delle difficoltà che ci sono nel gestire un sistema così delicato e complesso come la Sacca di Goro. PESCA Un pescatore lancia le reti nella Sacca (Businesspress) -tit_org-

ARGENTA IL LUOGO DI CULTO DIMENTICATO
Celletta, avviati i sopralluoghi*[Nando Magnani]*

ARGENTA IL LUOGO DI CULTO DIMENTICATO GIÀ AVVIATI i sopralluoghi al Santuario della Celletta per verificare il problema delle infiltrazioni d'acqua piovana dal tetto, e decidere il da farsi, così come per altri interventi manutentivi e di abbattimento delle barriere architettoniche. Parola di Sauro Borea, assessore ai lavori pubblici del comune di Argenta, proprietario del tempio di rilevanza nazionale. Richiamandosi alle segnalazioni del parroco di Argenta, don Alvaro Marabini (sul Carlino di ieri), oltre a precisare che la chiesa non rientra tra le strutture danneggiate dal terremoto. Borea spiega che, di conseguenza, al di là della fase progettuale, i fondi necessari vanno ricercati nel bilancio comunale. Che al momento non prevede stanziamenti in tal senso. Mentre sul caso bisogna coinvolgere ed interessare la sovrintendenza ai beni storici e monumentali. Nando Magnani -tit_org-

Lotta ai furti, entra in campo la task force

[Franco Vanini]

E CIARLIMI, POLIZIA MUNICIPALE: È UN RISULTATO MOLTO IMPORTANTE) Vigili reperibili di notte e telecamere ultima generazione come argine alla criminalità di FRANCO VANINI E SCATTATA la controffensiva delle istituzioni per combattere l'escalation della criminalità, che ha creato preoccupazione nelle comunità dei tre comuni dell'Unione 'Valli e Delizie': Portomaggiore, Argenta e Ostellato. Comincia oggi la reperibilità sette giorni alla settimana della Polizia municipale, dalle 19.30 alle 7.30 di mattina, l'orario più vulnerabile. È UN RISULTATO importante - commenta soddisfatto Carlo Ciarlini (infoio), comandante del Corpo di polizia municipale dell'Unione - cui siamo arrivati grazie alla rotazione del personale. In cosa si tradurrà nel concreto la reperibilità? Significa mettere a disposizione di prefettura, questura e carabinieri una squadra di persone nelle ore serali e notturne per interventi di protezione civile, per danneggiamenti al patrimonio, per trattamento sanitario obbligatorio e altro. In ambito della sicurezza non è l'unica novità, perché a Portomaggiore è stato completato il montaggio di 27 telecamere in tutte le frazioni, operazioni che permetterà di controllare chi entra e chi esce dal territorio comunale. In questi giorni si stanno facendo delle sperimentazioni e già sono arrivati i primi risultati. Vero - conferma il comandante Ciarlini -, grazie alle immagini raccolte delle telecamere domenica scorsa abbiamo individuato a Gambulaga un'auto sospetta. I carabinieri hanno proceduto a un controllo che ha portato alla denuncia di cinque persone originarie della Serbia e della Bosnia per porto ingiustificato di oggetti utilizzabili per dei furti. Sempre a domenica, grazie alle telecamere, sono state individuate ad Argenta due donne con precedenti, fermate dai carabinieri per fotosegnalamento. Una di loro è stata arrestata. LA SPERIMENTAZIONE delle telecamere è finita? Sì, dovremmo essere a regime all'inizio del mese di giugno. Stiamo definendo il regolamento sulla privacy e le regole di accesso dei dati. Ricordo che ad Argenta sono già installate 27 telecamere: la differenza rispetto a quelle installate a Portomaggiore è che hanno una tecnologia più vecchia, che non consente di leggere la targa. Tant'è vero che è previsto la graduale sostituzione delle telecamere obsolete con altre di ultima generazione e l'installazione di altre dodici telecamere per coprire in maniera più capillare il territorio argentino, che è molto ampio. E a Ostellato? Sono state installate una ventina di telecamere di ultima generazione, resta da completare l'opera con l'installazione di altre telecamere nelle valli del Mezzano. L'obiettivo è essere pronti con il progetto almeno entro Fanno. -tit_org-

Calda estate, il piano di Ausi e Asp

[Redazione]

Calda estate, il piano di Ausi e Asp Sarà periodicamente aggiornata la mappa dei soggetti a rischi CON L'ARRIVO del caldo estivo, l'Asp del Circondario, in collaborazione con l'Ausi di Imola, i Comuni, le associazioni di volontariato, la Protezione civile hanno attivato il 'Piano caldo' per la tutela della popolazione anziana e fragile, che comprende un costante monitoraggio, anche telefonico, dei soggetti in condizioni di fragilità individuati. Esiste infatti una mappa dei soggetti a rischio, aggiornata periodicamente grazie al coinvolgimento dei Comuni, dei medici di famiglia, dei referenti dei servizi semiresidenziali e territoriali, della struttura ospedaliera e delle associazioni di volontariato, che comprende: gli anziani e le persone fragili già utenti dei servizi territoriali sia sociali che sanitari (ADI, ADP, servizio infermieristico, SAD, assegni di cura, centri diurni,...) o segnalate da medici di famiglia, familiari, volontari ed associazioni; chi ha 75 anni ed oltre, vive solo e viene dimesso da un ospedale. La costruzione di questa mappa è uno strumento operativo-strategico indispensabile per attivare piani di contrasto alla solitudine e all'isolamento, attivabili per qualsiasi emergenza anche a favore di persone che è opportuno siano destinatarie di azioni e monitoraggio, pur non essendo utenti di specifici servizi della rete, ne necessitando di specifici servizi. I soggetti individuati in condizioni di rischio e/o di fragilità, già utenti della rete dei servizi, vengono monitorati dagli operatori dei servizi stessi: a loro spetta il compito di curare l'informazione agli interessati e alle famiglie. Questo permette di adeguare i singoli piani di assistenza per rispondere tempestivamente e nel modo migliore alle diverse esigenze. PER CHI INVECE non è un utente della rete dei servizi, è previsto un monitoraggio telefonico mediante volontari, che provvedono all'eventuale segnalazione tempestiva ai servizi per le necessità riscontrate, così come a prestare aiuto per piccole attività quali accompagnamenti, fornitura farmaci, spese, piccole manutenzioni. In caso di grave disagio climatico il piano prevede l'attivazione di interventi tempestivi dei servizi domiciliari, ospitalità programmata solo diurna presso le strutture residenziali e semiresidenziali del territorio con il coinvolgimento dei volontari e della protezione civile; ospitalità nei centri sociali raffrescati. I reparti ospedalieri segnalano al Punto Unico, per la eventuale attivazione dei servizi, la dimissione di soggetti di età superiore ai 75 anni, in condizioni di solitudine o di rischio, curando inoltre un'adeguata informazione sui comportamenti idonei a contrastare i disturbi provocati dal caldo eccessivo. Per qualsiasi informazione è possibile contattare: l'Urp dell'Ausi di Imola: 0542 604121. Numero Verde del Servizio Sanitario Regionale: 800 033 033. ASP Nuovo Circondario Imolese. Sede di Imola: 0542 606711. Sede di Castel San Pietro 0516955222. NEL L'obiettivo è di adeguare l'assistenza ai singoli casi in base alle esigenze Gli anziani sono fra i soggetti fragili -tit_org-

Alluvione, ex sindaco a processo = Non fece vigilare la centrale sul fiume

[Redazione]

Alluvione, ex sindaco a processo Herangelo Bergamaschi accusato per l'inondazione di Cusercoli del novembre 2013 Servizio A pagina 3 Non fece vigttare la centrale sul fiume> Pierangelo Bergamaschi, exprimo cittadino di Civitella, è accusato di alluvione colpa NON ha vigilato. O comunque, l'allora sindaco di Civitella, Pierangelo Bergamaschi, non ha fatto vigilare la paratia della microcentrale elettrica costruita sul fiume Bidente... cagionando l'inondazione...: questo ha sostenuto la pubblica accusa fin dall'inizio del procedimento penale per l'alluvione di Cusercoli dell'I 1 novembre 2013. Case allagate, fin dall'alba, quel giorno. Disagi. Polemiche feroci. E l'immediata inchiesta della procura, coordinata dal capo dell'ufficio Sergio Sottani. UN LAVORO investigativo che trova ora un suo primo capolinea: il giudice dell'udienza preliminare Camillo Poillucci ha ieri accolto la richiesta dell'accusa (pm d'udienza Lucia Spirito), decretando il rinvio a giudizio dell'ex sindaco Bergamaschi (difeso dall'avvocato Na2arena Barbarossa); l'ex sindaco bidentino dovrà presentarsi a processo in tribuna le a Forlì 1'8 febbraio 2017: deve rispondere di alluvione colposa (articoli 449 e 426 del codice penale). Stesso capo d'imputazione degli altri tré neo-imputati del caso, pure loro rinviati a giudizio per 1'8 febbraio del prossimo anno: Luca Raggi (ex consigliere comunale del Pd, che però in questo caso va davanti al giudice come progettista e socio di 'Energia e Servizi', la ditta che ha commissionato i lavori della microcentrale). Mauro Massaro (un altro progettista), e Marco Cocchi, legale rappresentante della 'Cid società cooperativa', impresa esecutrice dei lavori della struttura (entrambi difesi dall'avvocato Corrado Dragoni). Escono invece di scena, prosciolti, i rimanenti due indagati finiti nell'ingranaggio dell'inchiesta: Fausto Pardolesi (difeso dall'avvocato Licia Zanetti), funzionario del Servizio tecnico di Bacino, e l'amministratore unico di 'Ener gie e Servizi', Giovanni Masotti (assistito legalmente da Corrado Dragoni). Per entrambi il giudice Poillucci ha firmato il non luogo a procedere. GLI investigatori della procura di Forlì nei loro verbali hanno evidenziato come la microcentrale idroelettrica fosse collegata a un tubo, inserito nella paratia: da lì uscì l'acqua... E quel tubo risulta la causa dell'alluvione.... Il controllo di quel marchingegno, per la sua qualifica di autorità comunale di protezione civile, era demandato al sindaco, Pierangelo Bergamaschi, che s'era dimesso 15 giorni prima dell'inondazione (per altre ragioni, di natura politica). Ma quel tubo, adagiato con benessere dei tecnici, fonte di tutti i guai, era lì da molto prima. E bisognava sorvegliarlo. L'INCHIESTA IL CAPO DELLA PROCURA SERGIO SOTTANI LA APRÌ SUBITO DOPO I FATTI DEL 2013 CUSERCOLI KO A L'ex sindaco è stato ieri rinviato a giudizio per l'inondazione di Cusercoli. Verrà processato 1'8 febbraio 2017 in tribunale a Porti..\" A giudizio altri tré indagati. Due i prosciolti; All'origine dell'esondazione, sostiene l'accusa, un tubo di collegamento inserito su una paratia di lina microcentrale elettrica costruita sul fiume Bidente Civitella Pierangelo Bergamaschi; in alto, il procuratore Sergio Sottani -tit_org- Alluvione, ex sindaco a processo - Non fece vigilare la centrale sul fiume

Palazzetto dello sport finito entro l'estate

[Milena Vanoni]

Palazzetto dello sport finito entro Pestate Montecreto, via ai lavon. Il sindaco: Ospiterà anche eventi e centro di protezione civile - MONTECRETO - SONO PARTITI i lavori per la costruzione del palazzetto dello sport di Montecreto, una struttura polifunzionale che servirà sia da palestra, sia da punto di riferimento per ospitare manifestazioni ed eventi, sia come centro di protezione civile, oggi assente sul territorio comunale. Il nuovo palazzetto sarà realizzato in legno sulla pista di pattinaggio esistente, e i lavori saranno ultimati alla fine dell'estate. La struttura - spiega il sindaco di Montecreto Leandro Bonucchi -, sarà punto di riferimento per lo sport sul territorio. E infatti pensata per ospitare società sportive di basket, pallavolo, calcetto e pattinaggio a rotelle. Vogliamo che Montecreto diventi un punto di riferimento per le società sportive, in sinergia con la pianura modenese, per ospitare ritiri ed eventi. La palestra avrà al suo interno anche una sezione dedicata all'arrampicata sportiva, cosa più unica che rara - sembra impossibile ma è così - per l'Appennino. Vogliamo che il palazzetto diventi un centro attrezzato per l'arrampicata - di chiara il sindaco -, con istruttori e corsi per adulti e bambini, in sinergia con i centri di arrampicata di Modena e dintorni. La palestra sarà utilizzata dalle scuole del comune, e ospiterà inoltre attività motorie per anziani e bambini svolte in collaborazione con l'Ausi. Sarà poi a disposizione dei diversamente abili, perché possano praticare sport anche qui a Montecreto - aggiunge il primo cittadino -. Questo in collaborazione con associazioni di famiglie, con la Fondazione dello sport di Bologna, e con la Casa della Mariola di Acquaria, il centro residenziale accreditato con l'Ausi che accoglie disabili. Il palazzetto dello sport, previa protezione del pavimento e delle attrezzature, servirà poi per ospitare manifestazioni e iniziative sia in estate in caso di maltempo, sia in inverno e negli altri periodi dell'anno. Con una struttura al coperto che oggi manca a Montecreto - prosegue Bonucchi -, potremmo svolgere ugualmente, anche in caso di meteo non favorevole, manifestazioni tradizionali come la Festa della Castagna, oltre ad eventi sportivi che oggi non sapremmo dove ospitare. Proprio per questo il palazzetto sarà una struttura fondamentale e strategica per incrementare il turismo sportivo nel nostro comune e per promuovere il territorio. Il progetto completo del palazzetto, che sarà dotato anche di impianto fotovoltaico, ammonta a 350 mila euro, finanziato con risorse di Protezione civile (la struttura servirà anche da centro di prima accoglienza in caso di calamità), credito sportivo e fondi comunali. Milena Vanoni -tit_org- Palazzetto dello sport finito entroestate

COVIOLO

Rogo in garage distrugge tutta la merce di un ambulante*[Redazione]*

INCENDIO ieri pomeriggio a Coviolo: In via Piero della Francesca, al civico 16/1, le fiamme si sono alzate all'interno di un garage molto grande, da due posti, che il proprietario, in venditore ambulante, aveva adibito a magazzino. Qui, infatti, il commerciante teneva abiti e vari oggetti che vende nei mercati. Ma il fuoco ha avvolto tutta la mercé, distruggendola. Ingente in danno economico per l'ambulante. COVIOLO Rogo in garage distrugge tutta la mercé di un ambulante Alle 16.15 sono accorsi i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio e fatto tutti i controlli necessari a scongiurare qualsiasi pericolo di un ritorno di fiamma. Secondo i rilievi fatti dagli uomini del comando di via della Canalina, non ci sono stati danni strutturali al resto dell'edificio. Invece ciò che era stato ammassato nel garage, molto esteso - le dimensioni sono circa di dieci metri per due - è invece finito annerito. Ora l'ambulante dovrà fare la conta dei danni che, al momento, sembra stimabile in alcune migliaia di euro. -tit_org-

RIO SALICETO**Torna Riomania con 320 volontari, gli Eiffel 65 e il Teatro degli Orrori***[Redazione]*

-RIO SALICETO- RIOMANIA è ai ûññÛ di partenza. Questione di ore e, nel parco comunale di Rio Saliceto, si rinnova l'appuntamento che dà il via all'estate animando le serate riesi fino al 12 giugno. Grande attesa per la 26esima edizione della festa allestita con la regia dei 320 giovani volontari di Riomania che, quest'anno, sarà il banco di prova per il consiglio direttivo dell'associazione di promozione sociale rinnovato lo scorso febbraio. Siamo carichi e, al contempo, emozionati, confidano il presidente Ivan Russo e la vicepresidente Giulia Corbo. Variegate e per tutti i gusti le proposte gastronomiche che potranno contare su più ristoranti - Grill & Food che propone anche hamburger, Me- RIO Toma Riomania con 320 volontari, gli Eiffel 65 e il Teatro degli Orrori renderò del Mar, La Tigella - oltre a un'ampia scelta tra birre, cocktail e amari. PER I PIÙ PICCOLI è predisposta l'area giocoM con i gonfiabili e il Fruit Bar, area mercatino con tante bancarelle e zona concerti. Stasera, attesissimi sul palco, i Rio (i live, gratuiti, si aprono alle 22), e tra le band che si esibiranno nei prossimi giorni spiccano pure gli Eiffel 65, in concerto venerdì, e il Teatro degli Orrori, mercoledì 8 giugno. Si potrà cenare anche in caso di maltempo. Festa e divertimento nel nome della solidarietà: grazie alla scorsa edizione e a quella invernale di dicembre, Riomania ha devoluto ben 66.700 euro in beneficenza, donando un furgone alla Protezione Civile Icaro. (Per info: www.riomania.it). -tit_org-

RUBIERA**AGGIORNATO - Una squadra di ricerca per trovare Lodovico Conti***[Redazione]*

RUBIERA Una squadra di ricerca per trovare Ludovico Conti -RUBIERA SI CONTINUA a ricercare Lodovico Conti, il 68enne di Rubiera, di cui non si hanno più notizie da giovedì scorso. Le autorità stanno valutando l'utilizzo dei cani molecolari nelle prossime ore, o in alternativa di volontari coordinati dalla protezione civile per eventuali battute di ricerca. Una prima lista di volontari è già stata consegnata alla stazione dei carabinieri di Rubiera. Nell'eventualità ci siano altri volontari - dice in un appello il cugino **Ciro Conti** - vi prego di inoltrare nome, cognome e numero telefonico, per essere contattati dalle autorità competenti in caso di necessità all'indirizzo e-mail: 68444@libero.it, sarà mia cura raccogliarli e consegnarli alla stazione dei carabinieri. Garantisco la massima privacy dei dati raccolti. Intanto ringrazio tutti quanti coloro hanno cominciato a collaborare. **LO SCOMPARSO Ludovico Conti** -tit_org-

SCANDIANO**Brucia tetto a Pianderna Agriwellness: danni ingenti***[Redazione]*

SCANDIANO Brucia tetto a Pianderna Agriwellness: danni ingenti - SCANDIANO TANTA paura ieri nel primo pomeriggio per un incendio divampato in via Pianderna, nella frazione Ca' de Caroli sulle colline di Scandiano. Le fiamme si sono propagate intorno alle 15 sulla parte in legno del tetto dello stabile dell'Agriturismo Pianderna Wellness, che è anche un centro benessere. Il titolare si è accorto del fuoco sentendo l'odore di fumo e così ha immediatamente allertato i vigili del fuoco che si sono precipitati sul posto con due squadre e diversi mezzi. L'intervento dei pompieri ha limitato e di parecchio i danni, grazie alla tempestività, che hanno interessato il tetto occupato anche dall'impianto fotovoltaico. GLI UOMINI del 115 hanno lavorato per alcune ore e hanno evitato l'inagibilità del locale mettendo in sicurezza la parte del tetto. Poi però nel tardo pomeriggio, il tetto ha ripreso a bruciare e i vigili del fuoco sono ritornati a lavorare, domando l'incendio alle 21,30. I danni sono comunque ingenti visto il costo del fotovoltaico, ma ancora non si conoscono le cause che hanno potuto scaturire il rogo. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri di Scandiano che indagano. d.p. LA Il fuoco ha attaccato anche l'impianto fotovoltaico: si temono danni ingenti L'intervento dei vigili del fuoco nello stabile di Pianderna dove erano scoppiate le fiamme - tit_org-

protezione civile mobilitata

Ricerche di un anziano scomparso

L'auto di un pensionato sparito a Modena ritrovata vicino a Po'

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE MOBILITATA L'auto di un pensionato sparito a Modena ritrovata vicino a Po' FIVIZZANO Mobilitazione ieri pomeriggio per la ricerca di un pensionato della provincia di Modena scomparso da casa da una decina di giorni. La sua auto è stata ritrovata parcheggiata nella frazione di Po', a nord del capoluogo fivizzanese. L'allarme per le squadre di ricerca e soccorso è scattato attorno alle 15 quando gli accertamenti dei carabinieri sul ritrovamento di una Panda nera parcheggiata nella frazione fivizzanese da alcuni giorni hanno rivelato che il proprietario, Adriano Govoni, 78 anni, residente nella provincia di Modena, è scomparso da casa. Sono state così attivate le operazioni di ricerca che hanno visto convogliare nella zona gli uomini dell'Arma, polizia municipale e volontari della protezione civile che si sono suddivisi lungo i sentieri all'interno dei boschi che sovrastano l'abitato di Po'. Una zona boschiva nota ai più per la ricerca di funghi che in certi tratti diventa impervia. Al momento non è chiaro come l'uomo dall'Emilia sia giunto proprio nella località fivizzanese la cui strada di accesso non ha altri sbocchi se non quelli dei sentieri montani. Potrebbe aver perso l'orientamento imboccando così dalla statale del Cerreto la strada comunale che conduce nella località ma resta un mistero dove poi sia finito, m. l. Una pattuglia del carabinieri -tit_org-

Rotto il tubo, scatta la sindrome da lungarno

[Marco Sabia]

Rotto È tubo, scatta la sindrome da lungam Allarme a San Pierino perché si temeva un cedimento del terreno come già accaduto a Firenze FUCECCHIO E' stato un pomeriggio di apprensione quello vissuto ieri in via del Cedro a San Pierino, a causa della rottura di una condotta dell'acqua: i residenti, impauriti dal cedevolezza dell' asfalto nel punto della perdita hanno infatti chiamato i vigili del fuoco, che sono prontamente arrivati sul posto. La paura era che la strada potesse físicamente cedere, un po' come accaduto sul Lungarno Torigiani a Firenze sette giorni fa. Un timore che poi non ha avuto riscontro, visto che ieri sera dalle 17 in poi gli operai inviati da Acque Spa erano già sul posto per risistemare il guasto al tubo e perappare la falla che stava allagando ü vialetto di ingresso dell'abitazione davanti. L'area è stata anche transennata, proprio per permettere agli operai di arrivare coi mezzi e sistemarel'escavatore che ha poi aperto la necessaria fessura nell'asfalto per vedere l'entità del danno e risistemare i tubi sottostanti. 1 vigili del fuoco e i vigili urbani hanno poi lasciato la zona per compiere altri interventi. Sul posto anche l'assessore alla protezione civile del Comune di Fucecchio Alessio Sabatini, in contatto diretto col sindaco Alessio Spinelli. I lavori - dopo che gli operai hanno chiuso l'acqua - sono andati avanti ad oltranza, tra gli sguardi della gente e dei tanti curiosi attirati dal trambusto e dall'arrivo di pompieri e vigili urbani. Come detto prima è stata la paura a far scattare la telefonata al 115, proprio perché in una piccola porzione di strada vicino ad un marciapiede l'asfalto tendeva ad "ondeggiare" se ci si camminava sopra. Da 11 il pensiero è andato subito a quanto successo a nemmeno 50 chilometri di distanza, a Firenze: anche 11 è stato il cedimento di un tubo è mandare in tilt il Lungarno Torigiani, provocando una voragine di 200 metri che ha inghiottito decine e decine di automobili e ha reso quella zona inagibile, oltre che senz'acqua potabile, richiedendo l'evacuazione di due palazzi. Una scena che ha fatto il giro del mondo e che ha scatenato una bufera sulla gestione dell' acquedotto collassato che sta andando avanti da giorni e chissà quando troverà una fine. Chiaramente a San Pierino non è successo niente di tutto ciò ma non è la prima volta che via del Cedro e nelle vie limitrofe si verificano piccole o grandi perdite che risalgono dal basso e finiscono sulla strada e sui marciapiedi. Per questo alcuni hanno chiesto delucidazioni all'assessore Sabatini, che ha promesso di seguire la situazione. Marco Sabia L'intervento dei vigili del fuoco I lavori dopo la rottura del tubo -tit_org-

Terremoto Umbria e alto Lazio, ancora scosse Notte di paura, scuole chiuse a Orvieto e Fabro

[Redazione]

Notte di apprensione, tra l'Umbria e l'alto Lazio, e stamani la terra ha tremato ancora, con una scossa di magnitudo 3.4 registrata poco dopo le 11.30 di oggi. Scuole chiuse a Orvieto, col sindaco Giuseppe Germani ha adottato il provvedimento per tutti gli istituti "sia oggi che domani". E istituti chiusi anche a Fabro, dopo che stamani l'attività era cominciata regolarmente, e in alcuni piccoli centri della provincia. C'è ancora paura e lo sciame sismico continua, dopo la scossa di terremoto di magnitudo 4.1 registrata alle 22.24 dell'altra sera tra Terni e Orvieto, fino al confine con il Lazio, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Un sisma avvertito distintamente in una vasta area fra tre regioni. L'epicentro era stato nell'Orvietano dove è caduto qualche cornicione, con la gente in strada e centinaia di chiamate ai vigili del fuoco, anche dalla Bassa Maremma grossetana, nel viterbese e nelle zone dei laghi di Bolsena e Trasimeno. Intanto la Provincia di Terni sta partecipando alle operazioni di protezione civile predisposte dopo la scossa più forte, di magnitudo 4,1, registrata ieri sera. Ha svolto per tutta la notte le funzioni di supporto tecnico e sta operando in queste ore nel comune di Castel Giorgio, Castel Viscardo e Ficulles, dove si è registrato l'epicentro del sisma ad una profondità di poco inferiore ai 15 chilometri. -tit_org-

2 GIUGNO

"Tableaux vivant" dedicati alla Repubblica Open day in Prefettura con la banda

[Redazione]

2 GIUGNO Saranno consegnate onorificenze a 103 partigiani e ex Internati militari "Tableaux vivant" dedicati alla Repubblica Open day in Prefettura con la banda Domani ForB celebra il 70 anniversario della Festa della Repubblica. La manifestazione, che è stata organizzata a livello provinciale, avrà inizio alle 10 in via delle Torri con la presentazione di "Tableaux vivant" dedicati alla Repubblica a cura di studenti e professori del liceo Scientifico "Paulucci di Calboli". Accanto alla rappresentazione artistica in costume d'epoca volontari dell'associazione Mazziniana si alterneranno nella lettura degli articoli della Costituzione Italiana. Alle 10.30 prenderà il via la cerimonia ufficiale con la sfilata della formazione interforze, labari e gonfaloni, vessilli delle associazioni combattentistiche e d'arma e volontari del servizio civile, lungo via delle Torri, guidata dalla Banda "Città di Forlì". Le rappresentanze raggiungeranno piazza Ordellaffi, fulcro e inizio della cerimonia istituzionale dove verranno resi gli onori ai labari, medaglieri e gonfaloni di fronte ai reparti schierati delle Forze armate, dei Corpi armati dello Stato, della Protezione civile e della Croce Rossa Italiana. A seguire il picchetto interforze renderà gli onori al Prefetto di Forlì-Cesena Fulvio Rocco de Marinis. Subito dopo, al suono dell'Inno di Mameli intonato dalla Banda "Città di Forlì", avrà luogo l'alzabandiera. Seguirà la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Quest'anno la cerimonia sarà inoltre arricchita dal conferimento delle onorificenze riconosciute a 103 partigiani ed ex Internati Militari Italiani che, se possibile, riceveranno al momento la medaglia dalle mani del Prefetto e dei rappresentanti delle tre Unioni dei Comuni. Si tratta infatti di riconoscimenti ad insigniti di tutto il territorio provinciale, uomini e donne, che in vario modo si distinsero nel corso della guerra di Liberazione. Al termine della cerimonia istituzionale il palazzo di Governo aprirà le porte dei suoi Giardini per l'Open Day che proporrà, il Concerto della Banda Città di Forlì, diretta dal Maestro Roberta Fabbri. Nel pomeriggio, sempre in piazza Ordellaffi, alle 17.30 è prevista la cerimonia di ammainabandiera mentre alle 18 nei Giardini della Prefettura si svolgerà il Concerto per la Repubblica. -tit_org-

Tableaux vivant dedicati alla Repubblica Open day in Prefettura con la banda

Ambiente Carini nuovo dirigente

[Redazione]

Settore Nuovo dirigente al timone del settore Ambiente - Tutela del Territorio e Protezione Civile del Comune di Cesena: si tratta di Paolo Carini, proveniente dal Comune di Castenaso, dove rivestiva il ruolo di struttore direttivo. Carini prende il posto di Gianni Gregorio, che rivestiva questo ruolo dal 2010 e che ora lascia per assumere un analogo incarico dirigenziale al Comune di Ravenna. Anche Carini aveva partecipato al concorso del 2014, classificandosi al secondo posto nella graduatoria che ne era scaturita e che è valida fino al 2017; proprio per questo, è stato interpellato per l'affidamento dell'incarico. -tit_org-

Faenza Caviro: prove di emergenza = Emergenza alla Caviro, ma è una finta

[Redazione]

Faenza Caviro: prove di emergenza Un incidente industriale presso lo stabilimento Caviro di Faenza, capace di far scattare tutte le misure di allenamento e i piani di intervento di protezione civile. A pagina 24 Emergenza alla Caviro, ma è una finta SIMULAZIONE EMERGENZA L'evento è stato il frutto di un impegnativo lavoro di preparazione svolto in precedenza. Un incidente industriale presso lo stabilimento Caviro di Faenza, capace di far scattare tutte le misure di allertamento e i piani di intervento di protezione civile. E' questo lo scenario simulato stamattina a Faenza tramite una esercitazione coordinata dalla Prefettura di Ravenna, per verificare l'efficacia dei piani di emergenza in caso di incidenti rilevanti con feriti e dispersi. L'evento è stato il frutto di un impegnativo lavoro di preparazione svolto nelle settimane precedenti, finalizzato all'accertamento del corretto funzionamento dei soccorsi complessi. La simulazione, iniziata alle 9.30 di mattina circa, con la mobilitazione di oltre 100 persone, due ambulanze e cinque mezzi dei vigili del fuoco, ha riguardato uno scenario con dispersione tossica di alcol metilico, a seguito della rottura della manichetta di un'autobotte. Un evento ritenuto potenzialmente molto pericoloso vista la tossicità e l'infiammabilità della sostanza, e capace di determinare aree di danno estese oltre ai confini aziendali attraverso il formarsi di una nube tossica. L'attivazione di una sirena ha avvisato la popolazione che risiede nelle vicinanze. Immediatamente è stato attivato il Centro Operativo Misto, allestito presso la sala Gialla della Residenza municipale di Faenza, così come indicato nel Piano comunale per le emergenze di Protezione Civile, e si è proceduto a dichiarare lo "stato di allarme". Dal momento che si è seguito l'evolversi dell'evento simulato, mantenendo continui contatti con i soggetti istituzionali coinvolti nell'esercitazione. Dopo un paio d'ore, concluse le operazioni di messa in sicurezza dell'area e verificato il venir meno dello stato di pericolo, si è provveduto alla diramazione del cessato allarme, e, di conseguenza, del termine dell'esercitazione. La mattinata si è conclusa con un "debriefing", utile per un primo momento di verifica e di scambio di opinioni tra i soggetti coinvolti. Le indicazioni di massima saranno senz'altro utili per affinare ulteriormente i Piani di Intervento coordinati dalla Prefettura di Ravenna. L'iniziativa si inserisce all'interno della terza edizione della Settimana regionale della Protezione civile, che proseguirà con un ricco calendario di eventi fino al 12 giugno su tutto il territorio regionale. La rassegna è organizzata dalla Regione, simbolicamente nello stesso periodo, tra maggio e giugno, per ricordare il tragico terremoto del 2012. Oltre alla Prefettura, l'esercitazione ha visto il coinvolgimento del Comune di Faenza, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile - Area Romagna, dell'ARPAE Direzione Tecnica Regionale (CTR RIR) e Sezione Territoriale di Ravenna/ Faenza, delle Forze dell'Ordine (Commissariato e Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Provinciale, Forestale, Polizia Municipale), dell'AUSL - Servizio Igiene Pubblica e Unità Operativa " 118" Romagna, della Provincia di Ravenna e delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile. Oltre, ovviamente, ai dipendenti di Caviro Distillerie S.r.l. Faenza L'iniziativa situata all'interno della terza edizione della Settimana regionale della Protezione civile -titolo- Faenza Caviro: prove di emergenza - Emergenza alla Caviro, ma è una finta

La paura del terremoto torna in Umbria

[Redazione]

La paura del terremoto torna sull'Umbria. Questa volta nella fascia al confine con il Lazio, in particolare in tutto l'orvietano (Orvieto nella foto) con una prima forte scossa, lunedì sera con epicentro a Castel Giorgio, e poi tra la notte scorsa e il pomeriggio con oltre una trentina di repliche. La situazione è sotto controllo hanno comunque assicurato a fine giornata Il prefetto di Terni Angela Pagliuca e il vicepresidente della Regione Fabio Paparelli, presenti sul posto. Al momento momento il bilancio parla di cinque case inagibili a Castel Giorgio (una però già disabitata) e nove persone costrette a lasciarle. Nessun danno particolare invece per le strutture pubbliche, anche se le verifiche sono ancora in corso. -tit_org-

L'isola di Pantelleria ridotta in cenere da 4 giorni di fuoco

[Redazione]

L'isola di Pantelleria ridotta in cenere da 4 giorni di fuoco Dopo 4 giorni l'incendio che ha divorato una vasta area dell'isola, è stato domato. Le squadre antincendio stanno ultimando le operazioni di spegnimento, mentre i 2 Canadair resteranno sull'isola, su richiesta del sindaco che ha chiesto lo stato di emergenza accusando del disastro ambientale un gruppo di criminali che vogliono impedire l'istituzione di un Parco nazionale sull'isola. -tit_org-isola di Pantelleria ridotta in cenere da 4 giorni di fuoco

Pienza

Sversamento di materiale organico nel fiume Orcia*[Redazione]*

Pienza Per ripulire le acque è stato necessario l'intervento di un aspiratore, indagini dell'Arpat Sversamento di materiale organico nel fiume Orda PIENZA Nella tarda serata di venerdì gli operatori Arpat del dipartimento di Siena, attivati dalla sala operativa della protezione civile sono intervenuti per un problema di sversamento nel fiume Orda, lungo la provinciale 40 nei pressi del ponte sull'Orda, nel comune di Pienza. Gli operatori, giunti sul posto, hanno accertato che un tratto del fiume Orda risultava completamente marrone/nero, lo strato che copriva quel tratto di fiume era probabilmente riconducibile a materiale di origine fecale. La situazione, fin da subito ritenuta seria, ha portato gli operatori a risalire il fiume per ricercare la causa di questo evento ed anche a fare un sopralluogo all'interno di un'azienda di suini della zona ma senza trovare nulla che permettesse di individuare l'origine dello sversamento. Il fiume a monte invece era limpido e senza alcuna moria di pesci. Nella tarda mattinata di sabato il fenomeno si era notevolmente attenuato, gli operatori hanno proceduto ad effettuare alcuni campioni di acqua, le cui analisi sono tuttora in corso, e provveduto a segnalare alla polizia municipale del comune di Pienza la necessità di provvedere comunque a far intervenire un auto spurgo. 4 Non è stata individuata la causa Sopralluogo in azienda di suini Fiume Orcia Prelevati alcuni campioni di acqua per gli esami -tit_org-

Chianciano Terme

"Tremava tutto, che paura"*[Redazione]*

Chianciano Terme La gente è uscita per strada. Notte in bianco per il terremoto "Tremava tutto, che paura" di Angela Betti_____ I CHIANCIANO TERME - Una violenta scossa e tanta tanta paura. Si potrebbe raccontare così la lunga notte di lunedì quando la terra ha tremato. Il terremoto di magnitudo 4,1 con epicentro a Castel Giorgio in provincia di Terni si è scatenato ad una profondità di 14,8 chilometri ma la scossa, accompagnata da un boato, ed è stata chiaramente sentita nel sud della provincia di Siena. "Chianciano Tenne ricade in zona con pericolosità sismica bassa", ha spiegato l'assessore Damiano Rocchi il day after, il giorno dopo la scossa di terremoto che ha tanto spaventato i concittadini chiancianesi. "La zona può essere quindi soggetta a scuotimenti modesti, caratterizzata da accelerazione con probabilità di superamento del 10 per cento e in 50 anni compresa tra 0,05 e 0,15". Lunedì sera lo stesso assessore Damiano Rocchi ha immediatamente tranquillizzato i chiancianesi sulla sua pagina Facebook. "A seguito della scossa tellurica delle 22.24 con epicentro a Castel Giorgio in provincia di Terni e magnitudo 4.1, nel nostro Comune, se non per la normale paura, fortunatamente non sono state rilevate criticità, problemi o segnalazioni di danni". Nessun danno, dunque, anche se la scossa è stata distintamente avvertita in tutta la città, come ben evidenziato dal panico che correva sul web e sulle pagine Facebook dei concittadini chiancianesi. La signora Luana abita al sesto piano e racconta di avere sentito la forte scossa. "Mi ha letteralmente spostato il letto", racconta la signora. "In un primo momento non ci siamo resi bene conto, poi abbiamo visto che anche le piante verdi dell'appartamento e quelle fuori ondeggiavano. Siamo allora scesi al primo piano dell'edificio: c'erano i miei vicini già in strada, tutti preoccupati. Eravamo tutti in pigiama, siamo stati fuori fino alla seconda scossa, quella delle 11. Altra paura. Poi quando si è tranquillizzato tutto, ci siamo azzardati ad andare a letto". La signora Anna invece in via dei Colli era a casa col il marito e i due figli adolescenti, lei a tavola, loro sul divano. "Siamo corsi fuori casa e abbiamo immediatamente preso la macchina e ce ne siamo andati a fare un giro: ballavano tavolo, lampadario ed asse da stiro. Abbiamo fatto il giro della città in auto e abbiamo visto molta gente in strada, fuori di casa ed impaurita". Tutti in pigiama, al freddo. Abbiamo fatto un lungo percorso, mentre i nostri amici ci chiamavano dalle zone di Perugia e Orvieto, ancora più allarmati. Fino a quando non siamo riusciti ad andare a letto". Momenti di paura In molti hanno deciso di trascorrere alcune ore fuori casa dopo la forte scossa di terremoto che ha interessato il sud della provincia -tit_org- Tremava tutto, che paura

Abbadia San Salvatore

La scossa non finiva mai Alcuni poderi sono rimasti senza la corrente elettrica*[Mariella Baccheschi]*

Abbadia San Salvatore Nessun danno ABBADIA SAN SALVATORE "Avvertita anche a #Abbadia la scossa di terremoto di magnitudo ML 4.1 verificatasi nella provincia di Terni alle 22.24 di ieri sera", recitava ieri mattina un tweet del comune amiatino. La terra ha tremato in una vasta area dell'Italia centrale (epicentro nel comune di Castel Giorgio, nei pressi di Orvieto) mettendo allarme numerose popolazioni, incluse quelle dell'Amiata senese. A Abbadia San Salvatore i cittadini si trovavano per lo più nelle loro abitazioni. O davanti alla tv oppure già coricati a letto. La botta è stata violenta e prolungata. Molti hanno percepito nettamente la scossa ondulatoria, che ha provocato l'oscillazione del letto o della poltrona e la caduta a terra di piccoli oggetti in equilibrio precario. Altri hanno avuto la sensazione che si fosse verificato un semplice spostamento d'aria, come una improvvisa raffica di vento che aveva fatto tremare vetri e finestre. Non appena la gente si è resa conto che si trattava realmente di un terremoto o si è affacciata alla finestra per trovare conforto nei vicini o è scesa in strada. Molte finestre si sono illuminate all'improvviso e in alcune vie sono comparse le sagome scure dei residenti, uscite di casa per la paura del terremoto. Lunedì sera, però, molti affezionati del web hanno scambiato proprio sui social media ansie e informazioni. Con il passare dei minuti i contorni dell'evento si sono delineati e, non avendo avvertito a questa distanza ulteriori scosse (lo sciame sismico in realtà è proseguito fino a ieri mattina), le popolazioni si sono tranquillizzate e sono rientrate nelle case. In alcune abitazioni e nei poderi della Val di Paglia c'è stata una breve interruzione nella erogazione di elettricità. Sia i vigili del fuoco del distaccamento di Piancastagnaio, sia i carabinieri delle stazioni amiatine hanno ricevuto molte telefonate per avere notizie e rassicurazioni. Pattuglie dei carabinieri hanno controllato che non si fossero verificati danni strutturali e hanno tranquillizzato le persone, hi buona sintesi, tanta paura, ma per fortuna nessun ferito e nessun danno. A Mariella Baccheschi -tit_org-

Sciame sismico, l'Alfina nel panico = "Improbabile una scossa sismica violenta"

[Redazione]

Lunedì sera e ieri numerose scosse fino al quarto grado della Richter. Maper l'esperto non ce da teme) Sciame sismico, l'Alfina nel panico ACQUAPENDENTE Una scossa violenta, lunedì notte, e poi lo sdame, con la paura che, da un momento all'altro, potesse verificarsi la catastrofe. Sono momenti difficili quelli che, dalla prima scossa, di 4.,1, stanno vivendo le popolazioni che, da Castel Giorgio a Torre Alfina, Acquapendente, San Lorenzo Nuovo, Bolsena, Gradoli, Valentano, sono scese in strada, trascorrendo prima la notte all'addiaccio intorno ai fuochi e poi, nella giornata di ieri, hanno vissuto l'attesa, andata per fortuna a vuoto, di una nuova grande scossa sismica. Ma gli esperti, dall'Osservatorio Bina, in Umbria, rassicurano: una nuova scossa, in quella zona, è altamente improbabile. Di danni, non ce ne sono stati. E nessuno, per fortuna, è rimasto ferito, neanche leggermente. I vigili del fuoco, ieri sera, avevano effettuato oltre quaranta interventi, ed erano in procinto di effettuarne degli altri. Ma, al termine delle verifiche, soltanto una stalla, tra le tante strutture esaminate, è stata dichiarata inagibile. Nessun problema per l'ospedale aquesiano. alle pagine 3,4 e 5 Padre Martino, fondatore dell'Osservatorio Bina in Umbria, fa un'analisi della situazione e lancia un messaggio confortante "Improbabile una scossa sismica violenta? I- VITERBO Era successo qualcosa di simile vent'anni fa, a Bolsena. Una scossa, molta paura, la notte all'addiaccio, ma nessun ferito, ne danni. La gente, raccolta attorno ai fuochi, all'aperto, aspettava che, mentre i vigili del fuoco, con le loro squadre, effettuavano dei sopralluoghi, arrivasse l'alba. Poi, con le prime luci del giorno, e il senso di sicurezza che, sempre, infonde la luce, erano andati, più o meno, tutti a dormire. Non è che, stavolta, sia andata molto peggio. Qualche crepa in più (ma molte, dicono i vigili del fuoco, che hanno effettuato oltre quaranta interventi, "sono vecchie e, nei momenti di paura, si fa quello che, di solito, non si fa: si guarda in alto"). Ma, tra l'episodio bolsenese e quello che, lunedì notte, ha messo sottosopra alcuni centri, da Castel Giorgio ad Acquapendente, a Torre Alfina, da San Lorenzo Nuovo a Gradoli, Bolsena, Valentano, Bagno Regio, c'è di mezzo l'Aquila. Con il suo sciame sismico che, se qualcuno lo segnalava, faceva la parte di Cassandra; e una settimana di riunioni che, alla fine, non avevano lanciato, per la zona, nessun allarme concreto, nonostante l'intensificarsi di segnali preoccupanti. E' cambiata, negli ultimi anni, la percezione di un sisma. "Si lavora per tre giorni e poi, quando si crede che tutto sia finito, arriva il quarto la catastrofe" dice, dietro le quinte, uno di coloro che, la situazione, la stanno controllando dall'alto: pronto a fronteggiare, con i suoi, le peggiori emergenze. Padre Martino, fondatore (1972) con Enrico Medi, il celebre scienziato che, tra l'altro, fu chiamato a commentare lo sbarco sulla Luna, dell'Osservatorio Bina, in Umbria, è rassicurante. "Castel Giorgio - dice - è stato il primo epicentro. Poi, si è spostato un po', perché vi sono state delle piccole repliche. Tra cui una, che è stata di 2.9. Piccole repliche che, appunto, si sono verificate dopo l'evento principale. E' improbabile avverte - che, dopo la scossa di 4.1, vi siano altre scosse violente, perché la struttura sismo-tettonica della zona sottolinea - è di carattere lavico. E' difficile. Ci sono state continue - scosse ripetitive e numerose: non si tratta, però, di una faglia molto lunga, con il rischio di emigrazione dell'epicentro. La struttura dice - è sempre quella e gli eventi avvengono lì, in zona. Normalmente, c'è una scossa principale, come quella avvenuta alle 22.22. Del tutto improbabile - ripete - che si verifichino scosse rilevanti, ora. Conosciamo l'Umbria ricorda padre Martino -, e anche quella zona. Nei contorni dell'Umbria, ci sono queste attività sismiche, che conosciamo abbastanza bene. Mai, nella zona, si sono verificati episodi particolarmente violenti. Nel 1997, è vero, avvenne un terremoto in Val Nerina. Era una faglia ortogonale, antiappenninica; e, dopo, l'attività si è svolta lungo la costa appenninica. In quel caso - spiega -, il comportamento era del tutto diverso da quello attuale". Intanto, ci si prepara comunque a fronteggiare qualsiasi eventualità. Mentre, di tanto in tanto, si segnalano altre scosse, come quella che, alle 11,23 di ieri, ha fatto evacuare la scuola di Valentano, ci si interroga sulla stabilità degli edifici (dichiarata off limits una stalla). L'ospedale di Acquapendente, dopo un attento sopralluogo, è risultato a posto; tuttavia, un primo scaglione di pazienti (sei) è stato trasferito, a bordo di ambulanze,

all'ospedale di Montefiascone. In seguito, si è valutato se trasferirne altri sei. Per decidere sulla stabilità del nosocomio, comunque, ieri pomeriggio, c'è stato un summit. In precedenza, durante la mattinata, s'era tenuta una riunione in Prefettura, per fare il punto della situazione. Tanto panico tra la gente. Ma, alla fine, non si ha notizia di pazienti trasportati in ambulanza presso qualche ospedale. Il 118, oltre a rafforzare la propria presenza (il Pronto soccorso aquesiano era sempre attivo), ha anche allertato il volontariato. Quanto alle forze dell'ordine, sono state subissate - loro, più ancora che i vigili del fuoco o il 118 - di richieste di aiuto e, soprattutto, di sostegno. Almeno questo, l'abbraccio solidale tra le persone, mediato, per quanto possibile, dalle forze dell'ordine, è stato un dato confortante. E' stato deciso per precauzione ad Acquapendente Scuole chiuse anche quest'oggi ACQUAPENDENTE Scuole chiuse anche oggi. Dopo il sopralluogo effettuato con vigili del fuoco e Protezione civile, inoltre, il sindaco ha vietato ieri pomeriggio l'apertura di alcuni negozi causa pericolo crollo. Chiusa momentaneamente la Casa del Pellegrino: pericoli di crollo al campanile. -tit_org- Sciame sismico,Alfina nel panico - Improbabile una scossa sismica violenta

Alessandro Mazzoli (Pd) elogia la macchina organizzativa immediatamente dispiegata
"Elemento di forte rassicurazione"

[Redazione]

Alessandro Mazzoli (Pd) elogia la macchina organizzativa, immediatamente dispiegata.
 ACQUAPENDENTE "Un sincero grazie al Comune di Acquapendente, in primo luogo al sindaco Alberto Bambini, alla protezione civile, ai vigili del fuoco, alle forze dell'ordine e a tutti i volontari che in queste ore stanno lavorando per garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini nell'area colpita dallo sciame sismico". Così Alessandro Mazzoli, deputato del Partito democratico, che ieri mattina in occasione della presenza del viceministro allo Sviluppo economico Teresa Bellanova a sostegno di Angelo Ghinassi candidato sindaco, ha visitato la sala operativa della protezione civile attivata dopo la prima scossa. "Sono in corso - spiega Mazzoli accertamenti sullo stato degli immobili pubblici e privati per valutare l'intensità dei danni. Continue le segnalazioni che arrivano e che puntualmente vengono prese in carico. La tempestività dell'intervento della macchina operativa sta aiutando la popolazione a vivere condizioni di sicurezza questa emergenza. Vista l'impossibilità di fare previsioni in casi simili, la presenza e l'azione di tutte le forze in campo sono un elemento di forte rassicurazione per tutti". Tutti si attivano, tutti si mobilitano. Tutti studiano la situazione. E tutti, per quel che possono, fanno la loro parte. Non sono grandi problemi quelli che, finora, sono stati posti a chi, di fronte allo sciame sismico, non è stato costretto a rilevare danni di particolare entità e, nel proprio ultimo, si augura che, dopo il forte scossone dell'altra notte, tutto rientri, che non ci sia più niente di allarmante, di preoccupante. L'impressione è che, attivata la macchina organizzativa, si attendano gli sviluppi di una situazione purtroppo, per ovvie ragioni, imprevedibile e incontrollabile. Eventualmente, si potrebbe fare qualcosa (presto o tardi) ma solo "dopo", nella malaugurata ipotesi di un sisma meno innocuo. 4 Mazzoli incontra il personale mobilitato - tit_org- Elemento di forte rassicurazione

Torre Alfina**Panico e muri lesionati a ridosso del castello "Il divano ha iniziato a camminare per casa"***[Redazione]*

Torre Alfina La piccola frazione è la più colpita dal sisma Panico e muri lesionati a ridosso del castello "Il divano ha iniziato a camminare per casa" ACQUAPENDENTE "Ero seduta a guardare la televisione quando ho sentito un boato e i divani del mio salotto, su uno dei quali ero seduta, hanno cominciato a muoversi per tutta la stanza". Le scosse di queste ultime ore hanno colpito in particolar modo Torre Alfina, la frazione di Acquapendente celebre per il suo castello. Ed è proprio vicino alle mura dell'antico maniero che vive con sua figlia Marilena Sforza, che racconta ancora scossa quegli attimi di terrore vissuti lunedì sera. "Ho chiamato mia figlia che era al piano di sopra - continua la signora - e anche lei, che era sdraiata sul letto, era sobbalzata perché tutto intorno a lei aveva iniziato a muoversi. Addirittura la chitarra, appoggiata al muro, per le vibrazioni aveva iniziato a suonare da sola!". "Mentre cercavo di scappare fa eco la figlia Irene - gli oggetti cadevano da tutte le parti. Mi ha impressionato una scatola che, da sopra all'armadio, mi ha centrato dritta la testa". Per le strade della frazione la preoccupazione è palpabile. "Sto aspettando i vigili del fuoco per un sopralluogo spiega Fabio Caminetti, che gestisce un bar del centro non sembra che ci siano grossi danni, più che altro crepe in corrispondenza delle travi". E, a proposito di bar, curiosa la testimonianza di Angelo Pedetta, gestore di un locale ad Acquapendente. "Ero andato nel retro a prendere la scopa, quando sono tornato il bar era vuoto! Mi sono affacciato e tutti erano in strada e urlavano. E dire che la scossa non l'avevo neanche sentita...". 4 -tit_org- Panico e muri lesionati a ridosso del castello Il divano ha iniziato a camminare per casa

"Un boato assordante e mi sono ritrovata distesa per terra"

[Giordano Sugaroni]

Un boato assordante e mi sono ritrovata distesa per terra" I- ACQUAPENDENTE Gli anziani aquesiani affermano di non aver mai assistito ad un fenomeno tellurico del genere. E sicuramente, soprattutto per loro, la serata di lunedì è stata all'insegna dell'ansia e della paura. Alle 22.30 è arrivata la scossa del quarto grado che ha dato il "la" ad una sorta di nottata insonne. Chi aveva problemi di mobilità, non è potuto usare per strada. Costretto a rimanere chiuso nel proprio appartamento ed attaccarsi all'apparecchio telefonico per rassicurare i famigliari e quindi richiedere aiuto per poter uscire. Alla gente che è scesa in strada (centro storico pieno di gruppetti di persone almeno fino alle 1.00), si sono affiancati, in maniera fortunatamente ordinata, un numero di veicoli superiori al normale di coloro che, vivendo in periferia, sono venuti proprio a prendere i parenti più anziani. Privi del divertimento al Palazzetto dello Sport (non erano in programma gare del seguitissimo torneo di calcio a 5 "Città dei Pugnaroni"), i giovani sono usciti dai bar per rientrare in casa prima dell'orario previsto. Tutto, nel giro di qualche ora, è tornato apparentemente alla normalità anche per ché - se si eccettua qualche calcinaccio o qualche crepa danni rilevanti non si sono verificati. Almeno fino alle 11.30 di ieri. Quando una nuova scossa del quarto grado ha scosso Acquapendente. La gente si è riversata immediatamente per le strade, mentre hanno funzionato alla perfezione i piani di evacuazione predisposti da Comune ed ospedale. Risultato: nessuna allarmante criticità, se si eccettua ancora qualche calcinaccio. Dal capannello di persone di fronte all'ospedale ansia e paura. "Non mi era onestamente mai capitato di sentire qualcosa del genere - spiega M.R. - in 40 anni di vita. Ero dentro la struttura ospedaliera e ho udito come un boato. Sempre più assordante. E la sedia cui ero seduto ad iniziato a spostarsi. Sono immediatamente uscito fuori come i medici e gli inservienti della struttura ed ho immediatamente rassicurato i miei famigliari. Fortunatamente l'evacuazione ha funzionato. Ho visto degli infermieri accompagnare immediatamente pazienti anziani nella zona antistante la chiesa di San Francesco. Accudirli e stargli vicino". L'anziana G.C. si trovava nella propria abitazione, intenta nelle faccende domestiche. Quando, dopo le 11, è arrivata la scossa, è caduta dalla sedia in cui era salita per spolverare. "Purtroppo sono scivolata - sottolinea - ma fortunatamente ho battuto solo il sedere a terra. Visto che non posso muovermi con agilità sono rimasta a terra per alcuni minuti. Poi attaccandomi piano piano ad una sedia mi sono tirata su ed ho immediatamente chiamato mio figlio. Essendo purtroppo fuori per motivi di lavoro, ha comunque immediatamente chiamato mio fratello che mi ha soccorso. Avevo paura che mi si fosse rotta qualche cosa, invece è stata solo una botta. Appena arrivato il mio diretto parente già stavo meglio. E così non è stato necessario recarmi al Pronto Soccorso". A lieto fine anche la storia di S.M: "Ero con la macchina nel centro storico per fare compere al momento della scossa - spiega -. Ho visto gente che usciva dai bar e cercava di radunarsi in piazza. Mi sono trovato di fronte un anziano. E per fortuna ho frenato in tempo. Mi sono subito preoccupato perché lo avevo urtato con il cofano. L'ho accompagnato al bar a bere un bicchiere d'acqua e subito si è ripreso. Tutto bene quello che finisce bene, quindi". Dulcis in fundo arriva l'avventura di G.C.. "Ieri sera ero a letto e questa mattina ero al lavoro. Ieri sera il letto ha ballato e questa mattina in Uffo cioè la scrivania si è mossa di alcuni centimetri. Tanta 'strizza' ma anche la giusta calma e tranquillità per affrontare il problema. Sono immediatamente uscito ed ho scambiato alcune parole con persone che come me si erano radunate fuori. Tantissima preoccupazione e paura. Ma è normale". Ha collaborato Giordano Sugaroni Nella foto grande una vistosa crepa sul muro di una casa a Torre Affina Asiri

Kira il centro operativo della Protezione civile Foto Vismara Messi in atto i piani di evacuazione sia in ospedale che in Comune Qualche danno, nessun ferito ma tanta paura Alcuni residenti di Acquapendente e dintorni raccontano gli attimi di paura durante le scosse di lunedì sera e, soprattutto, di quella di ieri alle 11,30 -tit_org- "Un boato assordante e mi sono ritrovata distesa per terra"

San Lorenzo Nuovo**Trema la terra: processione rinviata e chiese chiuse per precauzione***[Annamaria Socciarelli]*

San Lorenzo Nuovo I primi danni registrati dopo il sisma SAN LORENZO NUOVO Processione rimandata, chiesa del convento chiusa e scuole sotto la lente d'ingrandimento per le dovute verifiche. Le scosse di terremoto di ieri mattina (ore 11,30 circa) e di lunedì sera (ore 10,30 circa) hanno creato non poco trambusto agli abitanti del paese, che nella serata di lunedì hanno sentito "forte e chiara" la scossa che li ha fatti uscire immediatamente dalle loro case (così come stavano, chi in pigiama o addirittura chi in accappatoio) per riversarsi sulle strade e sulla piazza principale. Qualcuno ha anche dormito in auto. "Fuori c'era più gente di quando ce n'è per la sagra degli gnocchi" commenta il sindaco Massimo Bambini, che aggiunge: "Trovandoci a pochissimi chilometri dall'epicentro, ci è trema ta davvero la terra sotto i piedi. E la paura è stata tanta. Intanto al momento non sono agibili ne la chiesa di San Lorenzo martire a causa della caduta di alcuni calcinacci, ne quella di Santa Maria Assunta. E sono ancora da verificare - spiega il sindaco Bambini - le condizioni della chiesa di Torano, mentre per le abitazioni dei privati che hanno subito danni stiamo stilando un elenco da consegnare ai vigili del fuoco". Inoltre decine e decine di telefonate lunedì sera sono arrivate al gruppo di Protezione civile di San Lorenzo. Spiega il presidente Antonio Bisti: "Immediatamente siamo entraticontatto con la Sala operativa regionale della Prociv e abbiamo raggiunto le case che stanno fuori dal paese per verificare che tutto fosse a posto. Ovunque c'era gente in strada e c'è rimasta fino alle 2 di notte". Non sono mancate qualche crepa, qualche pezzetto d'intonaco staccato e due comignoli caduti in abitazioni particolarmente vecchie. Tra l'altro a spaventare ancor più i cittadini, in contemporanea con la scossa più forte, sempre lunedì, è anche andata via la luce sia nelle case che quella pubblica per circa cinque minuti. Inevitabile dunque il panico. E come se non bastasse, ieri mattina, intorno alle 11,30 la terra ha tremato di nuovo pesantemente. L'allerta resta alta.

4 Annamaria Socciarelli -tit_org-

Le scosse si sono sentite anche a Gradoli, Grotte e Bolsena

[Redazione]

Sia lunedì sera che ieri mattina. >GRADOLI La scossa dell'altra sera si è sentita anche qui. E allora, tutti fuori casa. C'è stato un forte rumore e il pavimento sotto i piedi per qualche secondo sembrava un elastico. E la stessa pessima sensazione è toccata a Grotte di Castro e Bolsena, dove il terremoto ha seminato il panico. Molti gradolesi sono infatti rimasti svegli fino all'alba. Ieri mattina poi, si è ripetuta la stessa cosa, tant'è che sono state evacuate le scuole ed è stata decisa la chiusura per oggi. A Bolsena invece forse si è sentito un po' meno, "ma - racconta un cittadino - è stato terribile vedere il vaso di fiori che avevo davanti ballare sulla mensola...". A. S. -tit_org-

Ha funzionato alla perfezione la macchina predisposta per l'emergenza

Dopo 10 minuti dalla prima scossa già in azione in mezzi della Prociv

[Massimiliano Vismara]

Ha funzionato alla perfezione la macchina predisposta per l'emergenza. Dopo 10 minuti dalla prima scossa già in azione in mezzi della Prociv ACQUAPENDENTE. Sin nell'immediatezza della prima scossa, alle 22,30 di lunedì sera, la macchina per fronteggiare un eventuale emergenza dsì è immediatamente messa in moto nel territorio aquesiano. Le unità della Protezione civile hanno iniziato ad ispezionare sia il paese che le frazioni circostanti per fornire alle autorità un quadro immediato di quello che poteva essere l'entità dei danni. Allo stesso tempo nell'ufficio tecnico del Comune è stata convocata una "task force" anti-crisi. Ieri mattina il sindaco Alberto Bambini era ancora in giro per le strade del paese per verificare di persona quali e quanti danni potessero aver causato quelle scosse. In particolare quella delle 11,20 circa che è stata la più forte di questo sciame sismico iniziato poco più di 12 ore prima. "È tutto sotto controllo - rassicura il primo cittadino - sono appena tornato dall'ultimo sopralluogo che ho effettuato queste ore e finora il bilancio dei danni non è particolarmente preoccupante. In ogni caso la Protezione civile è pronta fin da questa notte e in caso di nuove emergenze verranno allestiti due campi per l'accoglienza di eventuali sfollati a Campo Marzio e nel campo sportivo". Già lunedì notte, Bambini aveva preso la decisione di tenere chiuse le scuole ieri mattina, ordinanza che è stata poi prolungata almeno fino a sabato, salvo diverse decisioni di queste ultimissime ore. Impegnatissimi sul campo anche i volontari della Protezione civile di Acquapendente, coordinati dal responsabile della sala operativa Mauro Bellavita. "Siamo operativi da subito dopo la prima scossa e continueremo ad esserlo h24 fino alla fine dell'emergenza. Attualmente stiamo effettuando sopralluoghi per accertare l'entità dei danni e coadiuvare l'operato dei vigili del fuo co. Voglio evidenziare l'efficienza e la disponibilità di tutti i nostri operatori che, fin dai primi simili momenti, si sono messi a disposizione della collettività". Massimiliano Vismara Sul campo A sinistra il sindaco Bambini e il responsabile della sala operativa della Protezione civile di Acquapendente, Mauro Bellavita -tit_org-

I primi risultati

La risposta dei satelliti: spalletta ferma almeno fino al 5 maggio

[M.f.]

I primi risultati La risposta dei satelliti: spallettaferma almeno fino al 5 maggio Il primo responso del satellite è netto: fino al 5 maggio scorso, non ci sono stati movimenti ne dei palazzi ne della spalletta del lungarno Torrigiani. Se qualcosa è successo, è avvenuto quindi solo negli ultimi 20 giorni prima del crollo, il 25 maggio. Ma le immagini dei satelliti di questo periodo sono ancora sotto osservazione. Si spiega così la prudenza del capo della protezione civile nazionale Patrizio Curcio e del professore dell'università di Firenze Nicola Casagli sul responso che tutti si aspettavano sull'analisi delle immagini dal cielo. Entrambi avevano messo le mani avanti, due giorni fa: occorrerà attenta valutazione. Le immagini dal 2014 al 5 maggio scorso fanno dire a Casagli: Non abbiamo registrato elementi tali da poter affermare che ci sia stato alcun tipo di movimento sulle spallette dell'Amo e sui palazzi. E quelle successive, di cui una fatta 45 minuti prima della prima rottura del tubo sul lungarno? L'analisi di queste immagini è molto complessa, prima di poter fornire valutazioni al riguardo occorrerà aspettare un po' di tempo risponde il docente, che ha già inviato molto materiale alla Procura. Il Pm Gianni Tei ha fatto acquisire altri documenti, per il fascicolo aperto per disastro colposo, ancora senza indagati. C'è però un elemento nuovo sul futuro: nonostante il muro del lungarno si sia mosso anche sotto il livello del fiume, come spiega l'ingegner Giorgio Valentino che da due anni mappa l'Amo per conto del Comune, funzionari e dirigenti del Genio civile affermano che lo stato di salute del muro d'argine non versa in così gravi condizioni come sembrava. Potrebbe, quindi, essere conservato affidandogli una funzione meno importante di prima grazie ad un sistema di palificazione dietro al muro. L'abbattimento dato per scontato dal sindaco Dario Nardella e contestato dallo storico Tomaso Montanari è insomma ancora sub Judice. La certezza è solo una: entro due giorni, assicura Publiacqua, sarà completato il bypass e tornerà l'acqua ai piani alti della zona rossa. M.F. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SAN LEO SAN LEO

Scovata discarica abusiva con eternit = Scovata discarica abusiva Trovati frigoriferi, boiler e anche lastre di eternit*[Lucia Paci]*

SAN LEO Scovata discarica abusiva con eternit SERVIZIO a pagina 33 SAN LEO Scovata discarica abusiva Trovati frigoriferi, boiler e anche lastre di eternit di LUCIA PACI SAN LEO. Da una segnalazione di un escursionista le Guardie ecozoofile Anpana (Associazione nazionale protezione animali natura ambiente) hanno provveduto alla bonifica di un'area molto delicata, in località Legnanone Passo della volpe, vicino al torrente Strazzano, trasformata in una discarica. Si tratta di una zona caratterizzata dalla presenza di un ecosistema "pseudocarsico" (quando si registrano fenomeni in rocce evaporitiche come il gesso), molto raro e protetto da vincolo Sic (Sito di interesse comunitario) oltre che segnalato come sito di "rilevante importanza" nella carta degli itinerari geomorfologici del Montefeltro e dei geositi regionali. Nonostante ciò le guardie dell'Anpana hanno constatato la presenza di un deposito incontrollato di rifiuti all'interno di una dolina ricoperta da una vegetazione rigogliosa. Successivamente, grazie a un intervento realizzato in collaborazione con la Protezione civile di San Leo e con l'amministrazione comunale, alla presenza del sindaco Mauro Guerra, si è proceduto a una prima fase di bonifica, portando alla luce una massa considerevole di rifiuti fra cui frigoriferi, boiler, serrande, sacchi e contenitori di plastica, lastre di onduline in eternit, indumenti, lastre di metallo e pneumatici. Oltre che un inqualificabile insulto all'integrità dell'ambiente e del paesaggio - commenta il sindaco Guerra e il responsabile Anpana Marco Gennari -, il fatto costituisce un pericolo per le falde acquifere, più facilmente esposte al rischio di inquinamento proprio in presenza del fenomeno pseudocarsico. Per completare la bonifica si è già stabilito di procedere in tempi rapidi a un secondo intervento, con mezzi meccanici ritenuti più idonei a liberare tutta la cavità della dolina, la cui imboccatura misura circa cinque metri per una profondità non ancora definita. Il materiale recuperato verrà portato in una discarica autorizzata.

RIPRODUZIONE RISERVATA La discarica abusiva scoperta in località Legnanone -tit_org- Scovata discarica abusiva con eternit - Scovata discarica abusiva Trovati frigoriferi, boiler e anche lastre di eternit

IA DENUNCIA

Danni alla sede, Tripodi in Procura

[Marco Battistini]

LA DENUNCIA I Forzista la porta del point di via Tagliamento, colpi di piccone alla finestre Danni alla sede, Tripodi in Procure Il candidato sindaco si recherà in mattinata a via Ezio per depositare un esposto di MARCO A. Un altro segnale inquietante all'indirizzo di Tripodi e della sua squadra. Nella mattinata di lunedì il candidato sindaco ha trovato forzata la porta del point elettorale di via Tagliamento. oltreadalcunisegmiasciati sulla finestra, presumibilmente dei colpi di piccone. L'allarme nel quartier generale di Tripodi è scattato da tempo. "Gli episodi susseguono -ha dichiarato ieri Tripodi uscendo allo scoperto- prima l'auto bruciata alla candidata di Forza Nuova al Colosseo, poi il furto di manifesti, striscioni, bigliettini lasciati fuori dalla nostra sede dal tipografo. L'altro ieri verso le 10.30 ho notato una forzatura nella porta della sede con diversi colpi di piccone sulla finestra. Per non parlare delle minacce su facebook e di telefonate strane ai candidati. Ieri ho chiamato il 112, perché stanno attaccando manifesti del sottoscritto sotto il ponte della Q5, come anche in altre parti. Non vorrei che tutto fosse studiato. Domani (oggi, ndr) andremo in Procura per presentare un esposto. Siamo preoccupati per quanto sta avvenendo attorno a noi. Non neghiamo di avere dentro di noi persone ansiose. Ma comunque andiamo avanti per la nostra strada. Il progetto che abbiamo messo in piedi è più che valido". Il candidato sindaco di Civiche unite ha recentemente denunciato intrecci fra politica e malavita locale. "Le inchieste della magistratura, alla quale va il nostro incondizionato sostegno, dimostrano quanto sia radicata -ha evidenziato Tripodi- la criminalità organizzata e il legame profondo con alcuni rappresentanti dei partiti locali e nazionali. Ma non è tutto: nelle composizioni di centrodestra e di centrosinistra troviamo i soliti personaggi riconducibili al mondo urbanistico, ma anche i presunti autori delle manovre di Acquafredda. E sicuramente gli anticorpi cristiani, richiamati nella lettera dei parroci, sono le basi per una pulizia generale e profonda per favorire l'interesse collettivo - è l'affondo del candidato sindaco di Noi siamo Latina -. Attraverso la nostra lista "La Famiglia Cristiana" intendiamo salvaguardare e rimettere al centro i valori fondanti della famiglia tradizionale, minata dalla cultura gender che tanto piace a Partito democratico, Sinistra italiana, 5 Stelle ma anche a diversi esponenti di Forza Italia". Ricordiamo come nel programma elettorale di Angelo Tripodi c'è spazio al problema della sicurezza. Si punta sul tavolo di concertazione tra Sindaco, Prefetto e i massimi rappresentanti delle forze dell'Ordine e della Protezione Civile, al fine di creare una task force per un costante monitoraggio del territorio avvalendosi anche dello strumento della video sorveglianza. Sociale e Bisogni della Persona Riattivazione di tutti i servizi rivolti alle persone e ai propri bisogni seguendo il principio del modello sociale inclusivo, secondo il calendario solare. Diversi gli episodi sospetti contro Civiche unite -tit_org-

IA DENUNCIA M MARIA INNAMORATO

"Lo sfalcio dell'erba tomi pubblico" ?*[Redazione]*

LA DENUNCIAMARIA INNAMORATO Lo sfalcio dell'erba tomi pubblico La situazione è ancor più allarmante di ciò che si vede sui giornali e sui social". A parlare è il consigliere. comunale Maria Innamorato che l'altro ieri ha accettato l'invito di alcuni residenti del quartiere San Valentino. Insieme hanno visitato È pallio Giovanni Paolo É, quello che una, é ', ' YeicsSW della città". ' " erba incolta - commenta innamorado -è più alta di ima per? ovunque,ct sono le strutture per fare movimento all'aperto invase da sterpaglie ed alcune ricoperte dall'erba non si vedono più. Nel cuore del parco un tratto di Appia antica di oltre duemilaahni fa completamente inghiottita dall'erba. La sensazione che si avverte di degrado è angosciante se si pénsaadun grande quartiere con un'incidenza così alta di popolazione il cui parco ha rappresentato sempre un luogo di incontro di spazi utilizzati per lo sport, di gioco per i più piccoli. Questa vasta area è a rischio di incendio con ravvicinarsi dell'estate e delle alte temperi-Lare, arischio di invasione rettili.. Ma fino a quando dovremo ancora assistere a yàââ triste spettacolo wstOHhe^1 non c'è in pB%WBWft sun appalto per la manu-.. tenzione del Dopo ü 6N t.. il '? é é à é!! nei pressi di via Machiavel-/. non cambia, tante palazzine nuove ed intorno erba ovunque. Lo stesso vale per la centralissima Fontana Biondi di piazza XIX marzo, dalla fontana zampilla acqua tra cespugli di erba gialla". "L'immagine di Cisterna è desolante, sembra una città abbandonata - ribatte Innamorato -. Poi apro ti giornale e leggo che la -: Acqualatma chiude il bilancio del 2015 con 10 milioni di euro di utile, cioè una società partecipata a maggioranza pubblica guadagna così tanto segno che si sta lucrando su un bene pubblico come l'acqua aumentando le tariffe a spese dei cittadini, proprio quella società che al nostro comune di Cisterna deve rimborsare 2 milioni di euro. C'è qualcosa che non funziona, da un lato l'amministrazione lamenta le poche risorse a disposizione che non servirebbero agarantire tutti i servizi, dall'altro si trascura di recuperare un credito così importante fondamentale per le casse dell'ente". Quindi Innamorato prosegue sul discorso di Acqualatma. "Sono dell'opinione che l'acqua debba tomaie alla gestione pubblica come chiaramente indicato dai cittadini nel referendum del 2011 ma ' frattempo chi ci rappresenta faccia la voce grossa per tutelare gii interessi di ñÛ paga tariffe saKiatósoto^faramcchireil socio privato e non solo, ßiâ anche per recuperare somme con le quali... altro che sfaldo dell'erba!". F.D.A. A San Valentino fagocitato uà tratto di Appia -tit_org- "Lo sfalcio dell'erba tomi pubblico"?

Fiamme nella notte, nessun ferito

[Redazione]

L'INCENDIO È DIVAMPATO IN UNA SEGHERIA A SEZZE SCALO Paura ieri a Sezze Scalo per l'incendio in una segheria situata all'angolo tra via Bologna e via Lom-1 bardia. Il crepitio delle fiamme, divampate verso mezzanotte, hanno infatti richiamato l'attenzione dei residenti della zona, ovvero quella adiacente al campo sportivo Cesarino Tornesi, che hanno dato l'allarme. Sul posto si sono precipitati i Vigili del Fuoco della squadra 1A di Latina, con due autobotti e la pattuglia dei Carabinieri. Le fiamme hanno riguardato solamente il reparto dell'attività dove avviene lo stoccaggio della segatura. Spente le fiamme, gli stessi Vigili del Fuoco non sono però riusciti a stabilire le cause che hanno originato l'incendio. Di certo, dove si sono originate le fiamme, non c'è corrente elettrica. Non si può quindi escludere nemmeno la pista che porta all'origine dolosa che troverebbe spiegazione, nel caso, nella natura particolarmente competitiva di un settore come quello del legname.. Nell'incendio non sono comunque rimaste coinvolte persone. I Vigili del Fuoco non sono riusciti a risalire alla causa -tit_org-

Umbria, paura per lo sciame sismico

[Redazione]

Nuove scosse nell'Orvietano. Torna la paura del terremoto in Umbria. Dopo la scossa di magnitudo 4,1 di lunedì sera, uno sciame sismico ha colpito il territorio tra le province di Terni e di Viterbo con circa trenta repliche. Pochi comunque i danni agli edifici. (Nella foto, il sopralluogo del vicepresidente della Regione Fabio Paparelli). -tit_org-

Movida-residenti: il Comune allarga le braccia

[Antonella Calcagni]

>il settore Commercio risponde alla diffida degli abitanti >I sopralluoghi dei vigili certificano che la colpa del rumore di via Garibaldi: Nessun limite alla concentrazione di pub non è la musica nei locali bensì gli schiamazzi all'esterno IL DI Il settore commercio ha replicato alla diffida inviata dai residenti di Via Garibaldi che chiedevano regole certe per uscire dal far west della movida selvaggia e soprattutto rumorosa; situazione destinata a peggiorare in vista della stagione estiva. Il dirigente comunale al Commercio Lucio Nardis ha ricordato ai residenti che al momento non esiste alcuna norma ne regolamento che limiti la concentrazione di attività in una determinata area. "La legge regionale cui fanno riferimento gli abitanti della strada è superata -spiega il dirigente - e le attività sono state liberalizzate, sicché tutti i regolamenti sono decaduti". E IL PIANO ACUSTICO? I residenti chiedevano inoltre l'applicazione di un piano acustico nel centro storico, strumento del quale l'amministrazione non si è ancora dotato, come ha spie gato la dirigente Paola Giuliani. In realtà prima del sisma il piano era stato abbozzato, ma in seguito al terremoto non fu mai perfezionato. L'assessore al Commercio Pierluigi Mancini ha spiegato che in base a sopralluoghi effettuati dai Vigili, gli orari di chiusura risultano nel complesso rispettati dai gestori dei pub lungo via Garibaldi. Il problema potrebbe essere dunque ben più complesso visto che il rumore che infastidisce i residenti non proviene dall'interno dei locali. Non sembra essere riferito a musica ad alto volume, piuttosto agli schiamazzi notturni delle persone che sostano lungo la via. In effetti fra gli adolescenti è sempre più di moda acquistare le bevande nei supermercati per andarle a consumare in compagnia nei luoghi della movida: un modo più economico per "fare serata". Difficile dunque attuare un controllo su questa situazione, a meno che non si impieghino ogni notte ronde di vigili urbani, soprattutto nel periodo estivo, che facciano sopralluoghi nei santuari della movida. Per motivi di sicurezza non sarà concesso come lo scorso anno ai gestori di pub e ristoranti di piazzare i propri tavolini all'aperto lungo via Garibaldi. Sarà possibile in piazza Chiarino. Non si sa al momento dunque quale potrà essere la prossima mossa dei provati residenti del quartier generale della nuova movida post sisma. Subito dopo il sisma la politica dell'amministrazione comunale è stata quella di favorire il rientro dei commercianti nel centro storico, i primi a tornare sono stati i gestori di Pub anche grazie ad agibilità parziali e temporanee. Vero è che attualmente esiste una grande concentrazione di questi tipi di attività su tutto l'asse centrale e in particolare lungo via Garibaldi. Intanto il restaurato palazzo delle Opere Pubbliche in piazza San Bernardino, a L'Aquila, sarà riaperto oggi alle 12. Nell'edificio troveranno collocazione gli uffici regionali del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, in seguito al sisma momentaneamente collocati nei locali del palazzo sitovia Salaria Antica, nei pressi del Òãã. Antonella Calcagni RiPROOUZIONE RiSERVATA L'AMMINISTRAZIONE PUNTA AL RIENTRO DEI COMMERCianti IN CENTRO MA ORA DEVE CONCILIARE LE ESIGENZE DI TUTTI L'ASSESSORE HANcti HA SPIEGATO CHE SECONDO LE VERIFICHE CONDONe NON CI SONO SFORAMENTI SUGLI ORARI DI CHIUSURA -tit_org-

Assolto il prof: Nessun maltrattamento in classe

[Redazione]

LA SENTENZA "Hanno esposto i figli ad una brutta figura, questi sono i genitori di oggi, ecco perché la scuola non esiste, lo Stato, professori delegittimati nel loro ruolo. Presidente ma dove siamo? Nella primadel professore Fiore Eusani, sembrava di essere nel Bronx dove ognuno faceva quello che voleva fino ad arrivare a prendere il giro sfacciatamente il mio assistito. E che doveva fare un professore, ai nostri tempi questi comportamenti non ce li saremmo potuti nemmeno immaginare". Secondo l'avvocato Antonello Carbonara e il suo collega Danilo Iannarelli, (legali di fiducia dell'insegnante) dietro alle 4 denunce contro il professore, ex docente di disegno presso l'Istituto d'Arte "Fulvio Muzi", da parte di quattro suoi ex alunni, c'era "una regia occulta" ordita dai loro stessi genitori, molto probabilmente per coprire i non soddisfacenti risultati scolastici. Quattro denunce, che in quattro anni di processo hanno fatto vivere all'imputato un calvario che si è concluso ieri con la sentenza assolutoria. LA RICHIESTA DEL PM Il pm onorario Rita Di Gennaro aveva chiesto per l'ex docente la condanna ad un 1 e 8 mesi di reclusione, per i presunti maltrattamenti avvenuticlasse nel post terremoto. Le parti civili (rappresentate dagli avvocati Fabio Alessandrini, Mauro Ceci e Luca Meogrossi) avevano chiesto anche un maxi risarcimento di 80 mila euro. Accuse che nel corso delle udienze hanno cominciato a vacillare, tanto che in un primo momento il giudice del Tribunale Giuseppe Grieco si era detto favorevole a sottoporre gli alunni dell'imputato (24 in tutto) ad una sorte di confronto incrociato all'americana in quanto si era venuta a creare una spaccatura tra coloro che sostenevano che il professore aveva realmente posto in essere i maltrattamenti e altri che hanno negato ogni addebito, tra questi anche uno studente che inizialmente, in sede di denuncia, aveva dichiarato di essere stato preso per un orecchio, salvo poi rinnegare tale episodio quando stato sentito dal giudice. Atteggiamenti "solo rozzi" ha spiegato ieri in aula l'avvocato Carbonara, evidenziando il clima di totale incuranza delle regole e della stessa figura dell'insegnante, che veniva vissuta dall'imputato, accusato di aver strappato dei fogli da disegno ad alcuni alunni, salvo poi spiegare questo gesto come una risposta a chi aveva pensato di prenderlo in giro arrivando a ricopiare l'elaborato. Addirittura nel corso del processo è uscito fuori che un altro docente era stato minacciato dal fidanzato di un'alunna, rimproverata da un professore dello stesso istituto. Carbonara e Iannarelli hanno infine posto anche il dubbio sulla veridicità delle affermazioni rese dai 4 giovani denunciano visto che il docente insegnava in cinque classi per un totale di 100 ragazzi che non hanno mai manifestato problemi di sorta con l'imputato. Palazzo di giustizia -tit_org-

Muore travolto dal treno mentre spegne un incendio

[Redazione]

TIVOLI TERNE Incidente mortale sulla ferrovia tra Tivoli Tenne e Villalba di Guidonia, un residente della zona alle 16.30 era andato a spegnere un principio di incendio ma non si è accorto del treno ed è stato investito. A perdere la vita Alfredo Proietti, padre di due figli piccoli che avrebbe compiuto 40 anni tra pochi giorni. L'uomo dalla finestra di casa sua ha visto del fumo sollevarsi da un canneto vicino i binari tra il passaggio a livello ed il nuovo sottopassaggio in costruzione. Stando alle prime ricostruzioni della Polfer, intervenuta sul posto insieme agli agenti del commissariato di Tivoli, l'uomo sarebbe sbucato dalle canne e, complice il fumo, non si sarebbe accorto del treno che stava arrivando da Tivoli Tenne in direzione Guidonia. Nulla ha potuto il macchinista che ha visto solo all'ultimo momento la persona salire sui binari. L'impatto è stato tremendo, l'uomo è stato sbalzato a metri di distanza ed è morto sul colpo. La circolazione ferroviaria è stata subito bloccata per consentire l'intervento, purtroppo inutile, dei sanitari, ed i rilievi degli agenti. Le Ferrovie, in attesa del via libera a ripristinare il servizio da parte dell'Autorità Giudiziaria, hanno limitato la percorrenza della Roma-Tivoli alle fermate di Guidonia Montecelio e Bagni di Tivoli. Tra le due stazioni è stato subito istituito un servizio di bus sostitutivi. Fulvio Ventura 6 RIPRODUZIONE RISERVATA Il luogo dell'incidente -tit_org-

Esplode la rabbia dei rioni sotto assedio cassonetti bruciati davanti a una scuola

[Valeria Arnaldi]

LA SITUAZIONE Cassonetti stracolmi, cumuli di rifiuti a comporre "muretti" a bordo strada, carte e cartoni accatastati uno sull'altro in tutte le zone della città, dall'immondizia lasciata davanti ai negozi in centro storico alle strade "invase" da sacchetti a Torvecchia e piazza Vittorio. Fino ad arrivare alla protesta: tre cassonetti dati alle fiamme, zona Battistini, per attirare l'attenzione sul degrado del quartiere e sollecitare la pulizia. Lo sciopero Ama, che ha paralizzato la raccolta da lunedì fino alle 4.30 di ieri, ha creato disagi in tutta Roma, con quartieri e rioni invasi da rifiuti e, di conseguenza, insetti e topi. Tante le famiglie residenti a piani bassi costrette a tenere le finestre chiuse per resistere al cattivo odore aggravato dalla giornata calda. I QUARTIERI Alcune zone, già provate da una raccolta non sempre puntuale sono state messe realmente in ginocchio. Tra le più colpite, proprio Battistini, dove è stata una montagna di immondizia, ieri, ad accogliere i piccoli della scuola d'infanzia, in via Soria, dopo l'incendio dei cassonetti. È evidente per tutti noi che abitiamo in questa area che il fuoco appiccato ai cumuli di spazzatura voleva essere un atto di protesta contro il degrado - commenta Giovanni Cecearon!, voce del Comitato di Quartiere XIV - Lo sciopero ha reso solo più evidente un problema che riguarda il quartiere ogni giorno dell'anno. L'avvio della raccolta porta a porta ha tolto molti operatori dalle strade, quelli rimasti non sono suffi- + cienti per le vie minori. Non si possono fare grandi progetti se non si hanno i mezzi. Rimettessero i cassonetti dove li hanno tolti o assumessero più personale. Lo sciopero non cambia nulla, qui il problema è la mancanza cronica di operatori. Non si può continuare così. La situazione è pressoché la medesima in tutta la zona. E, più in generale, in città. I cassonetti sempre più spesso servono come "insegna" per improvvisate di scariche a cielo aperto, che fanno bella mostra di sé tra i palazzi, accanto ai parchi, davanti alle scuole. In ogni punto che, considerato "strategico" per il piano di raccolta, giorno dopo giorno finisce per farsi monumento alle - buone - intenzioni dimenticate. E così, di strada in strada, la protesta si anima. E se l'episodio vandalico in via Soria è un'eccezione, decisamente più comuni sono le "torrette" di buste lasciate in strada come fossero indicatori dell'emergenza in atto. O lapidi alla memoria del decoro perduto. Valeria Arnaldi RIPRODUZIONE RISERVATA L'EPISODIO ACCADUTO IN ZONA BATTISTINI: UN ÁDĪ DI PROTESTA CONTRO IL DEGRADIO CUMULI DI IMMONDIZIA DAVANTI AI NEGOZI -tit_org-

Auto a fuoco, i pompieri arrivano dopo 40 minuti

[Marco Feliziani]

DI Momenti di panico alle 14 di ieri sulla strada che porta al palazzetto dello sport, teatro di un incendio che ha distrutto un'auto mentre il conducente era alla guida. Una giovane donna è riuscita a mettersi in salvo abbandonando la vettura, mentre stava per dirigersi al centro sportivo. Le fiamme in una manciata di minuti hanno avvolto una Suzuki, distruggendola. La conducente ha tentato di chiedere aiuto per spegnere le fiamme, ma quando è giunta una persona con un estintore dell'auto era rimasto solamente il telaio. Sul luogo sono intervenuti i volontari del gruppo comunale di protezione civile, che hanno spento l'incendio. Due le squadre in aiuto alla donna, che fortunatamente è rimasta illesa. Nel frattempo sono giunti i carabinieri di Montalto che hanno svolto gli accertamenti e chiuso la strada al traffico per permettere ai volontari di lavorare in sicurezza. Allertati anche i vigili del fuoco che sono giunti da Viterbo impiegando 40 minuti. Il presidio di Tarquinia è infatti chiuso dal 1 gennaio di quest'anno e pertanto tutta la fascia costiera del litorale Viterbese è a tutt'oggi scoperta dal servizio 115. Il centro polivalente all'ex pomodorificio a Tarquinia, sul quale era stato firmato un protocollo d'intesa tra il sindaco Mazzola e l'amministratore unico Arsial Antonio Rosati, è ancora con le "quattro frecce" con l'approssimarsi della stagione estiva. L'accaduto di ieri commenta il sindaco Sergio Caci - denota quanto sia impellente aprire un presidio dei vigili del fuoco h24 per tutto l'anno a Tarquinia o a Montalto. E' un servizio importante per la comunità, perché questo è un vasto territorio dove durante l'estate c'è un notevole incremento della popolazione e un grande afflusso di traffico sulla strada statale Aurelia. Marco Feliziani -tit_org-

Acquapendente ospedale sotto osservazione dopo la scossa

[Redazione]

TERREMOTO Tré case evacuate nella frazione di Torre Alfina. Due chiese chiuse ad Acquapendente, quella di Santa Chiara e il convento dei Cappuccini. Un ospedale che resta attivo ma senza pazienti (dimessi o trasferiti) e scuole serrate anche oggi. Moltissimi gli edifici, pubblici e privati, che restano da controllare: decine le segnalazioni arrivate e la squadra dei vigili del fuoco al lavoro h24 sta facendo i salti mortali. Quella contro lo sciame sismico che dalla notte di lunedì ha fatto ballare l'alta Tuscia è una lotta impari, che ha costretto correre da un lato all'altro dell'aquesiano uomini e mezzi, coordinati dalla sala operativa. Da controllare ci sono crepe sui muri e lungo le scale, caduta di calcinacci, travi di capannoni spostate e pavimenti di abitazioni che si sono sollevati. Dalla prima grande scossa di 4,1 gradi all'ora di pranzo di ieri ben 33 scosse. Abbiamo contato - spiega Mauro Bellavita, responsabile locale della prociv - un episodio ogni mezz'ora fino alle 4 del mattino, poi per quasi tré ore niente. Ma verso le 7 hanno ricominciato fino alla forte scossa di 3,4 alle 11,22. Le altre registrate hanno oscillato tra i 2 gradi di magnitudo e 3. Quello che più ci ha fatto preoccupare - aggiunge - è che l'epicentro dal territorio umbro, comunque al confine con noi, si è spostato ad Acquapendente, Proceno e Grotte di Castro. Nel pomeriggio le scosse - EVACUATI TUTTI I DEGENTI EPICENTRO SPOSTATO NELLA ZONA VITERBESE se sono andate diradandosi, con un episodio di 2,2 gradi alle 15,15 e l'epicentro si è allontanato. Restano ancora molti sopralluoghi da effettuare -aggiunge il sindaco Alberto Bambini - come alla casa del pellegrino dove sono state segnalate alcune crepe, ma la situazione è sotto controllo. Anche l'ospedale è in sicurezza: ambulatori e pronto soccorso sono attivi. Abbiamo spostato i sei degenti del reparto di Medicina a Montefiascone in via precauzionale e chiuso una stanza che era della direzione generale. Una curiosità: l'epicentro della prima scossa, la più forte, avvenuta alle 22,24 di venerdì, si è verificata a Castel Giorgio a circa 300 metri dal sito in cui potrebbe sorgere un impianto geotermico. F.Lup.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Terremoto**Sisma scuote il centro Italia***[Redazione]*

TERNI Una scossa di terremoto di magnitudo 4,1 è stata registrata fra Temi, Orvieto e Viterbo. Il sisma è stato seguito da altre quattro lievi scosse. Non sono stati segnalati danni, ma sono subito partiti controlli e verifiche in scuole e altri edifici. A scopo precauzionale le scuole sono state chiuse a Orvieto e in altre località. METRO -tit_org-

SANTA CROCE**Misericordia, Marconcini confermato alla guida***[Redazione]*

ALESSANDRO Marconcini è stato confermato alla guida della Misericordia di Santa Croce. L'elezione è avvenuta nei giorni scorsi dopo le elezioni per il rinnovo del Magistrato. Marconcini resterà in carica per il quadriennio 2016-2020 e sarà affiancato dal vice-governatore Giorgio Bosco, dalla tesoriera Laura Morelli e dal segretario Enrico Giuntoli. Il resto del Magistrato è composto da Francesco Bonanno, Michele Landi e Andrea Pancanti. Gli eletti nel collegio sindacale Carlo Carli Maltinti, Clara Pantani e Stefano Puccini, mentre il collegio dei probiviri sarà composto da Piero Conservi, Angelo Scaduto, Ruffo Ciucci e Andrea Pantani. I quattro anni futuri dovranno servire a far crescere ancora la nostra associazione di volontariato, con più servizi e un parco mezzi più moderno, sono parole del governatore Alessandro Marconcini che viene confermato nella carica che ha ricoperto per quattro anni. Nella prossima riunione del magistrato verranno assegnati gli incarichi per la gestione dei vari servizi istituzionali: sanitario, protezione civile, volontari e altri ancora che fanno parte della missione della Misericordia di Santa Croce. -tit_org-

La terra ha tremato di notte Molta paura e cittadini in strada

Il sindaco Benocci ha chiuso le scuole. Controlli sulle strutture

[Nicola Ciuffoletti]

La terra ha tremato di notte Molta paura e cittadini in strade Il sindaco Benocci ha chiuso le scuole. Controlli sulle strutture PRIMA la tv, un film da guardare, il silenzio delle campagne, un libro da sfogliare, poi di colpo un boato, un'interminabile manciata di secondi (circa dieci) quando la terra ha tremato. Nella tarda serata di lunedì: una forte scossa di terremoto, di magnitudo 4.1 è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, alle 22,24, con epicentro a Castel Giorgio, nella provincia di Terni, ad una profondità di 14,8 chilometri. Tre regioni sobbalzate. Toscana, Umbria e Lazio, molti i comuni coinvolti. In provincia di Grosseto ad aver avvertito la scossa di terremoto il comune di Sorano (è stato sentito soprattutto nei paesi di Castelfortino e San Giovanni delle Contee situati sul confine tra Toscana e Lazio), Pitigliano e il Monte Amiata. Lampadari oscillanti, bicchieri rotti, qualche quadro caduto a terra, questa è stata la ferocia di una scossa che ha spinto molti abitanti dei paesi e campagne ad uscire immediatamente fuori dalle proprie abitazioni. Io ho chiuso gli occhi e ho iniziato a piangere. HA RACCONTATO una cittadina di San Giovanni delle Contee, piccolo paesino nel comune di Sorano dove la scossa di lunedì sera è stata avvertita in maniera molto violenta. Immediato l'intervento dei volontari della Protezione civile che hanno compiuto sopralluoghi in tutte le frazioni del comune di Sorano e nello specifico in un alcuni luoghi più sensibili a scosse sismiche in particolare a San Giovanni delle Contee e Castelfortino ma non è stato riscontrato alcun danno a cose e a persone. Molti però gli abitanti scesi in pigiama sulle strade. Abbiamo iniziato il giro intorno alle 23.00 e lo abbiamo terminato alle 1.30 ha spiegato Luca Sebastiani, responsabile del gruppo protezione civile di Sorano - in località Pratolungo, gli abitanti sono rimasti fuori dalle proprie abitazioni per oltre due ore. La scossa si è percepita in maniera violenta anche nel centro storico di Sorano. Nessuna crepa e nessun edificio pubblico in pericolo ma la paura negli abitanti è stata molta. Anche nella giornata di ieri a Sorano si sono avvertite un totale di sei scosse, tutte decrescenti e la più forte è stata registrata, intorno alle 9.30, di magnitudo 3.6. A scopo preventivo il primo cittadino di Sorano, Carla Benocci, ha emanato un'ordinanza di evacuazione per tutte le scuole del territorio comunale, oggi la situazione è tornata alla normalità. Anche sull'Armata la scossa di lunedì sera è stata avvertita dalla popolazione. Persone in strada ad Arcidosso e frazioni e Santa Fiora. Nicola Ciuffoletti VERIFICHE Il sindaco Carla Benocci ha firmato l'ordinanza di chiusura delle scuole dopo le forti scosse di terremoto -tit_org-

FIVIZZANO MISTERO

Anziano disperso Trovata l'auto*[Roberto Oligeri]*

MISTERO Anziano disperso Trovata l'auto QUELL'AUTO parcheggiata da giorni a pochi passi dalla statale del Cerreto, ha insospettito gli abitanti di Po. La portiera era aperta ma dentro non c'era nessuno: per vederci chiaro hanno chiamato i carabinieri di Fivizzano che hanno subito attivato le indagini del caso. Attraverso la targa della Panda sono risaliti al proprietario, un anziano scomparso da quasi 15 giorni da Montefiorino, in provincia di Modena. Immediata la segnalazione fatta ai carabinieri di Modena, mentre nel frattempo sono iniziate le ricerche dell'anziano che hanno coinvolto gli stessi militari della stazione di Fivizzano, coadiuvati da squadre del soccorso alpino del Cai e del servizio emergenza radio del Fir Ser CB. DA QUANTO emerso il 78enne si era allontanato da casa venerdì 13 maggio dalla sua abitazione, senza più far ritorno né lasciare tracce. Vigili del fuoco, protezione civile con le unità cinofile, carabinieri, corpo forestale e volontari per giorni hanno battuto tutto il territorio, spingendosi anche in Garfagnana dove nei giorni successivi alla scomparsa era stato segnalato un incidente che in un primo momento sembrava legato all'anziano. Così non era. Ieri sera il ritrovamento dell'auto in un luogo isolato ai margini della frazione di Fivizzano. Ma dell'anziano, fino a ieri sera, nessuna traccia. Roberto Oligeri INTERVENTO Carabinieri e vigili del fuoco impegnati nelle ricerche -tit_org- Anziano disperso Trovata l'auto

SANTA CROCE**Misericordia, Marconcini confermato alla guida***[Redazione]*

ALESSANDRO Marconcini è stato confermato alla guida della Misericordia di Santa Croce. L'elezione è avvenuta nei giorni scorsi dopo le elezioni per il rinnovo del Magistrato. Marconcini resterà in carica per il quadriennio 2016-2020 e sarà affiancato dal vice-governatore Giorgio Bosco, dalla tesoriera Laura Morelli e dal segretario Enrico Giuntoli. Il resto del Magistrato è composto da Francesco Bonanno, Michele Landi e Andrea Pancanti. Gli eletti nel collegio sindacale Carlo Carli Maltinti, Clara Pantani e Stefano Puccini, mentre il collegio dei probiviri sarà composto da Piero Conservi, Angelo Scaduto, Ruffo Ciucci e Andrea Pantani. I quattro anni futuri dovranno servire a far crescere ancora la nostra associazione di volontariato, con più servizi e un parco mezzi più moderno, sono parole del governatore Alessandro Marconcini che viene confermato nella carica che ha ricoperto per quattro anni. Nella prossima riunione del magistrato verranno assegnati gli incarichi per la gestione dei vari servizi istituzionali: sanitario, protezione civile, volontari e altri ancora che fanno parte della missione della Misericordia di Santa Croce. -tit_org-

Esercitazione con 300 bambini

[Redazione]

Parco degli Etruschi TRECENTO bambini delle scuole di Sesto sono stati impegnati, ieri mattina, in una maxi operazione di protezione civile all'interno del parco degli Etruschi in via Gramsci. L'intervento era la costruzione di un argine artificiale con sacchi di iuta. -tit_org-

SOPRALLUOGO PRESTO UNA RELAZIONE AL GOVERNO SUI DANNI**Orvieto - Tre famiglie evacuate da casa La Regione vicina alla popolazione***[Redazione]*

SOPRALLUOGO PRESTO UNA RELAZIONE AL GOVERNO SUI DANNI Tré famiglie evacuate da casa La Regione vicina alla popolazione Orvieto IL VICEPRESIDENTE della Rè gione, Fabio Paparclli, ha raggiunto le zone interessate dal terremoto, visitando i comuni di Orvieto, Castel Viscardo e Castel Giorgio, dove ha incontrato sia gli amministratori locali che le popolazioni. Al momento risultano essere tré i nuclei familiari oggetto di ordinanze di sgombero, per un totale di nove persone. L'attività di controllo e verifica della condizione degli immobili e della loro agibilità, dunque, proseguirà anche nella giornata di oggi. Ho voluto recarmi nella zona interessata dal sisma - ha dichiarato il vice presidente Paparelli - per verificare direttamente e personalmente i danni causati, ma anche per essere vicino alle popolazioni ed agli amministratori locali. A tutti ho annunciato che al più presto la Regione Umbria inoltrerà al governo una precisa e dettagliata relazione relativa ai danni causati dal sisma, sulla base della quale richiederemo lo stato di calamità naturale. PAPARELLI ha anche rivolto un ringraziamento ai vigili del fuoco ed a tutto il sistema della Protezione civile impegnati nei sopralluoghi ed ha sottolineato la tempestività dell'attivazione del centro comunale di protezione civile da parte del comune di Orvieto con tutti i comuni interessati. Nelle attività di verifica degli edifici che proseguono in particolare dopo la scossa di terremoto avvertita ieri mattina, con particolare intensità all'Alfina e a Porano, sono impegnate ventiquattro vigili del fuoco di cui, dieci operative a Castel Giorgio, otto a Castel Viscardo e sei ad Orvieto. -tit_org-

Orvieto - Boato, poi forte scossa di terremoto. E la gente si precipita in strada

[C.L.]

Boato, poi forte scossa di terremoto Eia gente si precipita in strada Orvieto, paura alle 22.24 di lunedì. In corso lo sciame sismico Orvieto LA PRIMA scossa, quella più forte, si è avvertita alle 22.24. Il terremoto di magnitudo 4.1 gradi della scala Richter ha avuto l'epicentro a Castel Giorgio ed è stato avvertito con forza a Orvieto così come in tutta la zona compresa tra il lago di Bolsena, il Viterbese e gran parte del comprensorio ovietano. Da Castelviscardo, ad Acquapendente, da Ficulles a Bolsena, così come a Fabro, Baschi, Grotte di Castro e Forano. LA GENTE è scesa in strada in preda a una paura che da queste parti è piuttosto sconosciuta, tranne nella zona dell'Alfina che venne colpita da un sisma distruttivo nel 1956. E' stato infatti nell'area intorno a Castelgiorgio che la gente ha anche avvertito il forte boato che ha accompagnato la prima scossa a cui ha fatto seguita una seconda di assestamento trentacinque minuti dopo la mezzanotte. L'Istituto nazionale di geofisica ha localizzato ad una profondità di quindici chilometri l'epicentro del primo movimento sismico Protezione civile subito in campo GLI UOMINI della Protezione civile si sono subito attivati e sono immediatamente intervenuti anche i vigili del fuoco che, nella serata di ieri, ancora procedevano con i sopralluoghi mentre il secondo, pari ad una magnitudo di 1,7, si è prodotto ad otto chilometri sotto il suolo. LA SALA operativa della protezione civile di Orvieto si è immediatamente attivata ed è stata operativa per tutta la notte, fornendo informazioni e rispondendo a decine di telefonate. Ad Orvieto non si sono registrati danni anche se, come detto, la gente è scesa immediatamente in strada e c'è stato anche chi vi ha trascorso qualche ora, mentre all'Alfina ci sono stati piccoli distacchi di cornicioni, crepe nelle pareti di alcuni edifici ed altri piccoli e sinistri ricordi del passaggio sismico. IERI MATTINA si è verificata una nuova scossa intorno alle 11.30 di 3.4 gradi in conseguenza della quale il sindaco di Orvieto ha disposto la chiusura di tutte le scuole anche per oggi. La decisione di ritirare i bambini e gli studenti dagli istituti nella tarda mattinata di ieri ha provocato una certa confusione; molte famiglie sono state in difficoltà per andare a prendere i figli; si è trattato di disagi inevitabili in una città che non ha, fortunatamente, esperienze con le emergenze sismiche. LO STESSO provvedimento di chiusura delle scuole anche per oggi è adottato a Forano, Allerona, Castel Viscardo e Castel Giorgio. Qui si registra la situazione di maggiore criticità. SI STANNO infatti effettuando verifiche tecniche sulla stabilità di una ventina di abitazioni private e su quattro edifici comunali oltre che su altre dodici case a Castelviscardo. I proprietari hanno trascorso la notte dai parenti in attesa che terminino i sopralluoghi dei vigili del fuoco. C.L. In cinque Comuni gli studenti resteranno a casa anche nella giornata di oggi -tit_org-

SAN MAIANO**Città di castello - Morto tra le fiamme dell'appartamento Attesa per l'autopsia***[Redazione]*

Morto tra le fiamme dell'appartamento Attesa per l'autopsia - DI CASTELLO - SONO stati affidati gli incarichi ai medici legali che dovranno effettuare l'autopsia sul corpo di Marco Natali, il cinquantaduenne deceduto lunedì pomeriggio a San Maiano, nella zona sud del comune, per le esalazioni causate da un incendio sprigionato nella cucina dell'appartamento in cui viveva (foto). L'esame autoptico, invece, avverrà nei prossimi giorni, non si esclude già da domani. Al termine dell'autopsia ci sarà il nulla osta del magistrato e la salma sarà riconsegnata al fratello, che vive a Perugia. Nel frattempo proseguono le indagini, coordinate dal pm Massimo Casucci, per capire cosa è accaduto al piano terra della palazzina in via Centrale. I militari stanno ricostruendo le ultime ore del cinquantaduenne. Le fiamme, probabilmente nate da un mozzicone di sigaretta o da un fornellino, si sono propagate in cucina e in pochi minuti i mobili e i tendaggi sono stati distrutti dal fuoco, creando una densa nube nera di fumo. L'uomo non ha fatto in tempo a uscire o a proteggersi, morendo a causa delle esalazioni: lo hanno ritrovato disteso nei pressi della finestra. -tit_org- Città di castello - Morto tra le fiamme dell'appartamento Attesa per autopsia

UMBERTIDE**Umbertide - Violento rogo a Torre Certalda. Il centro riaprirà oggi***[Redazione]*

-UMBERTIDE- RIPRENDERÀ oggi l'attività diurna della struttura protetta di Torre Certalda, che ospita degenti con problemi psichici. L'incendio dell'altro ieri, pur avendo reso necessario lo sgombero del centro, non ha provocato ne feriti, ne problemi tali da renderlo inagibile. Intanto per le ore notturne, gli ospiti hanno trovato ricovero in albergo. Da ulteriori rilievi fatti sul luogo dell'incendio, che ha interessato una sola stanza della struttura, stando alla VMBERTIDE Violento rogo a Torre Certalda il centro riaprirà oggi cooperativa che la gestisce, le fiamme sarebbero scaturite da alcuni indumenti e non dal materasso (ignifugo secondo i responsabili come il resto delle suppellettili). IL FUMO ha annerito le pareti della stanza; propagatosi al resto del centro - un bei casolare nella campagna umbertidese - ha reso prudentemente necessario lo sgombero. Sono in corso i lavori di ripristino del casolare. Torre Certalda è una comunità terapeutica residenziale per persone con problematiche di natura psichiatrica. E' una struttura h24, ovvero caratterizzata dalla presenza costante di operatori durante le ore diurne e notturne. Ospita una dozzina di persone secondo un progetto terapeutico-riabilitativo individuale. -tit_org-

Fiamme al Fratello, due agenti intossicati

[Redazione]

MATERASSI dati alle fiamme all'interno del carcere minorile del Pratello. L'incendio è stato appiccato ieri sera poco prima delle otto e i vigili del fuoco sono intervenuti subito con due autoscale per risolvere la situazione. Le fiamme sono state domate in poco tempo, anche se due agenti della polizia penitenziaria sono rimasti intossicati e sembra che anche uno dei ragazzi detenuti abbia riportato una lieve intossicazione. A bruciare i materassi sarebbero stati alcuni ragazzi ospiti della struttura, che si trovavano all'interno delle loro stanze. L'incendio dei materassi ha prodotto molto fumo e in via del Pratello sono arrivate anche delle ambulanze. (ale.co.) -tit_org-

"Il muro di sponda si può salvare" = Dietrofront del Genio "Il muro di sponda può essere salvato"

[Ernesto Ferrara]

'Il muro di sponda si può salvare' COLPO di scena sul muro d'argine del lungarno Torrigiani, A una settimana dalla voragine e mentre ancora non salta fuori una versione ufficiale sulle cause dello sprofondamento, il Genio civile che nelle prime ore aveva dato per spacciato l'argine del Poggi indicando come necessario l'abbattimento cambia idea. Lo stato di salute del muro di sponda non è così grave come sembrava. Potrebbe essere conservato, con una funzione meno importante di quella di prima, cioè di rivestimento e non strutturale, ma senza la necessità di demolirlo, dicono dal Genio ieri pomeriggio. I dati satellitari invece confermano: nessuna frana fino al 5 maggio. SERVIZIO A PAGINA II

Dietrofront del Genio "Il muro di sponda può essere salvato" Ipotizzato un sistema di pali per la tenuta statica La soprintendenza sarebbe contraria a buttarlo giù LA GIOR MA ÒÀ. ERNESTO FERRARA COLPO di scena sul muro d'argine del lungarno Torrigiani. A una settimana dalla voragine e mentre ancora non salta fuori una versione ufficiale sulle cause dello sprofondamento, il Genio civile che nelle prime ore aveva dato per spacciato l'argine del Poggi indicando come necessario l'abbattimento cambia idea. Lo stato di _____ salute del muro di sponda non è così grave come sembrava. Potrebbe essere conservato, con una funzione meno importante di quella di prima, cioè di rivestimento e non strutturale, ma senza la necessità di demolirlo, si spinge a dire un tecnico del Genio ieri pomeriggio, sbarcando dal gommone che lo ha condotto al sopralluogo proprio sotto il muragliene. E quello che due giorni fa con le parole del sindaco Nardella in Consiglio comunale era apparso ineluttabile (Abbattiamo e ricostruiamo in cemento armato), già ieri appariva molto meno probabile. Non è ancora presa una decisione finale. Ma il coro di critiche sollevato dalla scelta dell'abbattimento, apertamente guidato dallo storico dell'arte Tomaso Montanari, certo deve aver avuto il suo effetto se è vero che anche la Soprintendenza al paesaggio guidata da Alessandra Marino si sarebbe messa di traverso. Nessuna affermazione conclusiva. Ma diciamo che con gli elementi positivi che ora abbiamo in mano stiamo valutando se quel muro si può salvare, spiega Giovanni Massini, direttore della difesa del suolo e protezione civile della Regione Toscana. Il muro storico potrebbe insomma essere salvato e un sistema di pali ne farebbe le veci per la tenuta statica. Basterà? Il docente di idraulica Giorgio Federici, che da mesi conduce il rilievo sonar anche subacqueo dell'Arno da Varlungo a Signa, faceva ieri notare che anche sott'acqua il muro d'argine sotto Torrigiani è stato spinto in avanti. Pare per un paio di metri. Da Palazzo Vecchio nella serata di ieri usavano parole caute: Il tema del muro resta da affrontare. Ci sono diverse ipotesi che vanno verificate. Nessuna predilezione del sindaco per la demolizione però, spiegavano dal suo staff: Non è certo stato Nardella a dire che andava abbattuto ma il Genio civile dopo i rilievi delle prime ore. Le condizioni dello spancimento e le lesioni visionate ieri invece hanno lasciato più tranquilli i tecnici dell'ente per la sicurezza. I primi rilievi satellitari analizzati dal geologo Nicola Gasagli arrivati ieri intanto confermano che dal 2014 e fino al 5 maggio, 20 giorni prima del crollo, le case del lungarno e la spalletta del fiume erano ferme. -tit_org-

"Il muro di sponda si può salvare" - Dietrofront del Genio "Il muro di sponda può essere salvato"

FOLIGNANO SI E' CONCLUSA LA STORICA RASSEGNA GIUNTA AL 22ESIMO ANNO
Fiera del libro, un'edizione davvero da record*[Redazione]*

SI È CONCLUSA LA STORICA RASSEGNA GIUNTA AL 22ESIMO ANNO Fiera del libro, un'edizione davvero da record -FOUGNANOUN'EDIZIONE da record, quella che si è conclusa sabato scorso, per quanto riguarda la storica 'Fiera del Libro', la manifestazione promossa dall'amministrazione comunale di Folignano ormai da ben 22 anni. L'iniziativa, infatti, anche per il 2016 ha riscosso un grande successo, coinvolgendo centinaia di bambini e ragazzi provenienti da ogni parte del territorio. Una settimana ricca di incontri, laboratori e dibattiti. I bambini e i ragazzi delle nostre scuole hanno partecipato con entusiasmo, divertimento e curiosità - hanno commentato il sindaco Angelo Flaiani e l'assessore comunale alla pubblica istruzione Brunella Casini -. Un ringraziamento va alla dirigente scolastica, ai docenti, a tutte le associazioni che hanno collaborato insieme a noi, al professor Marco Severini, al sindaco di Montalto Raffaele Tassotti, alla scrittrice Giorgia Spurio e al vicepresidente dell'Aid Giacomo Outrera, a Sabrina e Laura della cartolibreria Biblos Art, a Matrix Fumetti, al gruppo comunale di protezione civile, agli ecovolontari, agli sponsor della manifestazione e al nostro speciale operaio comunale Mario, che si è adoperato con tutte le sue energie a soddisfare ogni nostra singola richiesta. L'appuntamento - hanno concluso Flaiani e la Casini - è già rinnovato per il prossimo anno. -tit_org- Fiera del libro, un'edizione davvero da record

Si è insediato il commissario Sirico E` un incarico a termine e tecnico

[Giacomo Mascellani]

Si è insediato il commissario Sincoun incarico a termine e tecnico Il viceprefetto guiderà il Comune fino alle elezioni del 5 giugno di GIACOMO MASCEUANI RAFFAELE SIRICO è il commissario incaricato di guidare il comune di Cesenatico sino alle elezioni amministrative. Dopo la mancata approvazione del bilancio entro i limiti di legge, è lui l'uomo incaricato dal prefetto di Forlì-Cesena, Fulvio Rocco de Marinis, per traghettare l'amministrazione sino a fine giugno. In sostanza per almeno un mese, sino all'insediamento della nuova giunta, farà le veci del sindaco, della giunta e del consiglio comunale di Cesenatico. Sirico, 61 anni, attualmente risiede a Forlì con la famiglia. Ad inizio carriera ha lavorato per 16 anni alla prefettura di Sondrio in Valtellina. Dal 1998 al gennaio 2002, è stato capo di Gabinetto presso la prefettura di Forlì. Successivamente è stato trasferito a Rimini, dove per un anno e mezzo ha ricoperto il ruolo di dirigente di Area 1 per l'ordine pubblico e la sicurezza, in seno alla prefettura riminese. Nel 2003 il trasferimento alla prefettura di Ravenna, dove per dieci anni, sino al 2013, è stato vice prefetto vicario. Il primo ruolo da commissario l'ha ricoperto presso la provincia di Caltanissetta, dove per un anno e mez- PASSAGGIO Ieri in municipio lo scambio delle consegne col sindaco uscente Roberto Buda zo è stato commissario straordinario monocratico, in seguito ad uno scioglimento ordinario dell'ente pubblico, in relazione ad una nuova legge che andava a ordinare la stessa provincia all'interno della regione Sicilia. Per un breve lasso di tempo, da aprile a luglio 2013, Sirico è stato anche presidente della Commissione di accesso al comune di Torre Annunziata, per vigilare sui rischi di infiltrazioni camorristiche. Recentemente Raffaele Sirico è stato commissario per 10 mesi, presso il comune di Sedriano, in provincia di Milano, in un collegio di tre componenti, nominato per far fronte allo scioglimento del comune lombardo in odore di criminalità organizzata. vo 2015 e del bilancio di previsione 2016. Sono qui per assicurare il proseguimento dell'attività - ha detto Sirico - fra l'amministrazione uscente e quella che sarà eletta a breve. Il mio è un incarico a termine, di natura tecnica, in cui nù occuperò di portare a termine gli adempimenti improrogabili legati al funzionamento dell'ente, protezione civile e ordine pubblico. LE FASI Spaccatura IERI pomeriggio Sirico è stato ricevuto in municipio dal sindaco Roberto Buda, dall'assessore Lina Amormino e dal segretario generale Pamela Costantini. E' stato uno scambio di consegne cordiale, che ha sancito la fine dell'amministrazione di centrodestra eletta nel 2011, impallinata dagli stessi consiglieri di Forza Italia e Lega Nord (oltre che dalle forze di opposizione), che non hanno consentito di avere la maggioranza per l'approvazione del consuntivi- La crisi della maggioranza di centrodestra che sosteneva Buda ha causato la mancata approvazione del bilancio Scioglimento Il prefetto De Marinis ha sciolto il consiglio comunale secondo i termini di legge e e nominato il commissario Raffaele Sirico ESPERTO li viceprefetto Raféele Sirico, 61 anni, ha una lunga esperienza amministrativa -tit_org- Si è insediato il commissario Sirico E un incarico a termine e tecnico

Non fece vigilare la centrale sul fiume

[Redazione]

) Pierangelo Bergamaschi, ex primo cittadino di Civitella, è accusato di alluvione colpo. NON ha vigilato. O comunque, l'allora sindaco di Civitella, Pierangelo Bergamaschi, non ha fatto vigilare la paratia della microcentrale elettrica costruita sul fiume Bidente... cagionando l'inondazione...: questo ha sostenuto la pubblica accusa fin dall'inizio del procedimento penale per l'alluvione di Cusercoli dell'11 novembre 2013. Case allagate, fin dall'alba, quel giorno. Disagi. Polemiche feroci. E l'immediata inchiesta della procura, coordinata dal capo dell'ufficio Sergio Sottani. UN LAVORO investigativo che trova ora un suo primo capolinea: il giudice dell'udienza preliminare Camillo Poillucci ha ieri accolto la richiesta dell'accusa (pm d'udienza Lucia Spirito), decretando il rinvio a giudizio dell'ex sindaco Bergamaschi (difeso dall'avvocato Na2arena Barbarossa); l'ex sindaco bidentino dovrà presentarsi a processo in tribuna- CUSERCOLI KO A L'ex sindaco è stato ieri rinviato a giudizio per l'inondazione di Cusercoli. Verrà processato l'8 febbraio 2017 in tribunale a Forlì a giudizio altri tre indagati. Due i prosciolti L'accusa; le a Forlì l'8 febbraio 2017: deve rispondere di alluvione colposa (articoli 449 e 426 del codice penale). Stesso capo d'imputazione degli altri tre neo-imputati del caso, pure loro rinviati a giudizio per l'8 febbraio del prossimo anno: Luca Raggi (ex consigliere comunale del Pd, che però in questo caso va davanti al giudice come progettista e socio di 'Energia e Servizi', la ditta che ha commissionato i lavori della microcentrale). Mauro Massaro (un altro progettista), e Marco Cocchi, legale rappresentante della 'Cid società cooperativa', impresa esecutrice dei lavori della struttura (entrambi difesi dall'avvocato Corrado Dragoni). Escono invece di scena, prosciolti, i rimanenti due indagati finiti nell'ingranaggio dell'inchiesta: Fausto Pardolesi (difeso dall'avvocato Licia Zanetti), funzionario del Servizio tecnico di Bacino, e l'amministratore unico di 'Energie e Servizi', Giovanni Masotti (assistito legalmente da Corrado Dragoni). Per entrambi il giudice Poillucci ha firmato il non luogo a procedere. GLI investigatori della procura di Forlì nei loro verbali hanno evidenziato come la microcentrale idroelettrica fosse collegata a un tubo, inserito nella paratia: da lì uscì l'acqua... E quel tubo risulta la causa dell'alluvione.... Il controllo di quel marchingegno, per la sua qualifica di autorità comunale di protezione civile, era demandato al sindaco, Pierangelo Bergamaschi, che s'era dimesso 15 giorni prima dell'inondazione (per altre ragioni, di natura politica). Ma quel tubo, adagiato con benessere dei tecnici, fonte di tutti i guai, era lì da molto prima. E bisognava sorvegliarlo. L'INCHIESTA IL CAPO DELLA PROCURA SERGIO SOTTANI LA APRÌ SUBITO DOPO I FATTI DEL 2013 All'origine dell'inondazione, sostiene l'accusa, un tubo di collegamento inserito su una paratia di 11119 microcentrale elettrica costruita sul fiume Bidente SOTT* ACQUA Cusercoli inondata nel 2013; a sinistra, l'ex sindaco di Civitella Pierangeio Bergamaschi; in alto, il procuratore Sergio Sottani -tit_org-

- Terremoto a nord del lago di Bolsena: la sismicità dell'area e il vulcanismo tardivo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto a nord del lago di Bolsena: la sismicità dell'area e il vulcanismo tardivo
L'area dove si è registrato il terremoto, a nord del lago di Bolsena, ha una sismicità non paragonabile con quella dell'Appennino ma comunque legata all'antica attività vulcanica presente in questa zona. Di Lorenzo Pasqualini - 31 maggio 2016 - 09:15 [email: Map-640x586]
Il terremoto di magnitudo 4,1 registrato ieri sera nei pressi del lago di Bolsena, che ha creato apprensione fra gli abitanti della zona con un'intensità fino al IV-V grado nella scala Mercalli (dati dell'INGV), è avvenuto in un'area caratterizzata da sismicità non elevata. La sismicità in quest'area non è paragonabile con quella dell'Appennino, distante da quel punto di diverse decine di chilometri. Nella classificazione sismica del territorio italiano i comuni interessati dalla sisma si trovano a cavallo fra zona 3 e zona 2B. La sismicità non è alta ma si possono verificare nel tempo anche terremoti di magnitudo superiore a 5,0. La sismicità in quest'area è legata alla natura geologica del territorio, caratterizzato dalla presenza di apparati vulcanici ormai inattivi. Dall'area dei Colli Albani (a sud di Roma), fino al sud della Toscana, esiste una vasta area caratterizzata dalla presenza di apparati vulcanici che sono stati attivi fino a poche decine di migliaia di anni fa, un periodo geologicamente molto breve. Sebbene questi apparati non siano più capaci di generare eruzioni, e le antiche bocche eruttive ospitano oggi laghi come quello di Bolsena, Vico o Bracciano, esiste un vulcanismo tardivo, caratterizzato da manifestazioni di vario tipo come fuoriuscita di acqua calda, soffioni, e talvolta anche terremoti. Questi terremoti sono molto meno frequenti e meno potenti di quelli che avvengono sull'Appennino, ma devono comunque essere tenuti in considerazione nella prevenzione sismica. A questo link, sul sito dell'INGV, si trovano le indicazioni sulla pericolosità sismica dell'area e sulla sismicità storica.

- Terremoto al Centro Italia, danni a Castel Giorgio: danni e lesioni a diverse abitazioni, alcune sono inagibili - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto al Centro Italia, danni a Castel Giorgio: danni e lesioni a diverse abitazioni, alcune sono inagibili
4.1 al Centro Italia, case inagibili a Castel Giorgio: ulteriori verifiche in corso, danni nel piccolo comune ternano Di
Peppe Caridi -31 maggio 2016 - 17:52[Castel-Giorgio-640x464]Rimane nel comune di Castel Giorgio la situazione più
complessa dopo la scossa di terremoto registrata ieri sera alla quale ha seguito uno sciame sismico anche questa
mattina. Sono infatti in corso verifiche tecniche per eventuali danni e lesioni su 20 abitazioni private, oltre che su
quattro strutture pubbliche comunali. Dodici invece le abitazioni in cui si stanno svolgendo verifiche a Castel Viscardo.
Nelle varie attività di verifica degli edifici che proseguono in particolare dopo la scossa di terremoto avvertita
questa mattina poco prima delle 11.30 sono impegnate 24 vigili del fuoco di cui, dieci operative a Castel Giorgio, otto a
Castel Viscardo e sei ad Orvieto. Qui riferisce una nota del Comune dopo la prima verifica di tutte le scuole della città
effettuata compiuta, si stanno ripetendo gli accertamenti. Ai vigili del fuoco si aggiungono, infine, 25 volontari della
protezione civile. Immagine
Quattro abitazioni dichiarate inagibili
Quattro abitazioni sono state dichiarate inagibili a
Castel Giorgio in seguito alle scosse di terremoto che stanno interessando la fascia al confine tra Umbria e Lazio. Le
famiglie hanno ricevuto oggi la visita del vice presidente della Regione Fabio Paparelli. Le ho trovate molto spaventate
ha detto e in queste ore si sta valutando dove alloggiarle. Le case presentano diverse crepe ai muri mentre all'interno
sono caduti alcuni quadri e qualche suppellettile. Paparelli ha compiuto un sopralluogo in tutta la zona colpita dal
sisma. Le verifiche sono in corso ha spiegato ma la situazione è sotto controllo. Gli edifici pubblici non presentano
lesioni particolari, mentre le scuole sono state chiuse per precauzione anche a Ficulle ed Allerona. Il vice presidente
umbro ha sottolineato come il piano di protezione civile sia scattato pochissimi minuti dopo la scossa principale di ieri
sera.

- Terremoto nel Centro Italia: scuole chiuse in due comuni dell'Umbria - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto nel Centro Italia: scuole chiuse in due comuni dell'Umbria
Scuole chiuse in conseguenza del terremoto magnitudo 4.1
Di Filomena Fotia - 31 maggio 2016 - 09:47 [intensità 4-640x726]
In conseguenza del terremoto magnitudo 4.1 verificatosi ieri alle 22.24 di ieri sera tra Umbria e Lazio, le scuole sono chiuse in via precauzionale, questa mattina, nei comuni di Castel Giorgio e Castel Viscardo. La decisione è stata presa dalle amministrazioni comunali per consentire le verifiche strutturali degli edifici da parte di tecnici, vigili del fuoco e Protezione Civile. Al momento si registrano soltanto danni lievi strutturali ad alcune abitazioni di Castel Giorgio, dove la scossa è stata avvertita più intensamente. Ad Orvieto le scuole saranno invece aperte oggi, previa verifica da parte dei tecnici comunali. In generale non risulterebbero danni. Il sisma nella notte è stato seguito da altre quattro repliche ed ha creato apprensione tra la popolazione, ma la situazione viene monitorata costantemente dalle autorità.

- Terremoto al Centro Italia, il Prefetto di Terni: "situazione sotto controllo" - Meteo Web - - -

[Redazione]

Terremoto al Centro Italia, il Prefetto di Terni: situazione sotto controllo Terremoto al Centro Italia, riunione di coordinamento a Orvieto con il vicepresidente della Regione Di Peppe Caridi -31 maggio 2016 - 23:15[Immagine-9-640x408]E sotto controllo la situazione nell'orvietano colpito dal terremoto. Lo ha sottolineato il prefetto di Terni Angela Pagliuca al termine di una riunione di coordinamento che si è svolta oggi pomeriggio a Orvieto. Alla presenza anche del vicepresidente della Regione Umbria Fabio Paparelli. Rispondendo all'ANSA, il prefetto ha tra l'altro rilevato che nessun danno è stato subito dal Duomo. Domani ha aggiunto sono in programma altri controlli, con tecnici dell'Enea e dei vigili del fuoco. Tutti i soggetti coinvolti nella gestione della situazione che si è creata ha detto ancora il prefetto Pagliuca stanno lavorando in perfetto coordinamento. Ha quindi spiegato che le persone costrette a lasciare le loro case lesionate hanno trovato alloggio presso i parenti o, per loro scelta, in una roulotte. Il prefetto ha infine invitato la popolazione a verificare le notizie che circolano in queste ore e a rivolgersi agli enti istituzionali per avere informazioni corrette. Di ottimo lavoro di squadra ha parlato il vice presidente Paparelli e il massimo impegno ha proseguito da parte di Regione, enti locali, forze di polizia e organizzazioni del soccorso. Il questore Carmine Belfiore ha tra l'altro predisposto un piano di controllo per la sicurezza delle case evacuate e del resto del territorio. Abbiamo sperimentato sul campo ha concluso Paparelli che il sistema di protezione civile umbro funziona. Al vertice hanno preso parte gli amministratori locali, i vertici delle forze di polizia e delle organizzazioni di soccorso.

- Terremoto al Centro Italia, oltre 50 scosse tra Umbria e Lazio: è un'altra notte di paura - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto al Centro Italia, oltre 50 scosse tra Umbria e Lazio: è un'altra notte di paura. Terremoto, paura tra Umbria e Lazio: case inagibili per i danni della scossa, scuole chiuse. Di Peppe Caridi - 31 maggio 2016 - 23:25 [terremoto-orvieto-acquapendente-oggi-3-640x627]. Seconda notte consecutiva di paura tra Umbria e Lazio, tra le province di Terni, Viterbo e in modo particolare nei comuni a nord del lago di Bolsena dove alcune persone hanno deciso di trascorrere la notte in auto. La zona più colpita è quella dell'orvietano: epicentro delle scosse (oltre 50 nelle ultime 24 ore) è nel piccolo comune di Castel Giorgio. Fortunatamente solo tre scosse hanno avuto magnitudo significativa, superiore a 2.6: la prima, quella di ieri sera, è stata anche la più forte (magnitudo 4.1), seguita stamattina da una replica di magnitudo 3.4 alle 11:22 e stasera alle 22:31 un'altra replica di magnitudo 3.0. La situazione è sotto controllo, hanno comunque assicurato a fine giornata il prefetto di Terni Angela Pagliuca e il vicepresidente della Regione Fabio Paparelli, presenti sul posto. Al momento il bilancio parla di cinque case inagibili a Castel Giorgio (una però già disabitata) e nove persone costrette a lasciarle. Nessun danno particolare invece per le strutture pubbliche, anche se le verifiche sono ancora in corso. Molte delle scosse sono state avvertite distintamente in tutto il comprensorio. A Orvieto dove il Duomo non riportò danni le scuole, inizialmente aperte dopo le verifiche statiche svolte di prima mattina, sono state prima evacuate poi chiuse precauzionalmente, anche per domani, dal sindaco Giuseppe Germani. Disposta la chiusura dei plessi scolastici anche a Fabro, Porano, Monteleone Orvieto e Allerona, comuni che si aggiungono così a quelli di Ficulle, Castel Viscardo e Castel Giorgio, dove le aule erano rimaste vuote per volontà dei sindaci anche questa mattina. E proprio a Castel Giorgio che la situazione è più delicata. Una ventina in tutto le abitazioni sottoposte a verifiche accurate e cinque quelle risultate inagibili, altre 12 a Castel Viscardo: crepe ai muri, quadri, suppellettili, pezzi di solaio e di cornicioni caduti sono i danni e le lesioni riscontrate. Paparelli, dopo avere verificato la situazione in tutta l'area del sisma, ha riferito di avere trovato le famiglie evacuate molto spaventate. La preoccupazione è palpabile tra i cittadini, molti dei quali hanno preferito passare, dopo la notte, anche la giornata il più possibile in strada. Abbiamo paura, siamo scioccati, il boato e la scossa sono stati forti, non li abbiamo mai sentiti così' raccontano in molti, tra chi ha visto cadere i bicchieri dalle credenze, la sveglia dal comodino e chi ondeggiare il lampadario. Che ansia si sia diffusa lo dimostra il fatto che la Protezione civile di Orvieto, tramite il proprio profilo Facebook, ha diffuso una nota in cui precisa che sono in circolazione voci infondate che preannunciano arrivo di scosse telluriche in orari precisi. Al fine di evitare fraintendimenti continua il messaggio si comunica che ad oggi nel mondo non esistono strumenti in grado di prevedere le scosse. E anche il prefetto Pagliuca ha invitato ad affidarsi solo a notizie verificate e reali.

- Terremoto Orvieto: scuole aperte, nessun danno - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Orvieto: scuole aperte, nessun danno
Nessun danno a Orvieto a seguito della scossa di terremoto di magnitudo 4.1 registrata ieri sera
Di Filomena Fotia - 31 maggio 2016 - 12:16
[13330550_10208907797041623_792262837_n]
I vigili del fuoco e i tecnici comunali hanno completato le verifiche sulle scuole di Orvieto a seguito della scossa di terremoto di magnitudo 4.1 registrata ieri sera. Non sono stati registrati danni e le lezioni sono iniziate regolarmente, rende noto il Comune. Alle operazioni di verifica hanno preso parte anche il sindaco e assessore ai Lavori pubblici.

Prefetto Terni, area sotto controllo - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ORVIETO (TERNI), 31 MAG - E' "sotto controllo" la situazione nell'orvietano colpito dal terremoto. Lo ha sottolineato il prefetto di Terni Angela Pagliuca al termine di una riunione di coordinamento che si è svolta a Orvieto. Alla presenza anche del vicepresidente della Regione Umbria Fabio Paparelli. Rispondendo all'ANSA, il prefetto ha tra l'altro rilevato che "nessun danno" è stato subito dal Duomo. "Tutti i soggetti coinvolti nella gestione della situazione che si è creata - ha detto ancora il prefetto Pagliuca - stanno lavorando in perfetto coordinamento". Ha quindi invitato la popolazione a "verificare le notizie che circolano e a rivolgersi agli enti istituzionali". Di "ottimo lavoro di squadra" ha parlato il vice presidente Paparelli. "Abbiamo sperimentato sul campo - ha aggiunto - che il sistema di protezione civile umbro funziona".

Terremoto nell'orvietano, scuole chiuse - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - CASTEL GIORGIO (TERNI), 31 MAG - Scuole chiuse in via precauzionale, questa mattina, nei comuni di Castel Giorgio e Castel Viscardo, nei pressi dell'epicentro del terremoto di magnitudo 4.1 registrato alle 22.24 di ieri sera tra Umbria e Lazio. A deciderlo sono state le rispettive amministrazioni comunali per permettere le verifiche strutturali degli edifici da parte di tecnici, Protezione civile e vigili del fuoco. Al momento si registrano soltanto danni lievi strutturali ad alcune abitazioni di Castel Giorgio, dove la scossa è stata avvertita più intensamente e qualche famiglia ha scelto autonomamente di passare fuori casa la notte. Nella notte, quattro lievi repliche hanno fatto seguito, tra le 23:05 e l'1:35, alla scossa di terremoto di magnitudo 4.1 registrata alle 22:24 di ieri non lontano da Orvieto.

Scuole chiuse Orvieto-Fabro dopo scossa - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ORVIETO (TERNI), 31 MAG - Scuole subito chiuse anche a Orvieto dopo una nuova scossa di magnitudo 3.4 registrata poco dopo le 11.30 del 31 maggio. Il sindaco Giuseppe Germani ha adottato il provvedimento - si legge sul sito del Comune - per tutti gli istituti. Le lezioni sono sospese il 31 maggio e il primo giugno. Scuole chiuse anche a Fabro. L'amministrazione comunale lo ha disposto dopo che l'attività era cominciata regolarmente. Le lezioni non erano invece proprio cominciate a Castel Giorgio e Castel Viscardo, nei pressi dell'epicentro del terremoto di magnitudo 4.1 registrato nella serata del 30 maggio. Le amministrazioni comunali hanno adottato il provvedimento per permettere le verifiche strutturali degli edifici da parte di tecnici, Protezione civile e vigili del fuoco.

Terremoti, possibile prevederli? Oggi come il 1957…

[Redazione]

Pubblicato il 31 maggio 2016 14:01 | Ultimo aggiornamento: 31 maggio 2016 14:01 di Fedora Quattrocchi

Guarda la versione ingrandita di Terremoto Castel Giorgio (foto da Ingv)

Terremoto Castel Giorgio (foto da Ingv)

[INS::INS] ROMA

Mi interessa raccogliere un invito ad una riflessione personale su una zona sismica particolare, sede di faglie distensive come quella che si è mossi la sera e con presenza di fluidi nel sottosuolo, zona che nel passato mi ha impegnato in studi e ricerche, fin dagli anni novanta per conto di INGV e in parte anche dopo.

Lunedì 30 maggio, sera tardi, alle 22:24 un terremoto di Magnitudo 4.1, seguito da repliche, si è verificato con meccanismo focale distensivo (faglia diretta ad andamento circa appenninico NW-SE) nella zona di Castel Giorgio, al confine umbro-laziale (coordinate 42.71, 11.96) ad una profondità calcolata inizialmente di circa 15 km tutto prontamente riferito dai bravi colleghi sismologi di turno e poi raffinata meglio da studi di dettaglio che pongono la profondità intorno invece ai 5 km. È stato avvertito in ampia zona, come ormai noto, nei comuni limitrofi, comprese le località di Castel Viscardo, Bolsena, Grotte di Castro, Acquapendente, Orvieto, ed altri. La scossa si è verificata con epicentro in superficie a meno di 10 km dalla scossa principale della lunga sequenza sismica del 6 dicembre 1957 (coordinate 42.71, 12.03 considerate le reti sismiche dell'epoca), che distrusse circa 500 case su 600, quante ve ne erano allora a Castel Giorgio, con una profondità ipocentrale del terremoto che sembrerebbe essere stata allora minore di quella della scossa attuale. Sia ieri che nel 1957 la scossa principale fu accompagnata da un boato o rombo come lo interpretano localmente i cittadini impauriti, come tipicamente accompagna un ipocentro molto vicino a chi avverte questo tipo di effetto in una zona con faglie attive e presenza di fluidi nel sottosuolo, come noto. A quel tempo, nel 1957, dicono i cittadini locali, ING (Istituto di Geofisica, ora divenuto INGV) praticamente era inesistente e certo aggiungo io ancora non aveva trovato sulla sua strada fondi e personaggi ancorché machiavelliani se vogliamo che avessero dedicato tutta la vita per accrescere tale ente ING-INGV, senza magari accrescere prioritariamente i propri proventi privati o ditte private a sé stessi riconducibili, come molti boiardi di Stato son soliti fare oggi rispetto a quelli del passato. Ora invece INGV è un grande ente e coloro che hanno criticato chi lo ha accresciuto ottenendo massimo punteggio ANVUR (Ente Valutatore della Ricerca Pubblica) del Ministero MIUR prima del 2011, magari usano la politica più di prima e magari lo fanno per interessi e carriere personali e non per accrescere enti di ricerca pubblici internazionali come INGV. Ora, rispetto al 1957 si ha una rete sismica digitale e non più analogica con un ordine di grandezza e più di numero di stazioni sismiche funzionanti e tanti giovani, moltissimi precari, che stanno dietro alle parti più difficili. Magari invece in altre discipline, allora come oggi, il numero di stazioni in continuo è inesistente, mi riferisco in particolare agli studi sismogeochimici, con monitoraggio in continuo, che all'oggi ho potuto mantenere in vita insieme ad altri del gruppo con stazioni di ricerca multiparametriche complesse e dedicate solo in alcune zone italiane e straniere, per mancanza di fondi, di personale e di solidarietà tra colleghi delle varie diverse discipline più forti. E sia. Mi rifiuto comunque di dedicarmi a stazioni sismo geochemiche commerciali o monoparametriche, quasi inutili a mio avviso ai fini di ricerca. Faccio alla fine altre ricerche! A quel tempo, nel 1957, era praticamente assente anche il Dipartimento di Protezione Civile come lo vediamo oggi, ma sempre, allora come oggi, alla fine erano i Vigili del Fuoco ad intervenire, con coraggio e prontezza ed erano assente tante figure burocratiche intermedie, super-pagate, che certo non si vanno ad infilare tra le macerie come fanno i vigili del fuoco o altre categorie sul campo coraggiose ed efficienti, comprese quelle volontarie delle Misericordie, che certo non hanno gli stipendi di funzionari di un certo tipo. La storia si ripete anche oggi come allora: tutti a dormire nelle macchine, con le coperte, con le tende nei giardini, allora avevano le Fiat 1100 in pieno boom economico, tanta speranza ma ancora poca scolarizzazione, meno viziati di oggi, con brodini e gavette che ancora gli anziani se lo ricordano raccontano. Oggi hanno anche le jeep giapponesi a buon prezzo, per girare

lemeravigliose colline di Castel Giorgio, Torre Alfina e dintorni e magari rispetto ad allora molti hanno abbandonato la terra a causa delle tasse alla agricoltura, dicono imbronciati, ed altre deviazioni della politica che accaparra soldi a scapito di chi lavora veramente. Ma veniamo al dunque: oggi rispetto ad allora, con la scolarizzazione e la diffidenza verso certe istituzioni, i cittadini vogliono sapere in prima persona, si fidano di chi è stato onesto intellettualmente, magari singolarmente, con costanza della ragione e dei giusti e chiedono di essere informati su tutto lo scibile: cibi che mangiano, acque che bevono, industrie che producono, faglie nel sottosuolo presenti, fluidi circolanti e gas che arrivano fino alla superficie e vogliono partecipare del sapere degli scienziati. Si chiama democrazia partecipata nella scienza, anticamera della democrazia partecipata in politica. I cittadini quelli di Castel Giorgio più di altri hanno diritto quindi di sapere con dovizia di particolari, con cortesia e con solerzia quel che accade nel loro suolo e sottosuolo e che qualcuno glielo spieghi senza disonestà intellettuale o conflitti di interesse di alcun tipo: i cittadini vorrebbero, su argomento terremoti un ruolo attivo anche nella partecipazione delle ricerche. Vogliono formare i loro figli su questo argomento. Dico questo perché è da ieri che diversi cittadini della zona sarebbe troppo lungo spiegare come mai i cittadini di quella zona mi conoscano mi chiedono come mai il mio questionario di ricerca che studia i fenomeni transienti, sismo geochimici soprattutto, possibilmente associati anche a forti terremoti, non sia on-line sul sito web anche dei loro comuni interessati dal sisma. Se lo chiedono perché invece tale questionario è già su rete web nella Provincia di Perugia, a Pietralunga in particolare ed a Bagni di Lucca come sito pioniero del questionario stesso dal 2013. Che rispondere? Che non ho un gruppo di lavoro per farlo su tutti i comuni italiani? E la verità. Siamo pochi a portare avanti queste indagini ed io rivolgo un invito a tutti a collaborare insieme serenamente su questo interessante ed utile argomento. Il questionario di ricerca infatti, esemplare di ricerca perché ancora non comporta una operatività early alarm di alcun tipo, ha un titolo: La terra ti parla: impara ad ascoltarla che certo non si riferisce e non si deve riferire ai terremoti, perché i fenomeni transienti di vario tipo, siano essi chimici, fisici o di fisiologia degli animali dotati di sensoristica particolare, possono essere associati ad altro (frane, degassamenti o cause non legate alla geologia stessa). Nel comune di Spoleto ad esempio è stato sancito il questionario su web con Decreto Sindacale N. 103 del 22/12/2015 dal massimo sovrano di un comune sul suo territorio, un sindaco attivo e coraggioso, che ha seguito un altro sindaco attivo e coraggioso, quello di Pietralunga, Mirko Ceci, anch'egli incuriosito di quanto svolto a Bagni di Lucca, sotto attenta moderazione giornalistica di Paolo Mandoli de La Nazione nel 2013, durante la sequenza sismica della Garfagnana, che organizzò a suo tempo eventi di comunicazione con i cittadini. Tali eventi di informazione aperta sui transienti sismo geochimici prima, durante e dopo i terremoti, si auspicano anche per i Comuni di Castel Giorgio e dintorni, a promozione del questionario sperimentale, nuovo e dalle grandi prospettive: riesce in tempo reale ad informare gli esperti che ci si voglia dedicare, di fenomeni anomali ravvisabili da loro stessi su suolo, vale a dire inusuali per i cittadini stessi. Essi conoscono bene e più di ogni altro

o il loro territorio, relativamente a: variazioni nelle falde in termini di temperatura, presenza di odori di gas, livello della falda acquifera, presenza di fratture con gas o vegetazione anomala, assenza di vegetazione e macchie su prati, comportamento anomalo degli animali. Ormai esiste ampia letteratura su tutto questo da decenni, come mi hanno spronato a studiarne Enzo Boschi e Renato Funiello, per anni, anche con qualche fondo istituzionale, ma soprattutto mi andai a pescare diversi fondi comunitari tra il 1995 ed oggi. Recentemente negli ultimi 3 anni un incentivo verbale mi arrivò anche dal Presidente INGV, da poco fuoriuscito Stefano Gresta in una riunione presenti membri del DPC, ma certo non ho ricevuto fondi negli ultimi anni per propagare queste mie ricerche in Italia, comprese nelle zone geotermiche, ad idrocarburi e di stoccaggio gas, che è la materia che ora insegno a ingegneri energetici a università Tor Vergata. Così molti comuni come Castel Giorgio possono autonomamente trovare le poche risorse interne che servono per allestire il questionario suddetto e far contenti i cittadini. A Pietralunga nel 2015 una mia laureanda Lara Milli ha anche vinto un premio alle migliori lauree 2015 istituito dall'Ordine Nazionale dei Geologi (Prof. Tortorici) per aver studiato questi argomenti ed installato il questionario presso il suo comune dove ora essa è consigliera comunale, con deleghe alle attività di protezione civile. Io credo che questo sia un modello da asportare anche nei comuni ora

interessati dalla sequenza sismica di Castel Giorgio: formare all'università con noi dei geologi o ingegneri ambientali locali, contesi di laurea dedicate ai transienti sismogeochimici ed all'uso del questionario di ricerca suddetto e poi lavorare in loco senza che siamo noi da Roma a seguire le attività quotidianamente, perché lo possono fare loro direttamente. I cittadini a sua volta hanno un ruolo fondamentale perché sono con i loro animali le sentinelle primarie del territorio. Non vi è populismo scientifico in tutto questo ma un semplice esperimento di democrazia partecipata nella scienza in tempo reale ed on line su web. Addirittura il Comune di Bagni di Lucca ha mandato con poca spesa il questionario a tutti i cittadini di modo che anche quelli con poche capacità digitali al PC abbiano il foglio cartaceo, che possono prontamente recapitare al comune se una delle domande poste da questionario coincide con quello che vedono e sentono sul loro suolo, giardino, boschetto, animale domestico, etc. Serve in generale un riequilibrio tra discipline scientifiche che si dedicano allo studio dei terremoti, nell'esatta consapevolezza che la gestione di enti e gruppi di ricerche non è altro che la onesta ripartizione delle risorse e se le discipline propriamente sismologiche hanno ormai centinaia se non migliaia di operatori, pochissimi ormai si convertono/dedicano allo studio dei transienti a breve termine, vale a dire non alle previsioni probabilistiche a medio-lungo termine (mesi, anni, decenni, millenni) ma a studiare quello che avviene di fisico e di chimico e di fisiologico prima di frane, terremoti, degassamenti improvvisi, etc. Ovvio che siamo lontani dalla previsione deterministica dei terremoti, ma da essi ci si salva o costruendo bene le case, ma in mancanza di questo? Non evacuando per mesi intere città ovviamente ma dal sapere pochi minuti prima o poche ore prima che qualcosa sta per accadere e le teorie scientifiche ed i dati sperimentali a supporto di questo ormai sono tanti. Ho raccolto testimonianze video in molte zone italiane incluso il famoso video del terremoto di Avezzano in cui certi anziani hanno raccontato di essersi salvati grazie ai loro animali e questa scienza è tutta da capire e da studiare ancora. Non sono giustificati discorsi che ho sentito nel passato: la previsione non è possibile. Meglio dire la previsione non è ANCORA possibile ed altrimenti i cittadini potrebbero anche ingenuamente ma giustamente chiedere: se sono solo gli ingegneri sismici che salvano i cittadini nel costruire bene le case allora le altre discipline più prettamente geologiche, geochemiche e geofisiche come sono ripartite, consegnate ed utilizzate nel breve e brevissimo termine, rispetto a sequenze sismiche in atto o in procinto di accadere? In ultima analisi il cittadino si chiede come vengono ben spesi i fondi pubblici nel capire sia la sorgente sismica (e questo è sacrosanto) ma anche che tutto ciò che accompagna i processi di preparazione di eventi sismici, soprattutto in zone ricche in fluidi nel sottosuolo come nel caso di Castel Giorgio. Quindi forza anche a Castel Giorgio: diventiamo tutti piccoli scienziati e si lavora insieme e chi non è esperto in transienti del proprio suolo e sottosuolo troverà noi veterani pronti a rispondere alle sue domande. Noi docenti diamo i voti più alti a chi fa più domande non a chi rimane chiuso nel suo cortile e sapere.

[Redazione]

124

125

Altra importante scossa di terremoto: scuole chiuse e controlli sugli edifici

[Redazione]

Diverse famiglie sono uscite di nuove in strada, la tensione resta molto alta anche se la situazione, come ribadito dalla protezione civile, è sotto controllo. [citynews-p] bnc31 maggio 2016 13:43 Condivisione il più letti di oggi 1. Nuova scossa di terremoto: magnitudo 4.1 avvertita in tutta l'Umbria 2. Prima un forte boato poi la scossa, terremoto in Umbria: è stato avvertito dalla popolazione 3. Terremoto di magnitudo 4.1, gente in strada e raffica di chiamate ai vigili del fuoco 4. Genitori hooligans al torneo di calcio: insulti e botte durante la partita dei figli [avw] [avw] Approfondimenti Terremoto di magnitudo 4.1, gente in strada e raffica di chiamate ai vigili del fuoco 30 maggio 2016 Nuova scossa di terremoto: magnitudo 4.1 avvertita in tutta l'Umbria 30 maggio 2016 Continuano le scosse sismiche nell'orvietano dopo il sisma di ieri sera che ha superato i 4 di magnitudo ed ha visto molte persone fuggire dalle proprie abitazioni. Altra scossa forte ed avvertita dalla popolazione alle 11.22 di 3.4 e poi altre minori di 2.6 e 2.0-. Diverse famiglie sono uscite di nuove in strada, la tensione resta molto alta anche se la situazione, come ribadito dalla protezione civile, è sotto controllo. I CONTROLLI - Non ha prodotto danni la scossa di terremoto di magnitudo 4.1 registrata alle 22,24 di ieri nell'orvietano. I vigili del fuoco sono impegnati da questa mattina in una serie di verifiche tecniche su scuole e altri edifici della zona. L'epicentro del terremoto, avvertito molto forte dalla popolazione, è stato individuato tra Castel Giorgio, Castel Viscardo (Terni) e S. Lorenzo Nuovo (Viterbo), a una profondità di 15 chilometri. LA PROVINCIA - Scuole chiuse a Castel Giorgio, Ficulle e Castel Viscardo a scopo precauzionale. In campo i tecnici della Provincia che si stanno occupando della messa in atto del piano antisismico di protezione civile in collaborazione con tutte le altre forze impegnate nella zona. Attualmente stanno svolgendo verifiche agli edifici pubblici e privati nei comuni interessati dallo sciame sismico.

Perugia, inseguimento folle in pieno pomeriggio: drogato al volante scappa dalla polizia

[Redazione]

Ubriachi e drogati al volante beccati e stangati, perugino in grossi guai. Due patenti ritirate e due denunce. Sigillati anche i covi dei disperati in via della Pallotta [citynews-p] L.F.31 maggio 2016 13:51 Condivisione il più letti di oggi 1. Nuova scossa di terremoto: magnitudo 4.1 avvertita in tutta l'Umbria 2. Prima un forte boato poi la scossa, terremoto in Umbria: è stato avvertito dalla popolazione 3. Terremoto di magnitudo 4.1, gente in strada e raffica di chiamate ai vigili del fuoco 4. Genitori hooligans al torneo di calcio: insulti e botte durante la partita dei figli [avw] [avw] Ubriachi e drogati al volante beccati e stangati. Due patenti ritirate e due denunce. E questo il risultato dell'attività di controllo e prevenzione della guida in stato di ebbrezza alcolica e sottoeffetto di sostanze svolta dalla Polizia Locale di Perugia nel corso del week end. Nel pomeriggio di sabato, una delle pattuglie in servizio di viabilità intervenne ad una vettura in transito in Via Settevalli. E da qui tutto è diventato un film. Il conducente scappa a forte velocità dirigendosi verso l'intersezione di Via Martiri dei Lager e superando le auto ferme al semaforo rosso. Scatta l'inseguimento. Raggiunto in via del Cantone, M.M., di 34 anni, classe 1982, fermato e spedito all'ospedale Santa Maria della Misericordia per le analisi. Il conducente, cui sono state contestate le violazioni di guida a forte velocità, sorpasso all'intersezione con semaforo rosso e inottemperanza all'invito di fermarsi a controllo di polizia stradale, è stato denunciato. Per lui anche il ritiro della patente e il sequestro dell'auto. Nella notte fra domenica e lunedì, in via Romana, gli agenti hanno accertato una guida sottoeffetto dell'alcol denunciando un perugino che, alla prova dell'etilometro, ha fatto registrare un valore alcolemico da record. Anche per lui ritiro della patente di guida ai fini della sospensione, sequestro del veicolo condotto e alla denuncia penale. E non è finita qui. La polizia locale, con la collaborazione della proprietà e del curatore fallimentare, ha bonificato e chiuso gli stabili della Ex Telecom ex Coni in via della Pallotta, usati come riparo notturno da persone senza fissa dimora situate in via della Pallotta.

Benvenuti al bar dello spaccio, coca sempre pronta e tagliata: si sniffa da soli o in compagnia

[Redazione]

Una indagine straordinaria della Polizia di Assisi ha scoperto un giro di droga in un locale alla moda di Bastia Umbra. Le telecamere hanno ripreso tutto: oltre 130 cessioni in mese. Tutto al riparo di quattro mura [citynews-p] bnc31 maggio 2016 12:16 Condivisione il più letti di oggi 1. Nuova scossa di terremoto: magnitudo 4.1 avvertita in tutta l'Umbria 2. Prima un forte boato poi la scossa, terremoto in Umbria: è stato avvertito dalla popolazione 3. Terremoto di magnitudo 4.1, gente in strada e raffica di chiamate ai vigili del fuoco 4. Genitori hooligans al torneo di calcio: insulti e botte durante la partita dei figli [avw] [avw] Si è chiusa all'alba una indagine condotta dagli uomini dell'Anticrimine del Commissariato di Polizia di Assisi, che ha portato a smantellare la banda di spacciatori e alla chiusura di un noto locale di Bastia Umbra, divenuto ormai da tempo ritrovo abituale per lo spaccio e consumo di cocaina. Gli investigatori, grazie a servizi di appostamento e osservazione, nel dicembre scorso hanno scoperto che alcuni giovani pregiudicati (perché assuntori abituali di sostanze stupefacenti), erano soliti trovarsi all'ora dell'aperitivo o per l'ultimo bicchiere della serata nel bar. Gli agenti hanno inserito diverse telecamere e micro-spie per monitorare tutti i locali ed è stato così possibile incastrare gli autori di quella che potrebbe essere definita la creazione di un vero bazar dello spaccio di droga. La merce richiesta dagli avventori-assuntori, all'interno del locale, era sempre in qualche modo disponibile. Presa la droga, per sé o per il gruppo degli amici, si entrava in un luogo sicuro come il bagno, all'interno del quale si aveva tutto il tempo di preparare e consumare la propria dose di sballo. Si poteva sniffare da soli, in gruppo, con la fidanzata, addirittura riportandosi dietro il bicchiere dell'aperitivo, e anche più volte nell'arco della serata. Gli habitués entravano nell'antibagno quasi sempre già in possesso dello stupefacente, in tasca, nel portafoglio o dentro il solito pacchetto di sigarette da 10 utilizzato come vero e proprio vettore per lo stupefacente. "La droga, contenuta in involucri di cellophane, - si legge nella nota della Polizia - veniva disposta sulla mensola per essere preparata con ausilio di una scheda rigida tipo carta di credito oppure sullo smartphone. La dose veniva poi inalata attraverso cannuccie o banconote arrotolate. Per raccogliere i residui venivano strofinate le sigarette dopo averle precedentemente inumidite con la saliva". A volte, la cocaina veniva trovata dal consumatore direttamente sulla mensola dell'antibagno, già pronta per essere assunta, lasciata a disposizione dal cliente che usciva subito dopo averne consumato la propria parte oppure veniva nascosta all'interno dell'armadietto, vano caldaia, per essere successivamente ritrovata dal cliente in coda che entrava in bagno appositamente per consumare la dose. Insomma un vero e proprio paradiso per i consumatori abituali che potevano darsi alla droga in piena libertà, in un locale alla moda, frequentato dai propri coetanei, insieme alla propria comitiva e vivere la propria serata nello stesso locale dove poter iniziare e concludere il proprio sballo, senza incorrere in alcun rischio compreso quello di eventuali controlli da parte delle Forze dell'Ordine. In poco meno di un mese, ci sono state circa 130 consumazioni e una decina di cessioni di sostanze stupefacenti documentate, più di 30 i consumatori identificati, che saranno segnalati alla Prefettura per provvedimenti del caso. Ai due gestori del bar è stato contestato inoltre il reato per aver adibito il locale da loro gestito a ritrovo per il consumo di sostanze stupefacenti. I due, C.F. di anni 33 e C.D. di anni 32, infatti non si limitavano con la loro condotta omissiva a tollerare attività di spaccio e consumo che avveniva quasi alla luce del sole, ma vi partecipavano attivamente agevolandola contribuendo alla prosecuzione della stessa, garantendo non solo agli spacciatori ma anche ai consumatori ambiente più confortevole e sicuro per l'attività illecita. "Nei confronti dei due gestori - conclude la nota del Commissariato - del locale è stata disposta la misura cautelare degli arresti domiciliari ed il locale è stato sequestrato. Irreperibili, al momento, due stranieri, raggiunti da misura cautelare di detenzione in carcere per spaccio di stupefacenti. Sono stati rintracciati due giovani, un 33enne di Bastia Umbra e un 28enne di Cannara, clienti assidui del bar, indagati in stato di libertà perché ritenuti responsabili anche essi dell'attività di spaccio di cocaina all'interno

dellocale". Le indagini sono ancora in corso.

Terremoto di magnitudo 4.1, gente in strada e raffica di chiamate ai vigili del fuoco

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 con epicentro nella zona di Orvieto è stata avvertita in buona parte della regione [citynews-p] Redazione 30 maggio 2016 23:10 Condivisioni Il più letti di oggi 1. Nuova scossa di terremoto: magnitudo 4.1 avvertita in tutta l'Umbria 2. Prima un forte boato poi la scossa, terremoto in Umbria: è stato avvertito dalla popolazione 3. 4. Genitori hooligans al torneo di calcio: insulti e botte durante la partita dei figli [avw] [avw] Approfondimenti Nuova scossa di terremoto: magnitudo 4.1 avvertita in tutta l'Umbria 30 maggio 2016 Prima un forte boato poi la scossa, terremoto in Umbria: è stato avvertito dalla popolazione 30 maggio 2016 Momenti di paura in quasi tutta l'Umbria nella tarda serata di lunedì 30 maggio. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 con epicentro nella zona di Orvieto è stata avvertita in buona parte della regione. Raffica di chiamate ai vigili del fuoco da parte dei cittadini e a Orvieto la gente sarebbe scesa in strada in preda al panico. La scossa è stata avvertita sia nella zona del lago che a Perugia e dintorni. Al momento non si registrano danni.

Mamma perugina vendeva la figlia di 11 anni ad altri ragazzini: "Divertitevi con lei..."

[Redazione]

Una storia drammatica che ora è arrivata a sentenza definitiva. Ieri pomeriggio la Squadra Mobile ha portato la donna direttamente al Carcere di Capanne [citynews-p] bnc31 maggio 2016 10:44 Condivisione il più letti di oggi 1. Nuova scossa di terremoto: magnitudo 4.1 avvertita in tutta l'Umbria 2. Prima un forte boato poi la scossa, terremoto in Umbria: è stato avvertito dalla popolazione 3. Genitori hooligans al torneo di calcio: insulti e botte durante la partita dei figli 4. Terremoto di magnitudo 4.1, gente in strada e raffica di chiamate ai vigili del fuoco [avw] [avw] Si sono aperte definitivamente le porte del carcere femminili di Perugia ad una quarantenne perugina che è stata condannata in via definitiva. La donna è protagonista di una storia agghiacciante: per mesi ha fatto prostituire la propria figlia di 11 anni insieme ad una sua amichetta della stessa età. La scoperta è stata fatta in un appartamento a Castiglione del Lago dove era stato segnalato uno strano via vai di giovani da un appartamento dove viveva la donna. Si pensava in un primo tempo che si trattasse di vendita di hashish in realtà la Polizia ha scoperto che la donna obbligava la figlia e l'amichetta ad aver rapporti sessuali con altri minori e ragazzi più grandi. Lei stessa era presente e dava indicazioni sul "come muoversi" con i "maschi". Inoltre la Polizia ha scoperto che la donna portava le bambine in un parco dove anche in quel luogo adescava ragazzini e faceva compiere atti sessuali alle minori che più volte hanno provato a sottrarsi a questo squallido mercato. La quarantenne oltre alla condanna è stata colpita da diverse sanzioni accessorie quali: interdizione dai pubblici uffici per anni 5, interdizione perpetua dagli uffici di curatore e tutore, interdizione perpetua dai carichi, uffici, servizi in scuole ed istituti pubblici, la perdita della patria potestà, del diritto agli alimenti e l'esclusione dalla successione della persona offesa. Nel pomeriggio di ieri, gli uomini della Terza Sezione della Squadra Mobile hanno raggiunto la mamma presso il proprio domicilio e, dopo la notificazione del pesante provvedimento emesso a suo carico, ormai divenuto definitivo ed esecutivo, hanno accompagnata a Capanne.

Cacciato da Perugia gironzola in centro come se nulla fosse: stanato in albergo

[Redazione]

L'uomo è stato rintracciato in centro storico dove aveva preso alloggio in un albergo. A suo carico aveva un foglio di via con divieto di ritorno nel Comune di Perugia per tre anni [citynews-p] Redazione 30 maggio 2016 13:50 Condivisione il più letti di oggi 1. Nuova scossa di terremoto: magnitudo 4.1 avvertita in tutta l'Umbria 2. Prima un forte boato poi la scossa, terremoto in Umbria: è stato avvertito dalla popolazione 3. Genitori hooligans al torneo di calcio: insulti e botte durante la partita dei figli 4. Terremoto di magnitudo 4.1, gente in strada e raffica di chiamate ai vigili del fuoco [avw] [avw] Come se nulla fosse. Era a Perugia come un turista qualsiasi, ma è stato scoperto. Nella tarda serata di domenica 29 maggio un 40enne di Orvieto è incappato nei controlli della polizia. L'uomo è stato rintracciato in centro storico dove aveva preso alloggio in un albergo. A suo carico aveva un foglio di via con divieto di ritorno nel Comune di Perugia per tre anni. Il 40enne è stato denunciato per violazione del provvedimento e invitato ad allontanarsi dalla città.

Umbria, ancora scosse di terremoto: scuole chiuse a Orvieto e Fabriano

[Redazione]

Tor Tre Teste: chiuso ristorante cinese in via dell'Omo

[Redazione]

I controlli da parte degli agenti della municipale in un esercizio di ristorazione nella zona di Tor Tre Teste. Disposto il sequestro di un quintale tra carne e pesce. Redazione 31 maggio 2016 15:06. Condividi. Il più letto di oggi 1. Sara Di Pietrantonio, il fidanzato confessa: "L'ho uccisa io. Poi sono tornato a lavoro" 2. Omicidio Sara Di Pietrantonio, fermato l'ex fidanzato 3. Terremoto Umbria: scossa avvertita anche nel reatino e sul litorale a nord di Roma 4. Oltrepassa le reti di sicurezza e tenta suicidio dal Ponte di Ariccia, salvata 20enne. Sequestrato un quintale tra carne e pesce. Cucine sporche ed in pessime condizioni igieniche con sporcizia ed avanzi di cibo sui pavimenti. Per questo gli agenti del reparto di Polizia Amministrativa della Polizia di Roma Capitale del Gruppo Casilino hanno disposto questamattina la chiusura di un ristorante cinese nella zona di via dell'Omo, a Tor Tre Teste. Le verifiche nell'ambito dei controlli antidegrado e antidecoro, in linea con le disposizioni del Commissario Straordinario Francesco Paolo Tronca. CONTROLLI AL RISTORANTE - Durante tali controlli, effettuati presso alcune attività di ristorazione dell'area, i Vigili hanno trovato un ristorante di cucina cinese con numerose irregolarità, sia amministrative che legate alla pulizia, con grave pericolo per la salute dei clienti: per questo motivo i Vigili hanno ritenuto necessario un intervento degli ispettori ASL Roma 2 che, giunti sul posto, hanno riscontrato la mancanza di spogliatoi per gli addetti e la mancanza della sorvegliabilità (presenza di uscite non controllate in una porta interna condominiale). CUCINE SPORCHE - Una ispezione nella quale sono stati riscontrati soprattutto problemi igienici: infatti al momento della visita lo stato dei locali, cucine comprese, era in pessime condizioni, con sporcizia e avanzi di cibo a terra: gli ispettori hanno disposto l'interruzione immediata dell'attività e una serie di prescrizioni, tra cui una derattizzazione e una pulizia a fondo di tutti i locali. SEQUESTRO CARNE E PESCE - E' stato poi disposto il sequestro di circa 1 quintale tra carne e pesce, trovati conservati assieme ad altri cibi negli stessi frigoriferi (non permesso dalle normative); le carni erano completamente prive di etichettatura e quindi senza possibilità di risalire all'origine. La merce è stata convogliata a distruzione. I titolari potranno riaprire solo dopo aver pagato le sanzioni e aver passato una successiva verifica degli ispettori con esito positivo. Ristorante cinese chiuso via dell'Omo 2-2

Garbatella, fuggono dopo aver rubato moto in via Bartolomeo Bossi

[Redazione]

I due avevano rubato una moto in via Bartolomeo Bossi e raggiunti dalle macchine della polizia, hanno abbandonato il mezzo poi sono fuggiti a piedi prima di essere arrestati. [citynews-r] Redazione 31 maggio 2016 13:13 Condivisione il più letti di oggi 1. Sara Di Pietrantonio, il fidanzato confessa: "L'ho uccisa io. Poi sono tornato a lavoro" 2. Omicidio Sara Di Pietrantonio, fermato l'ex fidanzato 3. Terremoto Umbria: scossa avvertita anche nel reatino e sul litorale a nord di Roma 4. Oltrepassa le reti di sicurezza e tenta suicidio dal Ponte di Ariccia, salvata 20enne [avw][avw] Prima il furto di una moto parcheggiata in via Bartolomeo Bossi, poi la fuga ed infine l'arresto. E' accaduto ieri in tarda serata, quando alla locale Sala Operativa è arrivata la segnalazione di due individui, che armeggiavano nei pressi di un moto veicolo. L'ARRIVO DELLA POLIZIA - In breve tempo, sono giunti sul posto due equipaggi della Polizia di Stato del Reparto Volanti. I due uomini, successivamente identificati come un 22enne ucraino e un 22enne bielorusso, alla vista delle volanti, si sono dati precipitosamente alla fuga, a bordo della moto appena rubata. L'INSEGUIMENTO - Ne è nato un rocambolesco inseguimento. I due alla fine, dopo essersi visti raggiunti dalle macchine della polizia, hanno abbandonato la moto, lasciandola cadere a terra, proseguendo la fuga a piedi. Uno dei due, è stato subito bloccato dai poliziotti, mentre l'altro riusciva a far perdere le proprie tracce. Gli agenti intervenuti, hanno così diramato anche agli altri equipaggi la descrizione del fuggitivo, che è stato poco dopo, rintracciato dalla macchina di zona del commissariato Monteverde. ANCHE UN COLTELLO - Dalla perquisizione effettuata, gli agenti hanno rinvenuto, indosso a quest'ultimo, un coltello a scatto ed arnesi atti allo scasso. I due stranieri, sono stati tratti in arresto con accusa di furto aggravato in concorso.

Sara Di Pietrantonio, il testimone: "L'ho vista, ma non avevo capito che chiedeva aiuto"

[Redazione]

Due giovani, un 18enne e un 20enne, hanno rilasciato una testimonianza moltosimile. Entrambi, passati su via della Magliana con il loro mezzo pochi istantiprima dell'atroce delitto, raccontano di non aver compreso il pericolo[citynews-r]Redazione31 maggio 2016 15:16 Condivisionil più letti di oggi 1. Sara Di Pietrantonio, il fidanzato confessa: "L'ho uccisa io. Poi sono tornato a lavoro" 2. Omicidio Sara Di Pietrantonio, fermato l'ex fidanzato 3. Terremoto Umbria: scossa avvertita anche nel reatino e sul litorale a nord di Roma 4. Oltrepassa le reti di sicurezza e tenta suicidio dal Ponte di Ariccia, salvata 20enne[avw][avw] Approfondimenti Omicidio Magliana: "Se qualcuno si fosse fermato Sara sarebbe ancora viva" 30 maggio 2016 Sara Di Pietrantonio, il fidanzato confessa: "L'ho uccisa io. Poi sono tornato a lavoro" 30 maggio 2016 Omicidio Sara Di Pietrantonio, fermato l'ex fidanzato 30 maggio 2016"Agitava le braccia è vero, chiedeva aiuto forse, ma non l'ho capito e sono andato avanti". E ancora "ho visto un ragazzo e una ragazza litigare, poi ripassando ho visto l'auto bruciata". Nessuno però si è fermato. Confusione, paura, forse indifferenza per quella scena che si è parata davanti ai loro occhi in pochi istanti, di notte, nel buio. I TESTIMONI - Sono due i giovani che hanno visto Sara Di Pietrantonio gli istanti prima che l'ex fidanzato la bruciasse viva. Passati con lo scooter su via della Magliana, e inquadrati dalle videocamere di sorveglianza, si sono accorti della scena, ma stando alle testimonianze rilasciate agli inquirenti, non sono stati in grado di comprendere cosa stesse accadendo. Eppure, lo ha detto ieri in conferenza stampa il sostituto procuratore Maria Monteleone, "se qualcuno si fosse fermato a prestare aiuto Sara sarebbe ancora viva". Diciotto anni il primo, venti il secondo, entrambi hanno collegato l'accaduto solo il giorno dopo, e subito sono andati dai Carabinieri. Vincenzo Paduano, 27 anni, guardia giurata, ex ragazzo della vittima, era già in questura pronto per l'interrogatorio terminato dopo otto ore con la confessione dell'atroce delitto: "L'ho uccisa io". LA CONFESSIONE - Non sopportava di essere stato lasciato qualche settimana prima, e nemmeno che la giovane si frequentasse da qualche giorno con un suo ex compagno di scuola. Prima dell'assassinio i due si erano incontrati in casa di Sara, un incontro chiarificatore davanti alla madre della giovane che non aveva fatto presagire quanto di lì a poco sarebbe accaduto. Terminata la discussione il 27enne residente nella zona di Castel Giubileo è andato a lavoro all'Eur mentre Sara Di Pietrantonio è uscita con un'amica per passare una serata insieme al pub. La 22enne si è poi incontrata con l'altro ragazzo. Passata qualche ora con il giovane Sara è stata quindi accompagnata alla propria auto, che i due avevano lasciato sotto casa del ragazzo. IL DELITTO - Il vigilante li ha seguiti e si è poi appostato sulla strada che Sara avrebbe percorso per tornare a casa. Con una bottiglia di liquido infiammabile ha poi teso una vera e propria imboscata alla sua ex tagliando la strada e speronandola una volta arrivata all'altezza del civico 1090 di via della Magliana. Una volta bloccata è entrato nella vettura, le ha gettato l'alcol addosso alla sua ex fidanzata, ha dato fuoco alla macchina. Lei è riuscita a fuggire, ma lui l'ha rincorsa e con l'accendino le ha dato fuoco, uccidendola. Poi la fuga, e il rientro sul posto di lavoro. Stamattina è comparso di fronte al gip e al sostituto procuratore Maria Gabriella Fazi per la convalida dell'arresto con le accuse di omicidio premeditato e stalking. Sempre in mattinata all'Università frequentata dalla vittima, Economia a Roma Tre, le lezioni si sono interrotte, con un minuto di silenzio in memoria di Sara.

Sciopero 31 maggio 2016 Roma tutte le informazioni

[Redazione]

Braccia incrociate per i lavoratori Atac dalle 8 e 30 alle 12 e 30. Ma gli utenti su Twitter lamentano disservizi già prima dell'orario di inizio[citynews-r]Redazione31 maggio 2016 09:59 Condivisionil più letti di oggi 1. Sara Di Pietrantonio, il fidanzato confessa: "L'ho uccisa io. Poi sono tornato a lavoro" 2. Omicidio Sara Di Pietrantonio, fermato l'ex fidanzato 3. Oltrepassa le reti di sicurezza e tenta suicidio dal Ponte di Ariccia, salvata 20enne 4. Terremoto Umbria: scossa avvertita anche nel reatino e sul litorale a nord di Roma[avw][avw] Quattro ore di sciopero dei mezzi pubblici sulle linee Atac, dalle 8 e 30 alle 12 e 30. Chiuse tutte e tre le linee della metro e la ferrovia Roma Lido, rallentamenti e possibili riduzioni o sospensioni delle corse sulla Termini-Centocelle, sulla tratta urbana della Roma-Viterbo e su tutta la rete di bus e tram. Cinque le sigle sindacali che hanno promosso lo stop: Uil lavoro privato, Orsa Tpl, Faisa Confail, Sul Ct e Utl. Uno sciopero ridotto rispetto agli annunci iniziali (24 ore) a seguito di un'ordinanza prefettizia. Ma non era necessario lo sciopero del personale perché gli utenti subissero disagi. Diverse le segnalazioni su Twitter di ritardi dei mezzi ben prima che partisse la fascia di stop. Lo stesso servizio Luceverde segnala alle 7 e 50 rallentamenti sulla metro A causa "numero ridotto di treni" e Atac precisa che si tratta di "indisponibilità per guasti". Schermata 2016-05-31 alle 10.01.42-2

Rapinatori seriali banche: quattro arresti

[Redazione]

Undici i colpi accertati dai carabinieri per un bottino di oltre un milione dieuro. Quattro le persone arrestate[citynews-r]Redazione31 maggio 2016 10:02 CondivisioneIl più letti di oggi 1. Sara Di Pietrantonio, il fidanzato confessa: "L'ho uccisa io. Poi sono tornato a lavoro" 2. Omicidio Sara Di Pietrantonio, fermato l'ex fidanzato 3. Oltrepassa le reti di sicurezza e tenta suicidio dal Ponte di Ariccia, salvata 20enne 4. Terremoto Umbria: scossa avvertita anche nel reatino e sul litorale a nord di Roma[avw][avw] I rapinatori in azioneIn una intercettazione si vantavano tra loro del numero di rapine messe a segno: "Un macello abbiamo fatto, un macello, con tre mesi abbiamo fatto unacosa tipo, 150 rapine. Capito che ti voglio dire?". A creare il terrore nellebanche della Capitale una pericolosissima associazione per delinquere, composta da 4 persone, dedicata alla commissione di rapine ai danni di istituti di credito, aggravate dal sequestro di persona del direttore della filiale edall uso di armi da fuoco. UNDICI RAPINE ACCERTATE - Sono state, nella circostanza, attribuite alla banda11 rapine commesse nell arco temporale di in un anno, per un bottinocomplessivo di circa un milione e mezzo di Euro. Tre rapinatori sono romani,rispettivamente di 28, 51 e 53 anni, tutti già noti alle forze dell ordine,tratti in arresto questa mattina dai Carabinieri del Nucleo Investigativo diRoma in esecuzione dell ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dalGIP del Tribunale di Roma su richiesta della Procura della Repubblica diLadispoli.QUARTO COMPONENTE DELLA BANDA - Il quarto componente della banda, unpregiudicato di Ladispoli, è indagato a piede libero e non è stato arrestatoper le precarie condizioni di salute in cui versa. I tre romani erano stati giàarrestati in flagranza di reato il 22 ottobre dello scorso anno mentre stavanoper mettere a segno un colpo presso la filiale della banca Monte dei Paschi diSiena di via Pompeo Neri, in zona Vigna Stelluti.Rapinatori seriali di banche: sgominata bandaL'ARRESTO - Quel giorno, i tre rapinatori, da tempo sotto osservazione daiCarabinieri di via in Selci, dopo aver lasciato in strada uno scooter rubato dautilizzare per la successiva fuga, si erano appostati all esterno della bancaper commettere una rapina all apertura mattutina della filiale. Con estremotempismo i Carabinieri erano intervenuti dopo aver notato che due rapinatoriavevano impugnato la pistola ed indossato parrucche, scaldato collo e guanti, nelmomento in cui il direttore della filiale stava sopraggiungendo per effettuare l'apertura della banca. Il terzo uomo si era invece sistemato in posizionedefilata per svolgere le funzioni di palo.LE PISTOLE - Dopoarresto, i tre erano stati trovati in possesso di duepistole, una Beretta calibro 9 ed una calibro 7,65; in tasca avevano dellefascette in plastica, utilizzate dai malviventi in precedenti rapine perimmobilizzare gli impiegati della banca.IL PALO CON LO SCANNER - Il bandito di Ladispoli era stato arrestato, invece,dopo qualche giorno poiché ritenuto responsabile di aver concorso con ipredetti al tentativo di rapina in banca, ricoprendo il ruolo di ascoltare lecomunicazioni radio delle forze di polizia e comunicare ai complici, mediantetelefoni dedicati, notizie sull eventuale presenza di pattuglie in zona.Infatti, il soggetto era stato trovato in possesso di un multiscanner impostatosulle frequenze delle forze dell ordine.ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE - Dopoarresto in flagranza, i Carabinieri hannodimostrato, a seguito di minuziosi e approfonditi accertamenti, a carico deiquattro malviventi la loro natura di banda organizzata in associazione perdelinquere, specializzata nelle rapine in banca, tutte commesse conidenticomodus operandi, con cadenza mensile. MODUS OPERANDI - In particolare, la tecnica dei rapinatori prevedeva sempre illoro agguato nei confronti del direttore della filiale prescelta; poi, mentrequesti si accingeva ad iniziare le operazioni di apertura, lo immobilizzavanomediantel'uso delle armi; aspettavano quindi che giungessero i dipendenti, iquali venivano legati con le fascette in plastica venendo segregati in unastanza. I malviventi attendevano, dunque,apertura temporizzata dellecasseforti e, dopo averle svuotate, si dileguavano.LE BANCHE RAPINATE - Il complice di Ladispoli li seguiva a distanza con lo scanner, avvisandoli dell eventuale arrivo delle forze dell ordine. Gliinvestigatori hanno raccolto inconfutabili elementi probatori in merito allacommissione di altre 10 rapine, avvenute dall ottobre 2014 al settembre 2015 etutte commesse conimpiego di armi

da fuoco e conuso di parrucche edocchiali quale modalità di travisamento. Di seguito sono cronologicamenteelencate le rapine addebitate agli arrestati: 12 settembre 2014: BancaPopolare di Civitavecchia in Roma via Prati Fiscali nr. 108; 24 settembre 2014:Credito Cooperativo di Roma via Indro Montanelli nr. 109; 23 ottobre 2014:Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza via Sistina nr. 104; 11 dicembre 2014:Banca del Fucino via degli Scipioni nr. 131; 20 gennaio 2015: CreditoValtellinese via Orti della Farnesina 88; 6 marzo 2015: Banca delle Marche viaCrescenzo nr.45; 21 aprile 2015: Banca Monte Paschi di Siena via Pasquale Il nr. 5; 16 giugno 2015: Banca Credem via Flaminia nr. 693; 30 luglio 2015: BancaMarche via Antonio De Viti De Marco nr. 48/C; 14 settembre 2015: Banca Popolaredi Puglia e Basilicata via Vitelleschi nr. 33; 22 ottobre 2015: Banca Monte deiPaschi di Siena via Pompeo Neri nr. 46.TERZA PISTOLA - Un altra pistola, - una beretta 7.65 con 7 colpi nel serbatoio,provento di furto - oltre alle due sequestrate all atto dell arresto inflagranza di reato, è stata rinvenuta dai Carabinieri nel corsodell operazione, ben occultata e prontamente impiegabile, in una fiorieradell appartamento di uno dei rapinatori, residente in Corso Francia;uomo,grazie alla fulminea irruzione dei carabinieri del Reparto Operativo di Roma,non ha avuto il tempo di utilizzarla.

Piazza del Popolo come un autolavaggio: "Operatore Ama lava auto privata"

[Redazione]

Il video girato da un cittadino e girato al Codacons che denuncia: "La Procura e la Sovrintendenza dovranno aprire una indagine sull'episodio"[citynews-r]Redazione31 maggio 2016 13:23 CondivisioneIl più letti di oggi 1. Sara Di Pietrantonio, il fidanzato confessa: "L'ho uccisa io. Poi sono tornato a lavoro" 2. Omicidio Sara Di Pietrantonio, fermato l'ex fidanzato 3. Terremoto Umbria: scossa avvertita anche nel reatino e sul litorale a nord di Roma 4. Oltrepassa le reti di sicurezza e tenta suicidio dal Ponte di Ariccia, salvata 20enne[avw][avw] Le immagini diffuse con un video dal Codacons in piazza del PopoloIl Codacons ha pubblicato oggi sul web un video choc che mostra la bellissima Piazza del Popolo trasformata in autolavaggio privato. Nelle immagini compare un uomo con indosso la divisa da operatore Ama che imbraccia una pompa ed esegue un lavaggio completo di una automobile bianca parcheggiata nella piazza, utilizzando una grande quantità di acqua. L'episodio risale a questa mattina ed è stato ripreso da un passante, che ha inviato le immagini al Codacons. Immediata la reazione dell'associazione, che ha presentato un esposto alla Procura di Roma, alla Sovrintendenza ai beni culturali e alla Corte dei Conti del Lazio. "Un sito storico patrimonio dell'umanità è stato trasformato in autolavaggio privato - denuncia il candidato a sindaco di Roma, Carlo Renzi - Un fatto aberrante, avvenuto in pieno centro storico e di fronte a centinaia di turisti, che dimostra lo stato di degrado in cui è piombata la capitale. Vogliamo sapere chi ha autorizzato l'uso di Piazza del Popolo a tali fini, quanta acqua è stata utilizzata per il lavaggio dell'automobile e chi pagherà per il consumo idrico. La Procura e la Sovrintendenza dovranno aprire una indagine sull'episodio, e la Corte dei Conti dovrà verificare lo spreco di soldi pubblici". PLAY-72

Terremoti, scossa di magnitudo 4,1 nella zona di Orvieto

[Redazione]

Roma, 31 mag. - (AdnKronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 4,1 è stata registrata nella tarda serata di ieri nella zona di Orvieto. Il sisma è stato seguito da altre quattro lievi scosse. Secondo quanto rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), le repliche hanno avuto magnitudo comprese tra 2 e 2.2 ed epicentro tra Castel Giorgio, in provincia di Terni, e San Lorenzo Nuovo, in provincia di Viterbo. Non sono stati segnalati danni, comunque nel corso della mattinata saranno effettuati dai vigili del fuoco controlli e verifiche in scuole e altri edifici. 31 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Prefetto Terni, area sotto controllo

[Redazione]

(ANSA) - ORVIETO (TERNI), 31 MAG - E' "sotto controllo" la situazione nell'orvietano colpito dal terremoto. Lo ha sottolineato il prefetto di Terni Angela Pagliuca al termine di una riunione di coordinamento che si è svolta a Orvieto. Alla presenza anche del vicepresidente della Regione Umbria Fabio Paparelli. Rispondendo all'ANSA, il prefetto ha tra l'altro rilevato che "nessun danno" è stato subito dal Duomo. "Tutti i soggetti coinvolti nella gestione della situazione che si è creata - ha detto ancora il prefetto Pagliuca - stanno lavorando in perfetto coordinamento". Ha quindi invitato la popolazione a "verificare le notizie che circolano e a rivolgersi agli enti istituzionali". Di "ottimo lavoro di squadra" ha parlato il vice presidente Paparelli. "Abbiamo sperimentato sul campo - ha aggiunto - che il sistema di protezione civile umbro funziona". 31 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto nell'orvietano, scuole chiuse

[Redazione]

(ANSA) - CASTEL GIORGIO (TERNI), 31 MAG - Scuole chiuse in via precauzionale, questa mattina, nei comuni di Castel Giorgio e Castel Viscardo, nei pressi dell'epicentro del terremoto di magnitudo 4.1 registrato alle 22.24 di ieri sera tra Umbria e Lazio. A deciderlo sono state le rispettive amministrazioni comunali per permettere le verifiche strutturali degli edifici da parte di tecnici, Protezione civile e vigili del fuoco. Al momento si registrano soltanto danni lievi strutturali ad alcune abitazioni di Castel Giorgio, dove la scossa è stata avvertita più intensamente e qualche famiglia ha scelto autonomamente di passare fuori casa la notte. Nella notte, quattro lievi repliche hanno fatto seguito, tra le 23:05 e l'1:35, alla scossa di terremoto di magnitudo 4.1 registrata alle 22:24 di ieri non lontano da Orvieto. 31 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Scuole chiuse Orvieto-Fabro dopo scossa

[Redazione]

(ANSA) - ORVIETO (TERNI), 31 MAG - Scuole subito chiuse anche a Orvieto dopo una nuova scossa di magnitudo 3.4 registrata poco dopo le 11.30 del 31 maggio. Il sindaco Giuseppe Germani ha adottato il provvedimento - si legge sul sito del Comune - per tutti gli istituti. Le lezioni sono sospese il 31 maggio e il primo giugno. Scuole chiuse anche a Fabro. L'amministrazione comunale lo ha disposto dopo che l'attività era cominciata regolarmente. Le lezioni non erano invece proprio cominciate a Castel Giorgio e Castel Viscardo, nei pressi dell'epicentro del terremoto di magnitudo 4.1 registrato nella serata del 30 maggio. Le amministrazioni comunali hanno adottato il provvedimento per permettere le verifiche strutturali degli edifici da parte di tecnici, Protezione civile e vigili del fuoco. 31 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Roma, Piazza del Popolo trasformata in autolavaggio: il video

[Redazione]

La denuncia del Codacons che, in un video, mostra un operatore dell'Ama intento a lavare un'auto in uno dei luoghi simbolo della Capitale[citynews-t]Redazione31 maggio 2016 12:21 Condivisione il più letti oggi 1. Si tuffa in mare di notte: trascinata via da un coccodrillo 2. Meteo, il ponte del 2 giugno all'insegna dei temporali 3. Dopo l'incidente rifiuta i medicinali: "Devo allattare mia figlia" 4. Germania, è emergenza maltempo: tre morti per gli allagamenti[avw]Notizie Popolari Incontra una donna e sua cugina per fare sesso a tre: "Entrato in casa sono scappato" Bollo auto, cosa succede se non si paga ROMA - Il Codacons ha pubblicato sul web un "video choc" che mostra la bellissima Piazza del Popolo trasformata in autolavaggio privato. Nelle immagini compare un uomo con indosso la divisa da operatore Ama che imbraccia una pompa ed esegue un lavaggio completo di una automobile bianca parcheggiata nella piazza, utilizzando una grande quantità di acqua. GUARDA IL VIDEO roma-auto-2L'episodio risale a questa mattina ed è stato ripreso da un passante, che ha inviato le immagini al Codacons. Immediata la reazione dell'associazione, che ha presentato un esposto alla Procura di Roma, alla Sovrintendenza ai beni culturali e alla Corte dei Conti del Lazio. Ecco la denuncia del candidato sindaco di Roma, Carlo Renzi: Un sito storico patrimonio dell'umanità è stato trasformato in autolavaggio privato. Un fatto aberrante, avvenuto in pieno centro storico e di fronte a centinaia di turisti, che dimostra lo stato di degrado in cui è piombata la capitale. Leggi l'articolo completo su Codacons.it ->

Terremoto tra Lazio e Umbria oggi 31 maggio 2016

[Redazione]

La scossa più forte, di magnitudo 3,4, alle 11.22 in provincia di Viterbo. Scuole chiuse nei comuni di Castel Giorgio e Castel Viscardo[citynews-t]Redazione31 maggio 2016 12:51 Condivisione il più letti oggi 1. Bergoglio: "Non ho mai pensato di smettere di essere Papa" 2. In Italia per festeggiare il compleanno: muore in un incidente 3. Incidente sulla via Emilia: morto Aaron Bertoncini, campione 18enne di triathlon 4. Treviso, incidente stradale a San Polo: morto un ragazzo di 24 anni[avw]Notizie Popolari E' allarme tonno in olio di oliva, ritirato dai supermercati Simply Shock a Pertosa: donna trovata morta in strada, mistero sulle cause Approfondimenti Terremoto di 4,1 gradi Richter in provincia di Terni 30 maggio 2016 Nuove scosse di terremoto sono state registrate stamani al confine tra Lazio e Umbria. Dopo il forte sisma di ieri, di magnitudo 4,1 Richter, la terra trema ancora nell'Orvietano, questa volta in provincia di Viterbo. La scossa più forte è stata di magnitudo 3.4 alle 11.22, seguita da una di 2.6 e un'altra di 2, secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Altre due scosse hanno fatto seguito nella notte di ieri, tra le 23:05 e l'1:35, alla prima scossa. La magnitudo è compresa tra 2 e 2.2 ed epicentro in prossimità di Castel Giorgio in provincia di Terni e San Lorenzo Nuovo in provincia di Viterbo. Intanto, come riporta l'Ansa, nei comuni di Castel Giorgio e Castel Viscardo sono state chiuse le scuole in via precauzionale per permettere le verifiche strutturali degli edifici da parte di tecnici, Protezione civile e vigili del fuoco. In alcuni comuni di Castel San Giorgio si sono registrati lievi danni ad alcune abitazioni e qualche famiglia ha scelto, autonomamente, di passare fuori casa la notte.

SINDACO CACCIA VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE, E` POLEMICA A SCOPPITO

[Redazione]

Podismo: Giro del Monte Carpegna, sabato e domenica si corre in montagna

[Redazione]

Carpegna sabato 17 e domenica 18 luglio sarà la meta di tanti appassionati del correre e camminare e dei buon gustai che nell'ambito della 12 Festa del Prosciutto di Carpegna. Dop prenderanno parte al 15 Giro di Carpegna in onore e per onorare il Pirata Marco Pantani. Carpegna si stende lungo le pendici del monte Carpegna, a 748 metri sul livello del mare, ed è una "stazione climatica" dove il clima è particolarmente mite e asciutto infatti detiene la bandiera trasparente per la qualità dell'aria. Sabato alle ore 18.00 prenderà il via il 15 Giro di Carpegna Trofeo LivingSport organizzato dal Golden Club Rimini, in collaborazione con il Comune di Carpegna, la Pro Loco di Carpegna, la Protezione Civile e la Comunità Montana economologazione Endas; km 15,500 caratterizzato da 7,5 km di salita che vadai 5 al 15% e altrettanta discesa. Il Gran Premio della Montagna è posto sul Cippo a 1415 metri slm. Domenica mattina alle 9.30 si svolgerà un Trekking in autosufficienza nel verde del Parco Sasso Simone Simoncello 15 km di camminata che terrà impegnati i partecipanti per tre ore. Arriveranno da tutta la penisola per questa manifestazione che vede favoriti in campo maschile i promettenti giovani Michele Agostini, Filippo Tasini e i veterani Enrico Benedetti e Marco Oppioli. Nel Giro di Carpegna femminile gli occhi sono puntati su Luana Leradini, Fedrica Moroni ed Eleonora Errani vincitrice della scorsa edizione che rientra alle gare dopo un infortunio proprio nella sua Carpegna. Nel 2014 si imposero in campo maschile da Lorenzo Vergni in 57'57 davanti a Matteo Lucchese 58'43 e Gian Luca Borghesi 1h 01'41. In campo femminile Eleonora Errani si era imposta in 1h 14'35 su Emanuela Berardi 1h 14'38 ed Anna Giunchi 1h 18'13. Le iscrizioni riaprono sabato alle 16.00 e chiuderanno alle ore 17.30. La partenza sarà data alle ore 18.00.

Allarme caldo: sabato il picco, allerta meteo della Protezione civile in Emilia Romagna

[Redazione]

"Il caldo africano avrà il suo acuto nella giornata di sabato 18 luglio". Lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara, che spiega: "sulle aree interne potremo superare picchi di 40 C, meno caldo lungo le coste, ma con clima più afoso". La Protezione civile regionale ha emanato un'allerta meteo per il rischio calore su tutto il territorio dell'Emilia-Romagna. La decisione è stata assunta in base ai dati forniti dal centro funzionale Arpa. Il numero di accessi al Pronto soccorso si mantiene alto. I casi di accesso dovuti al caldo sono stati in tutta la provincia di Rimini una trentina per lo più anziani, in maggioranza turisti, disidratati e con mal di testa e di stomaco. "Luglio 2015 rischia così di essere tra i più caldi di sempre - aggiunge Ferrara - questa ondata di caldo è infatti decisamente anomala per intensità ed durata e, salvo temporanei smorzamenti, non ci ha mai abbandonato da inizio mese. "Per una svolta più fresca bisognerà probabilmente attendere la fine del mese" - conclude l'esperto - "in particolare dopo il 25, quando le correnti atlantiche tenderanno di forzare l'anticiclone africano portando forti temporali e frescura al Nord, più marginalmente anche al Centrosud".

Cambio della guardia alla direzione del settore Ambiente

[Redazione]

Carini prende il posto di Gianni Gregorio, che rivestiva questo ruolo dal 2010 (prima a tempo determinato poi, a seguito del concorso vinto nel 2014, a tempo indeterminato) [citynews-c] Redazione 31 maggio 2016 16:34 Condivisione

1. Arriva a Cesena "Slide in town", lo scivolo acquatico più lungo d'Italia 2. Svegliata da una torcia puntata in faccia: "Dacci soldi e gioielli" 3. A Cesena lo scivolo d'acqua più lungo d'Italia - IL VIDEO 4. Il violento nubifragio fa crollare il muretto di una chiesa [avw] [avw] Nuovo dirigente al timone del settore Ambiente Tutela del Territorio e Protezione Civile del Comune di Cesena: si tratta del dottor Paolo Carini, proveniente dal Comune di Castenaso, dove rivestiva il ruolo di istruttore direttivo. Carini prende il posto di Gianni Gregorio, che rivestiva questo ruolo dal 2010 (prima a tempo determinato poi, a seguito del concorso vinto nel 2014, a tempo indeterminato) e che ora lascia per assumere un analogo incarico dirigenziale al Comune di Ravenna. Anche Carini aveva partecipato al concorso del 2014, classificandosi al secondo posto nella graduatoria che ne era scaturita e che è valida fino al 2017; proprio per questo, nel momento in cui si è presentata la necessità di sostituire il vincitore, è stato interpellato per affidamento dell'incarico. Alla vigilia del cambio della guardia, il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore alle Politiche Ambientali Francesca Lucchi hanno inviato un messaggio al vecchio e al nuovo dirigente, per ringraziare il primo dell'impegno portato avanti in questi anni e per dare il benvenuto al secondo. "Desideriamo cogliere l'occasione di questo avvicendamento per rivolgere a Gianni Gregorio un ringraziamento non formale per l'impegno, la passione e per l'attaccamento dimostrato verso Cesena, che si sono tradotti in numerosi progetti avviati e portati a termine - afferma il primo cittadino -. In questi anni, infatti, insieme siamo riusciti ad ottenere risultati importanti, lavorando assiduamente e con unità d'intenti, prima insieme all'Assessore Lia Montalti poi a contatto con l'assessore Lucchi". "Tra i principali progetti condivisi, introduzione del servizio di raccolta porta a porta dei rifiuti, che ha preso avvio nel 2011 al Quartiere Oltresavio, per estendersi nel 2013 nei quartieri Borello, Valle Savio e Dismano, e nel 2015 nei quartieri Ravennate, Cervese Sud, Cervese Nord ed Al Mare - continuano gli amministratori -. La raccolta differenziata in questi anni è passata dal 41% ad oltre il 57% a livello medio comunale, con picchi di oltre il 72% nei quartieri coinvolti dai progetti. Molto si è fatto sulla Protezione Civile, che dall'esperienza del novembre del 2012 in poi ha visto il nostro territorio fare importanti passi in avanti, sia in fase di gestione delle calamità (tra le varie ricordiamo la gestione attenta e puntuale dell'alluvione del febbraio 2015) sia in assenza di emergenze specifiche, con un lavoro di creazione di una cultura della prevenzione che sempre di più dovrà caratterizzare la nostra città". "Ci piace ricordare innanzitutto la creazione del Gruppo Comunale di Protezione Civile, che conta oggi circa 80 cittadini volontari di attivi volontari, e la creazione di un piano di protezione civile per il Comune di Cesena e per l'Unione dei Comuni Valle del Savio - aggiungono il sindaco e l'assessore -. Sono tante le attività di carattere divulgativo ed informativo, come le campagne informative, lo sportello, le collaborazioni con le scuole (in cui è stata diffusa la pubblicazione Wanda Panda a tutti i bambini dai 4 ai 7 anni), senza dimenticare il grande lavoro che sta dietro alle esercitazioni come quella dello scorso sabato, che ha coinvolto circa 600 persone, tra volontari, operatori, forze dell'ordine, scuole e famiglie". "Nel corso di questi anni, importanti passi sono stati fatti anche nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità ambientale, attraverso la creazione del Ceaspar il territorio cesenate, che conta oggi la partecipazione di una ventina di associazioni che, quotidianamente, partecipano e promuovono attivamente progetti di educazione alla sostenibilità in città e nelle scuole - proseguono -. Quelli fin qui elencati sono piccoli tasselli di un quadro più ampio, in cui ogni giorno va a comporsi una città attenta all'ambiente, alla sua tutela e alla prevenzione. Una città in cui, grazie al lavoro quotidiano, la sostenibilità diventa uno dei valori identitari dei cesenati". "Ringraziamo Gregorio per questi risultati, frutto di un suo personalissimo contributo e coinvolgimento, caratterizzati da un aspetto umano che tutti gli riconoscono e che ha

contraddistinto il suo operato nel nostro Comune -conclude -. Vogliamo al tempo stesso augurargli un'esperienza altrettanto positiva nella sua nuova tappa professionale. A queste parole di ringraziamento per Gregorio, desideriamo affiancare un caloroso benvenuto a Carini, a cui rivolgiamo un augurio di buon lavoro. Siamo certi che sarà in grado di trasmettere altrettanto impegno, passione e attaccamento per la città, garantendo il suo personalissimo contributo nel percorso che Cesena sta facendo sulla strada della sostenibilità ambientale e della sicurezza del territorio".

Terremoto nell'orvietano, scuole chiuse

[Redazione]

10:19 (ANSA) - CASTEL GIORGIO (TERNI) - Scuole chiuse in via precauzionale, questa mattina, nei comuni di Castel Giorgio e Castel Viscardo, nei pressi dell'epicentro del terremoto di magnitudo 4.1 registrato alle 22.24 di ieri sera tra Umbria e Lazio. A deciderlo sono state le rispettive amministrazioni comunali per permettere le verifiche strutturali degli edifici da parte di tecnici, Protezione civile e vigili del fuoco. Al momento si registrano soltanto danni lievi strutturali ad alcune abitazioni di Castel Giorgio, dove la scossa stata avvertita più intensamente e qualche famiglia ha scelto autonomamente di passare fuori casa la notte. Nella notte, quattro lievi repliche hanno fatto seguito, tra le 23:05 e l'1:35, alla scossa di terremoto di magnitudo 4.1 registrata alle 22:24 di ieri non lontano da Orvieto.

Scuole chiuse Orvieto-Fabro dopo scossa

[Redazione]

12:49 (ANSA) - ORVIETO (TERNI) - Scuole subito chiuse anche a Orvieto dopo una nuova scossa di magnitudo 3.4 registrata poco dopo le 11.30 del 31 maggio. Il sindaco Giuseppe Germani ha adottato il provvedimento - si legge sul sito del Comune - per tutti gli istituti. Le lezioni sono sospese il 31 maggio e il primo giugno. Scuole chiuse anche a Fabro. L'amministrazione comunale lo ha disposto dopo che l'attività era cominciata regolarmente. Le lezioni non erano invece proprio cominciate a Castel Giorgio e Castel Viscardo, nei pressi dell'epicentro del terremoto di magnitudo 4.1 registrato nella serata del 30 maggio. Le amministrazioni comunali hanno adottato il provvedimento per permettere le verifiche strutturali degli edifici da parte di tecnici, Protezione civile e vigili del fuoco.

Forlì celebra il 70esimo della Repubblica: Open Day dei Giardini della Prefettura e concerti

[Redazione]

Al termine della cerimonia istituzionale il palazzo di Governo aprirà le porte dei suoi Giardini per l'Open Day che proporrà, il concerto della Banda Città di Forlì, diretta dal Maestro Roberto Fabbri. **31 maggio 2016 13:47** Condivisione più letti di oggi 1. Sfidano il nubifragio e dicono sì con bacio nell'allagamento 2. Coppia di lupi immortalata a soli due chilometri da Rocca San Casciano - FOTO 3. Grandine, vento forte, tuoni e fulmini: il nubifragio di domenica a Forlì - IL VIDEO 4. Un bar forlivese va alla sfida di Bar Fight, format televisivo con Joe Bastianich. **Giovedì Forlì celebrerà il 70 anniversario della Festa della Repubblica.** La manifestazione, che è stata organizzata a livello provinciale, avrà inizio alle 10 in via delle Torri con la presentazione di Tableaux vivants dedicati alla Repubblica a cura di studenti e professori del Liceo Scientifico Paulucci di Calboli. Accanto alla rappresentazione artistica in costume epoca volontaria dell'associazione Mazziniana si alterneranno nella lettura degli articoli della Costituzione Italiana. Alle ore 10.30 prenderà il via la cerimonia ufficiale con la sfilata della formazione interforze, labari e gonfaloni, vessilli delle associazioni combattentistiche e arma e volontari del servizio civile, lungo via delle Torri, guidata dalla Banda Città di Forlì. Le rappresentanze raggiungeranno piazza Ordellaffi, fulcro e inizio della cerimonia istituzionale dove verranno resi gli onori ai labari, medagliere e gonfaloni di fronte ai reparti schierati delle Forze armate, dei Corpi armati dello Stato, della Protezione civile e della Croce Rossa Italiana. A seguire il picchetto interforze renderà gli onori al prefetto di Forlì-Cesena Fulvio Rocco de Marinis. Subito dopo, al suono dell'Inno di Mameli intonato dalla Banda Città di Forlì, avrà luogo l'alzabandiera. Seguirà la lettura del messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Quest'anno la cerimonia sarà inoltre arricchita dal conferimento delle onorificenze riconosciute a ben 103 partigiani ed ex Internati Militari Italiani che, ove possibile, presenzieranno al momento per ricevere la medaglia loro assegnata dalle mani del Prefetto e dei rappresentanti delle tre Unioni dei Comuni: dell'Appennino Cesenate, della Romagna Forlivese e del Rubicone. Si tratta infatti di riconoscimenti ad insigniti di tutto il territorio provinciale, uomini e donne, che in vario modo si distinsero nel corso della guerra di Liberazione. Nel corso della manifestazione si svolgerà anche un momento simbolico, realizzato in collaborazione con Anpi, con il passaggio di testimone, rappresentato da una bandiera tricolore, da parte di partigiani a studenti. Al termine della cerimonia istituzionale il palazzo di Governo aprirà le porte dei suoi Giardini per l'Open Day che proporrà, il concerto della Banda Città di Forlì, diretta dal Maestro Roberto Fabbri. Nel pomeriggio, sempre in piazza Ordellaffi, alle ore 17.30 è prevista la cerimonia di ammainabandiera mentre alle ore 18 nei Giardini della Prefettura si svolgerà il Concerto per la Repubblica.

Quei terremoti umbro-laziali che ci preoccupano…

[Redazione]

NELLA STORIA FURONO ANTICIPATORI DI ALTRI EVENTI, MA NON ESISTONO CERTEZZE SCIENTIFICHE. Aquila (g.c.) Eccoci ancora alle prese con il terremoto diciamo vicino casa, ovvero nella bassa Umbria e nell'Alto Lazio. Dalle nostre parti fenomeni sismici in quella zona preoccupano, a qualcuno fanno paura, specie nell'alta Valle dell'Aterno e nel prossimo Reatino. I professionisti della disinformazione, specie televisiva, hanno dato ancora prova di se stessi: si è parlato solo della scossa forte 4,1 ml presso Terni. Banalità e osservazioni cretine, tipo molti hanno sentita distintamente. In realtà, la scossa ha avuto epicentro presso Orvieto. Ed è rientrata in un pacchetto di eventi che di scosse ne conta almeno cinque contando solo quelle superiori a 2 ml mentre questa mattina se ne sono avute altre tre, una 3,4 ml. In totale quindi, finora, ben otto scosse e la più forte superiore al 4 Richter. Difficile capire perché la disinformazione imperante tenda a sminuire, o nascondere, i dati reali, invece di renderli noti e spiegarli senza allarmismi e con piena consapevolezza. Si eviterebbe anche altri altri possano vivere ore di apprensione e di timore. Nell'Aquilano del nord i grandi terremoti storici (1703) ebbero ripetuti precursori in Umbria e alto Lazio. Oggi la scienza ammette che possono esserci collegamenti tra attività sismica di aree contigue. Possono esserci, è benedirlo, oppure non esserci: se ne fossimo sicuri, potremmo anche prevedere i terremoti e non è ancora così. Le ultime scosse del resto hanno avuto due epicentri molto vicini, presso Orvieto: di certo uno ha sollecitato l'altro. Comprensibile, quindi, che nell'Alto Aquilano si seguano con preoccupazione le notizie sismiche. Quando ci sono: spesso sono scarse, imprecise e vaghe. Il che non fa che peggiorare la situazione. Non resta, come sempre, che sperare nel meglio, confidare nell'esaurimento del fenomeno, ribadire che in questo campo nulla è certo e prevedibile. Guardiamo il volo degli uccelli e cerchiamo di interpretarlo. Minimizzare eventi e occultare notizie, per ignoranza o peggio per scelta, è il peggio che possa accadere. Esattamente quello che accade.

Terremoto nell'Umbria, scuole chiuse

[Redazione]

(ANSA) - CASTEL GIORGIO (TERNI), 31 MAG - Scuole chiuse in via precauzionale, questa mattina, nei comuni di Castel Giorgio e Castel Viscardo, nei pressi dell'epicentro del terremoto di magnitudo 4.1 registrato alle 22.24 di ieri sera tra Umbria e Lazio. A deciderlo sono state le rispettive amministrazioni comunali per permettere le verifiche strutturali degli edifici da parte dei tecnici, Protezione civile e vigili del fuoco. Al momento si registrano soltanto danni lievi strutturali ad alcune abitazioni di Castel Giorgio, dove la scossa è stata avvertita più intensamente e qualche famiglia ha scelto autonomamente di passare fuori casa la notte. Nella notte, quattro lievi repliche hanno fatto seguito, tra le 23:05 e l'1:35, alla scossa di terremoto di magnitudo 4.1 registrata alle 22:24 di ieri non lontano da Orvieto. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole chiuse Orvieto-Fabro dopo scossa

[Redazione]

content:encoded">(ANSA) - ORVIETO (TERNI), 31 MAG - Scuole subito chiuse anche a Orvieto dopo una nuova scossa di magnitudo 3.4 registrata poco dopo le 11.30 del 31 maggio. Il sindaco Giuseppe Germani ha adottato il provvedimento - si legge sul sito del Comune - per tutti gli istituti. Le lezioni sono sospese il 31 maggio e il primo giugno. Scuole chiuse anche a Fabro. L'amministrazione comunale lo ha disposto dopo che l'attività era cominciata regolarmente. Le lezioni non erano invece proprio cominciate a Castel Giorgio e Castel Viscardo, nei pressi dell'epicentro del terremoto di magnitudo 4.1 registrato nella serata del 30 maggio. Le amministrazioni comunali hanno adottato il provvedimento per permettere le verifiche strutturali degli edifici da parte di tecnici, Protezione civile e vigili del fuoco. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio segheria in via Bologna a Sezze

[Redazione]

Il rogo ha interessato il compartimento di stoccaggio della segatura nella struttura di via Bologna adiacente ad un'abitazione. Fortunatamente non si registrano feriti. Vigili del fuoco a lavoro per domare le fiamme [citynews-
l]Redazione 31 maggio 2016 12:47 Condividi il più letto di oggi 1. Incidente sull'Appia a Pontinia: scontro tra tre auto: muore una giovane. Altri 4 i feriti 2. Incidente nella notte, una persona ferita incastrata nell'auto 3. Rapina armata al portavalori, colpi di pistola in aria in via San Carlo da Sezze 4. Spiagge e Fondali Puliti: volontari a lavoro sul litorale di Terracina, Latina, Sabaudia [avw] [avw] Approfondimenti Incendio a Sezze Scalo, fiamme alla carrozzeria Miliucci 11 settembre 2013 Vasto incendio a Sezze, le fiamme lambiscono alcune abitazioni 2 luglio 2013 Grosso incendio in una ditta di recupero rottami a Cisterna, vigili del fuoco a lavoro per ore 22 maggio 2016 Incendio nella notte a Sabaudia, a fuoco una legnaia nella zona di Molella 10 maggio 2016 Paura per un incendio divampato nella notte a Sezze: ad andare a fuoco una segheria. Scattato allarme sul posto si sono recati i vigili del fuoco con la squadra 1A del comando provinciale di Latina. Le fiamme hanno interessato il compartimento di stoccaggio della segatura della struttura di via Bologna adiacente ad un'abitazione. Fortunatamente non si registrano feriti. Accertamenti ancora in corso sulle cause dell'incendio che sono ancora al vaglio dei vigili del fuoco. incendio_segheria_sezze-2

Scuole chiuse Orvieto-Fabro dopo scossa

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - ORVIETO (TERNI), 31 MAG - Scuole subito chiuse anche a Orvieto dopo lanuova scossa di magnitudo 3.4 registrata poco dopo le 11.30 del 31 maggio. Il sindaco Giuseppe Germani ha adottato il provvedimento - si legge sul sito del Comune - per tutti gli istituti. Le lezioni sono sospese il 31 maggio e il primo giugno. Scuole chiuse anche a Fabro. L'amministrazione comunale lo ha disposto dopo che l'attività era cominciata regolarmente. Le lezioni non erano invece proprio cominciate a Castel Giorgio e Castel Viscardo, nei pressi dell'epicentro del terremoto di magnitudo 4.1 registrato nella serata del 30 maggio. Le amministrazioni comunali hanno adottato il provvedimento per permettere le verifiche strutturali degli edifici da parte di tecnici, Protezione civile e vigili del fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA

Acquapendente: European Francigena Marathon: il 5 giugno saranno in 2252!

[Redazione]

31-05-2016 07:05 European Francigena Marathon: il 5 giugno saranno in 2252! È partito il countdown! Sabato 28 maggio alle ore 11, nella sala Innocenzo III della Rocca dei Papi di Montefiascone, si tenuta la conferenza stampa di presentazione della IV edizione della European Francigena Marathon (patrocinata da: Associazione Europea delle Vie Francigene, Regione Lazio, Provincia di Viterbo) che si terrà il 5 giugno con partenza da Acquapendente (Piazza G. Fabrizio) alle 7.15 e arrivo alla Rocca dei Papi di Montefiascone, lungo un percorso di 42,195 km (per info: www.francigenamarathon.it). Mediatrice dell'incontro la giornalista Loredana Cornero, Segretaria Generale della Comunità Radiotelevisiva ItaloFona che ha ricordato: La camminata non competitiva ognuno cammina secondo i propri tempi importante camminare insieme il che significa approcciarsi ad una nuova modalità del pensiero per il quale non bisogna aver fretta, occorre accogliere il mondo e gli altri e non dimenticare di noi stessi. Il sindaco di Acquapendente Alberto Bambini evidenzia: Questa iniziativa continua a crescere oltre le nostre aspettative: nata da un'intuizione dell'ufficio turistico di Acquapendente, nella persona di Sergio Pieri, grazie alla collaborazione attiva fra le amministrazioni di San Lorenzo Nuovo, Bolsena, Montefiascone e realtà associative come il Cai di Viterbo, il Corpo Forestale dello Stato, il Comando Provinciale di Viterbo, la FIASP (Federazione Italiana Amatori Sport Popolari) della Coldiretti, CRI e Avis-Aidodì Acquapendente, la Protezione Civile, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico di Viterbo, i Lions Club di Montefiascone, diventata una manifestazione di richiamo per valorizzare il nostro territorio sia in termini di notorietà e promozione, sia di manutenzione ed immagine. Sono orgoglioso di far parte di questa iniziativa che permetterà di far conoscere a duemila persone il nostro Comune il quale, a momenti, ne conta altrettanti!.. ha aggiunto il Sindaco di San Lorenzo Nuovo, Massimo Bambini. Il vice sindaco di Bolsena, Paolo Dottarelli, sottolinea l'importanza di questa iniziativa: anche per la sinergia che si attiva fra i nostri comuni i quali, costantemente si adoperano per mantenere agibile un percorso che richiede manutenzione, segnaletica, servizi di appoggio ed informativi. Occorre migliorare e mettere in campo una progettazione mirata a tali aspetti, poiché questo tipo di turismo sta crescendo e favorire le economie locali: uno sforzo che merita!. Per Montefiascone intervenuto assessore alla cultura Renato Trap che ha ribadito quanto sia impegnativo tutto l'anno garantire la sicurezza ai camminatori rendendo agibili i percorsi. Perciò occorre coinvolgere anche le istituzioni più in alto affinché ci supportino visto il crescere dell'attenzione nei confronti di questa Via... Sulla segnaletica, invece, da domande fatte direttamente ai pellegrini, pare che il riscontro sul nostro tratto in Tuscia sia positivo. Ha concluso onorevole Alessandra Terrosi, coordinatrice dell'intergruppo Amici della Via Francigena, i cui parlamentari e senatori stanno portando all'interno delle politiche di Governo l'aspetto della fruizione dei Cammini e della loro valorizzazione contestualmente a quella dei luoghi in cui essi insistono. L'anno 2016 ha una particolare attenzione verso la Cultura soprattutto quando diffusa come nel caso dei nostri percorsi: il Governo ha già stanziato nelle leggi di stabilità delle finanze destinate alla valorizzazione e realizzazione ex novo di Cammini. All'inizio del 2016 stata emessa dal Mibac una direttiva che una definizione specifica dei Cammini al fine di valorizzarli anche con la realizzazione di un atlante dei Cammini in Italia. La Via Francigena ha dei Cammini religiosi che ad essa si congiungono ed una via di Cultura cui confluiscano tutta una serie di altri interessi e sviluppi per i territori che ne fanno parte. Per ci il nostro intergruppo ha presentato una risoluzione al Governo affinché ci si attivi per proporre la Via Francigena come patrimonio dell'Unesco. Recentemente sono stati stanziati 20 milioni di euro dedicati alla Francigena per i quali verranno rese note le modalità di fruizione per i territori da essa attraversati. European Francigena Marathon: il 5 giugno saranno in 2252!

Acquapendente: Scossa di terremoto 3.4 con epicentro ad Acquapendente

[Redazione]

31-05-2016 09:05 Scossa di terremoto 3.4 con epicentro ad Acquapendente Continua lo sciame sismico in provincia di Viterbo. Leggermente più intensa delle altre, si è fatta sentire distintamente la scossa delle ore 11.22 con epicentro ad Acquapendente ed una magnitudo di ML 3.4 registrato ad una profondità di 7 km. Ad avvertire il sisma sono stati, anche in questo caso, come nella serata di ieri, tutti i paesi del versante nord del Lago di Bolsena fino a Montefiascone. Si continuano a registrare altre scosse telluriche, di lieve entità. Alessia Satta

Terremoto 4.1 tra Umbria e Lazio. Scuole chiuse in alcuni comuni |

[Redazione]

[ccb57c0c6558e2d389cb6c4d1d8a518e]Nuove scosse di terremoto sono state registrate al confine tra Lazio e Umbria. Secondo il sito dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la più forte è stata di magnitudo 3.4 alle 11.22, seguita da una di 2.6 e un'altra di 2. Tutte con epicentro in provincia di Viterbo. La scossa più forte è stata avvertita anche nell'Orvietano. In alcuni comuni si sta valutando la chiusura precauzionale di alcune scuole. La scossa di terremoto più forte è stata di magnitudo 4.1 ed è stata registrata in provincia di Terni, nella zona dell'Orvietano al confine con il Lazio, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il movimento tellurico è stato chiaramente avvertito dalla popolazione in una vasta area, inclusa la Toscana. Al momento i vigili del fuoco non segnalano danni particolari. Secondo i dati dell'Ingv, le località più vicine all'epicentro del terremoto sono Castel Giorgio, San Lorenzo Nuovo, Castel Viscardo e nel Lazio Bolsena, Grotte di Castro e Acquapendente. Scuole subito chiuse anche a Orvieto dopo la nuova scossa di magnitudo 3.4 registrata poco dopo le 11.30 di oggi. Il sindaco Giuseppe Germani ha adottato il provvedimento si legge sul sito del Comune per tutti gli istituti. Le lezioni sono sospese oggi e domani. Scuole chiuse oggi anche a Fabriano. L'amministrazione comunale lo ha disposto dopo che stamattina l'attività era cominciata regolarmente. Scuole chiuse in via precauzionale anche nei comuni di Castel Giorgio e Castel Viscardo. A deciderlo sono state le rispettive amministrazioni comunali per permettere le verifiche strutturali degli edifici a parte di tecnici, Protezione civile e vigili del fuoco. Al momento si registrano soltanto danni lievi strutturali ad alcune abitazioni di Castel Giorgio, dove la scossa è stata avvertita più intensamente e qualche famiglia ha scelto autonomamente di passare fuori casa la notte. Ad Orvieto stamattina le scuole saranno invece aperte, previa verifica, prima dell'inizio delle lezioni, da parte dei tecnici comunali. In base a quanto si apprende dai primi controlli non risultano danni. Nessuna conseguenza anche per il Duomo di Orvieto. Il terremoto, che nella notte è stato seguito da altre quattro scosse (la più intensa delle quali di magnitudo 2.2) ha creato apprensione tra la popolazione, ma la situazione viene monitorata costantemente dal Centro operativo intercomunale aperto già ieri sera ad Orvieto. Numerose le telefonate giunte ai vigili del fuoco del comando provinciale di Terni per chiedere informazioni su quanto successo. La scossa è stata avvertita anche in provincia di Perugia, in particolare nell'area del lago Trasimeno dalla quale diverse persone hanno telefonato ai vigili del fuoco. Anche in questo caso per avere informazioni. Molte persone sono scese in strada a Orvieto e negli altri centri. Nel Lazio, la scossa è stata distintamente avvertita anche a Bolsena, Grotte di Castro e Acquapendente. Numerose le telefonate giunte ai vigili del fuoco del comando provinciale di Terni per chiedere informazioni su quanto è successo. La scossa è stata avvertita anche in provincia di Perugia, in particolare nell'area del lago Trasimeno dalla quale diverse persone hanno telefonato ai vigili del fuoco, anche in questo caso per avere informazioni.

Faenza, simulato uno sversamento di metanolo alla Caviro: mobilitate centinaia di persone

[Redazione]

La simulazione, iniziata alle 9.30, con la mobilitazione di oltre 100 persone, due ambulanze e cinque mezzi dei vigili del fuoco, ha riguardato uno scenario con dispersione tossica di alcol metilico, a seguito della rottura della manichetta di un'autobotte. Un evento ritenuto potenzialmente molto pericoloso vista la tossicità e l'infiammabilità della sostanza, e capace di determinare aree di danno estese oltre ai confini aziendali attraverso il formarsi di una nube tossica. L'attivazione di una sirena ha avvisato la popolazione che risiede nelle vicinanze. Immediatamente è stato attivato il Centro Operativo Misto, allestito nella sala Gialla della Residenza municipale di Faenza, così come indicato nel Piano comunale per le emergenze di Protezione Civile, e si è proceduto a dichiarare lo stato di allarme. Dal Centro Operativo Misto si è seguito l'evoluzione dell'evento simulato, mantenendo continui contatti con i soggetti istituzionali coinvolti nell'esercitazione. Dopo un paio d'ore, concluse le operazioni dimessa in sicurezza dell'area e verificato il venir meno dello stato di pericolo, si è provveduto alla diramazione del cessato allarme, e, di conseguenza, del termine dell'esercitazione. La mattinata si è conclusa con un "debriefing", utile per un primo momento di verifica e di scambio di opinioni tra i soggetti coinvolti. Le indicazioni dimassima saranno senz'altro utili per affinare ulteriormente i Piani di Intervento coordinati dalla Prefettura di Ravenna. L'iniziativa si inserisce all'interno della terza edizione della Settimana regionale della Protezione civile, che proseguirà con un ricco calendario di eventi fino al 12 giugno su tutto il territorio regionale. La rassegna è organizzata dalla Regione, simbolicamente nello stesso periodo, tra maggio e giugno, per ricordare il tragico terremoto del 2012.

Il 2 giugno a Casina una giornata di giochi, sport e di conoscenza delle associazioni di volontariato

[Redazione]

Anche quest'anno il 2 giugno, Festa della Repubblica, a Casina sarà all'insegna dello svago e del divertimento. Un intero pomeriggio, dalle 14.30 alle 19.30, da trascorrere tra giochi, sfide e occasioni per imparare, destinati a grandi e piccini. In Piazza IV Novembre e in Via Roma i più piccoli avranno l'opportunità di conoscere più da vicino la Croce Rossa e le Forze che in Italia concorrono al soccorso pubblico; potranno inoltre apprendere alcune regole del pronto soccorso. Vale la pena poi prendersi il tempo per mettersi alla prova nel torneo a squadre che avrà luogo in Via Caduti della Libertà: si potrà scegliere tra tanti sport, quali pallavolo, pallacanestro, calcio, ping-pong e carambolino. E perché non cimentarsi, magari, nel tiro con arco? Nella zona del Peep si tornerà persino alla tradizione grazie ai Grilli, tricicli a pedale realizzati dalla famiglia Battilani di Groppo di Vetto. Ci si potrà cimentare nei giochi di una volta, proprio quelli che illuminavano le giornate dei nostri nonni. Sarà possibile appassionarsi al rugby grazie alla dimostrazione che verrà offerta di questa disciplina, magari mentre i bambini si divertiranno a pedalare nel percorso ciclistico predisposto proprio per loro. Durante la manifestazione verranno inoltre consegnate la Borsa di studio Mauro Fiorini per meriti sportivi e la Borsa di studio Sportiva-mente. Il ricco programma del 2 giugno vede il Comune di Casina collaborare con lo Sport Club Casina, Associazione culturale Effetto Notte, i commercianti di Casina, Oratorio parrocchiale Don Bosco, il Real Casina, la Sezione locale della Croce Rossa Italiana, la squadra casinese della Protezione civile, i Lupi dell'Appennino reggiano, i Carabinieri, la Polizia municipale della Val Tassobbio, la Polizia stradale e i Falchi di Matilde.

TERREMOTO, SCIAME SISMICO IN UMBRIA: RIPERCUSSIONI ANCHE A RIETI E VITERBO*[Redazione]*

Paura, ieri sera, nell'alta Tuscia dove una forte scossa di terremoto di magnitudo 4.1 è stata avvertita in Umbria ma anche la provincia di Rieti e quella di Viterbo. La scossa è stata registrata alle 22.24 con epicentro Castel San Giorgio in provincia di Terni. In alcune località dove il sisma è stato avvertito con maggior forza, la gente è scesa in strada e ha intasato i centralini dei vigili del fuoco dei comandi di Rieti e Viterbo. La scossa, seppur violenta, è durata pochi secondi e forse questo ha evitato che causasse danni a cose o persone. Altre cinque scosse di magnitudo 2.0 si sono ripetute fino all'una di notte.

Nella notte scossa di terremoto 4.1 tra Umbria e Lazio

[Redazione]

ARGOMENTI- Ambiente, animali, rifiuti- Cronacaleri sera alle ore 22:24 italiane è stato registrato un terremoto di magnitudo4.1 localizzato tra le province di Terni e Viterbo, al confine tra Umbria eLazio, a circa 35 chilometri dalla città di Viterbo. I dati sono segnalatidall Ingv.La profondità dell evento è stata di circa 15 chilometri. Come si evince dallamappa preliminare degli effetti del terremoto ricavate dai questionaricompilati sul sito <http://www.haisentitoilterremoto.it>, il terremoto è statorisentito in numerosi comuni tra le province di Viterbo, Terni e Perugia.CONDIVIDITweet

Scossa di terremoto di 4,1 gradi in Umbria avvertita anche nel Senese

[Redazione]

sismografo450Una scossa di terremoto di 4.1 gradi Richter, è stata registrata alle 22.24 di ieri, lunedì 30 maggio, con epicentro in Umbria, nell'orvietano, ai confini con il Lazio. Il movimento tellurico, seguito da uno sciame sismico ancora in atto, è stato chiaramente avvertito dalla popolazione in una vasta area, e distintamente anche nel sud della provincia di Siena in Val d'Orcia, Valdichiana e Amiata. Al momento i vigili del fuoco non segnalano danni particolari. Succ. >

Umbertide, incendio a Torre Certalda

[Redazione]

La cooperativa Asad precisa: Nessun danno strutturale. Pazienti per qualche giorno in un albergo in attesa della sistemazione: A fuoco gli indumenti di un paziente Pompieri al lavoro (foto U24)[INS::INS]Un piccolo incendio si è verificato lunedì sera nella comunità terapeutica Torre Certalda, comunità terapeutica nelle campagne di Umbertide per persone con problematiche di natura psichiatrica. Un po' di paura e il trasferimento dei pazienti in un albergo della zona a scopo precauzionale, le conseguenze. Nessuno è rimasto ferito o intossicato. Indumenti bruciati La cooperativa sociale Asad, che gestisce Torre Certalda, precisa in una nota che l'incendio è divampato per la combustione di alcuni indumenti di una paziente e non di un materasso, come erroneamente riportato da alcuni organi di stampa, dato che la comunità è stata recentemente ristrutturata e ammodernata con utilizzo di materiali ignifughi. L'incendio prosegue Asad è rimasto circoscritto alla sola camera, che ha evidenziato per lo più danni derivanti dal fumo, senza interessare la solidità e la funzionalità della struttura. In albergo Gli ospiti della comunità sono stati condotti in via precauzionale in un albergo della zona, dove spiega la cooperativa hanno trascorso la notte e resteranno per qualche giorno nell'attesa che vengano compiuti alcuni lavori di tinteggiatura e liberato il primo piano (zona notte) dall'odore acre che ha lasciato il fumo. Dal 1 giugno gli ospiti torneranno a frequentare la comunità nell'attività giornaliera. Riproduzione riservata

Terremoto nell'Orvietano, tre famiglie con casa inagibile e scuole chiuse: Stato di calamità

[Redazione]

Proseguiranno per un altro giorno i controlli tecnici sugli edifici di Orvieto, Castel Giorgio e Castel Viscardo. Sciame sismico prosegue Terremoto nell'Orvietano, tre famiglie con casa inagibile e scuole chiuse: Stato di calamità Riunione operativa MULTIMEDIA Guarda le foto NOTIZIE CORRELATE Terremoto, scossa di magnitudo 4.1 con epicentro nell'Orvietano: sciame sismico in corso [INS::INS] Nove persone sgomberate dalle proprie abitazioni. Sono tre le ordinanze scattate lunedì nella zona dell'Orvietano a seguito del terremoto verificatosi intorno alle 22 di lunedì sera con magnitudo 4,1, la scossa più forte dell'ennesime registrate anche nella giornata di lunedì. E il vicepresidente dell'Umbria, Fabio Paparelli, dopo una visita nella zona afferma: Chiederemo lo stato di calamità. Stando a quanto risulta, inoltre, funzionari della prefettura sarebbero a Orvieto per fare il punto della situazione con tecnici e autorità locali. FOTOGALLERY: CREPE NEI MURI Terremoto: nove persone sgomberate Tre quindi gli immobili dichiarati inagibili a seguito del sopralluogo di vigili del fuoco e uffici tecnici che stanno procedendo alla ricognizione degli edifici pubblici, ma su richiesta anche di abitazioni private, per tutti gli accertamenti del caso. In questo senso, per consentire una più approfondita verifica dello stato degli immobili è stata altresì disposta la chiusura delle scuole anche per la giornata di mercoledì nei comuni di Orvieto, Castelviscardo e Castelgiorgio. attività di controllo e verifica della condizione degli immobili e della loro agibilità, dunque, proseguirà anche mercoledì. Paparelli: Chiederemo lo stato di calamità A seguito del sisma si è immediatamente attivata anche la struttura di Protezione Civile regionale i cui interventi sul territorio sono stati coordinati dalla sala operativa. Sul postomartedì mattina è arrivato il vicepresidente della Regione Umbria, Fabio Paparelli, che ha visitato i comuni di Orvieto, Castelviscardo e Castelgiorgio, incontrando sia gli amministratori locali che i residenti delle zone. Ho voluto verificare direttamente e personalmente i danni causati, ma anche manifestare massima vicinanza alle popolazioni ed agli amministratori locali. A tutti ho annunciato che al più presto la Regione Umbria inoltrerà al governo una precisa e dettagliata relazione relativa ai danni causati dal sisma, sulla base della quale richiederemo lo stato di calamità naturale. Seguono aggiornamenti Riproduzione riservata

[Redazione]

Personale del Comando, è intervenuto il 30 maggio, alle ore 11.50 circa, per l'incendio di un'autovettura che percorreva la strada in direzione del centro città. L'autista della vettura, accortosi delle fiamme, portava l'auto sul marciapiede per poi mettersi in sicurezza. Gli operatori, sul posto con un'autopompa e cinque unità, hanno provveduto allo spegnimento delle fiamme che avvolgevano tutta l'auto e, allo stesso tempo, al contenimento del liquido combustibile fuoriuscito dal serbatoio.

Mazzoli: ``La macchina operativa ? in piena attivit?``

[Redazione]

ACQUAPENDENTE - Riceviamo e pubblichiamo dal deputato Alessandro Mazzoli. Mazzoli, terremoto ad Acquapendente: "La macchina operativa è in piena attività". "Un sincero grazie al Comune di Acquapendente, in primo luogo al sindaco Alberto Bambini, alla protezione civile, ai vigili del fuoco, alle forze dell'ordine e a tutti i volontari che in queste ore stanno lavorando per garantire la sicurezza e incolumità dei cittadini nell'area colpita dallo sciame sismico". Così Alessandro Mazzoli, deputato del Partito Democratico, che questa mattina in occasione della presenza del viceministro allo Sviluppo economico Teresa Bellanova a sostegno di Angelo Ghinassi candidato sindaco, ha visitato la sala operativa della protezione civile attiva da ieri sera dopo la prima scossa. "Sono in corso spiega Mazzoli accertamenti sullo stato degli immobili pubblici e privati per valutare l'intensità dei danni. Continue le segnalazioni che arrivano e che puntualmente vengono prese in carico. La tempestività dell'intervento della macchina operativa sta aiutando la popolazione a vivere in condizioni di sicurezza questa emergenza. Vista l'impossibilità di fare previsioni in casi simili, la presenza e azione di tutte le forze in campo sono un elemento di forte rassicurazione per tutti".

Scossa ad Acquapendente, 6 pazienti trasferiti all'ospedale di Montefiascone

[Redazione]

ACQUAPENDENTE - Non una vera e propria evacuazione dell'ospedale, ma una precauzione in più dopo la forte scossa di terremoto di metà mattina. Ad Acquapendente la terra trema e la Asl ha già avviato il trasferimento di sei pazienti ricoverati nel reparto di Medicina nella struttura di Montefiascone. Per altri sei pazienti, ricoverati nello stesso reparto, si sta valutando il trasferimento nel presidio di Belcolle. Non ci sono stati gravi danni nel nosocomio, se non qualche lieve crepa, e infatti da parte dei vigili del fuoco c'è stato l'ok all'agibilità della struttura. Numerosi i sopralluoghi. Per i pazienti non esisterebbero pericoli al momento. Ma visto il ripetersi di diverse scosse dello sciame sismico, in via precauzionale l'Azienda sta valutando di disporre lo spostamento dei ricoverati.

Ospedale di Acquapendente, 6 pazienti trasferiti a Montefiascone

[Redazione]

ACQUAPENDENTE - Non una vera e propria evacuazione dell'ospedale, ma una precauzione in più dopo la forte scossa di terremoto di metà mattina. Ad Acquapendente la terra trema e la Asl ha già avviato il trasferimento di sei pazienti ricoverati nel reparto di Medicina nella struttura di Montefiascone. Per altri sei pazienti, ricoverati nello stesso reparto, si sta valutando il trasferimento nel presidio di Belcolle. Non ci sono stati gravi danni nel nosocomio, se non qualche lieve crepa, infatti da parte dei vigili del fuoco c'è stato l'ok all'agibilità della struttura. Numerosi i sopralluoghi. Per i pazienti non esisterebbero pericoli al momento. Ma visto il ripetersi di diverse scosse dello sciame sismico, in via precauzionale l'Azienda sta valutando di disporre lo spostamento dei ricoverati.

Nuove scosse di terremoto nella Tuscia

[Redazione]

ACQUAPENDENTE - Ore 11 e 22 minuti, la terra trema nuovamente nell'Alta Tuscia. Una nuova consistente scossa di terremoto è stata avvertita nella zona del lago di Bolsena e dell'Alfina. La magnitudo è di 3.4 e l'epicentro nel territorio del comune di Acquapendente. Anche nel capoluogo, all'interno degli appartamenti più in alto, il sisma è stato avvertito. Al momento non si registrano danni a cose e persone. Ieri sera alle 22 e 24 minuti la scossa più forte di magnitudo 4,1. In diversi, soprattutto nella zona di Acquapendente e di Bolsena hanno deciso di passare la notte in macchina per sicurezza. Da questa mattina 9,22 magnitudo 3,4, 9,25 magnitudo 1,5, 9,27 magnitudo 2,6, 9,31 magnitudo 1,4, 9,33 magnitudo 2, 11,22 magnitudo 3,4, 11,27 magnitudo 2,6 e 11 e 33 magnitudo 2. Alla redazione di Viterbonews24 diverse telefonate per raccontare la paura di quegli attimi.

``Centro d'accoglienza a Campo Boario``

[Redazione]

di Roberto PomiACQUAPENDENTE Seconda notte con la paura del terremoto nell Alta Tuscia.Lunedì sera la scossa a Castel San Giorgio, praticamente a un tiro di fucile,di magnitudo 4,1. Poi ieri mattina alle 11,22 altra scossa con epicentro adAcquapendente di intensità 3,4. Così è stata presa la decisione di predisporreun campo per accogliere i cittadini che non se la sentono di rimanere in casa,soprattutto durante le ore notturne."L abbiamo allestito in zona Campo Boario, dove si trova un centro sportivo racconta il sindaco Alberto Bambini -. Lì è presente una vasta area sgombera daedifici e intorno una serie di strutture in cemento armato e di recentecostruzione, capaci di offrire riparo in sicurezza. Per chi vuole dormire fuoridalla propria abitazione è disponibile anche il palazzetto dello sport. Lamacchina organizzativa è predisposta per far fronte a qualsiasi evenienza,anche se tutti ci auguriamo che finisca qui".La situazione è tenuta sotto controllo dalla centrale operativa, allestitapresso la sede della protezione civile. Qui sono al lavoro i vigili del fuoco,la protezione civile, i carabinieri e vari tecnici. Il sindaco Bambini haseguito da stamattina, in prima persona, le verifiche negli edifici pubblici. Iproblemi più rilevanti, anche se di piccola entità, sono stati registratinell edificio che ospitaospedale. Trasferiti a Montefiascone sei pazienti.Diversi piccoli danneggiamenti sono stati riscontrati nelle abitazioni delcomune.

Terremoto: scossa magnitudo 4.1 a Orvieto

[Redazione]

Orvieto - Alle 22.24 di ieri sera, tra Castel Giorgio e Castel Viscardo una scossa di magnitudo 4.1 ha terrorizzato la popolazione. La profondità dell'evento è stata di circa 15 km. La scossa è stata avvertita a Perugia, Orvieto, Magione, Allerona e Porano. Nella zona dell'epicentro la gente impaurita è scesa in strada. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco. La notizia è stata divulgata in tempo reale sui social dove diversi cittadini hanno lanciato l'allarme. La protezione Civile segnala solo qualche piccolo cedimento di costruzioni a Castel Giorgio. "Stiamo monitorando la situazione restando in stretto contatto con la protezione civile. Al momento non si rilevano danni alle abitazioni, resta l'apprensione di alcuni cittadini" ha scritto su Facebook il sindaco di Fabriano, Maurizio Terzino. La scossa è stata avvertita anche nel Lazio e in Toscana. Non sono stati segnalati altri danni. Le verifiche stanno comunque procedendo. A Orvieto è stato attivato il Centro operativo comunale per prestare eventualmente assistenza alle persone che ne avessero necessità. 31/5/2016 Segui @Voce_Italia

Scossa di terremoto tra Terni e Orvieto, nessun danno

[Redazione]

Roma - Non ha prodotto danni la scossa di terremoto di magnitudo 4.1 registrata alle 22,24 di ieri in provincia di Terni, nella zona dell'Orvietano, al confine con il Lazio. A segnalarlo sono i vigili del fuoco, che nella mattinata saranno impegnati in una serie di verifiche tecniche su scuole e altri edifici della zona. L'epicentro del terremoto, avvertito molto forte dalla popolazione, è stato individuato tra Castel Giorgio, Castel Viscardo (Terni) e S. Lorenzo Nuovo (Viterbo), a una profondità di 15 chilometri. A seguire ci sono state diverse altre scosse, tutte di intensità minore. (AGI) Da non perdere 1A passeggio su binari alta velocità, poliziotti salvano 5 anatre? Share: ? SHARE?? TWEET? 2Stage di donne in Italia, 11 vittime al mese? Share: ? SHARE?? TWEET? 3Catturato orso da due quintali su monte Lovinzola in Friuli? Share: ? SHARE?? TWEET? 4Bionda, ballerina e bresciana, ecco Miss Suocera 2016? Share: ? SHARE?? TWEET? 5Bimbo cade nella fossa del gorilla allo zoo, abbattuto primate? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia